QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
8 Giugno 1957
Anno XIII - N. 136
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il governo monocolore ha la maggioranza anche senza l'appoggio dei missini

Zoli ha ottenuto la fiducia alla Camera con 305 «sì», 255 «no» e 11 astensioni

Prima della votazione il Presidente del Consiglio aveva dichiarato: "Annuncio fin d'ora che sottrarrò senz'altro dal calcolo dei voti favorevoli quelli del MSI; lo stesso farei per un eventuale aiuto dei comunisti„ - Il governo (non contando i neofascisti) ha un voto in più della maggioranza richiesta - Zoli commenta l'esito: "Non me ne vado; ho ottenuto l'investitura del Parlamento„ - Profondo risentimento e clamori delle destre

Chiusura a destra

Roma, 7 giugno.

Ciò che è avvenuto oggi e stanotte a Montecitorio non ha precedenti nella nostra esperienza parlamentare, ma costituisce una bella pagina di storia del dopoguerra italiano. Avendo rifiutato di computare i voti dei fascisti per la formazione della maggioranza, l'on. Zoli ha ben qualificato se stesso e fedelmente interpretato l'animo del suo partito. Ha accolto così l'esortazione di Scelba, ha mantenuto la promessa formulata agli amici della federazione democristiana di Firenze, ha fatto proprie le esigenze già espresse da quel gruppo di ministri (Bo, Gonella, Angelini, Del Bo) che avevano eccepito una impossibilità di coscienza a rimanere ai loro posti con il voto dei fascisti.

I loro suffragi, che erano stati aritmeticamente superflui al Senato, sarebbero stati ugualmente cancellati dal conto a Montecitorio, qualunque ne fosse la conseguenza per la sorte del governo. Zoli ne ha dato il formale annuncio poco dopo le sei del pomeriggio, e per oltre sei ore, fin dopo mezzanotte, il destino del «monocolore» è rimasto sospeso al filo di una coraggiosa scommessa politica, che era in sostanza, per esprimerci in termini più degni, un fermo impegno di lealtà verso il Paese e la democrazia.

Nell'impeto dell'ira, qualche fascista ha gridato a Zoli che la loro parte non gli avrebbe dato i voti, e Zoli ha ringraziato per la fatica che gli risparmiavano di fare delle sottrazioni. Potrebbe anzi apparire strana l'ostinazione dei fascisti (se non di tutti, d'una buona parte) a votare lo stesso, nonostante tutto, a dire di sì comunque, pur sapendosi sgraditi, pur sentendosi ingiuriare, pur vedendosi ripudiati. Non sarà questo il primo caso di un voto «a ripetere», ma certamente l'episodio di oggi è stato per l'M.S.I. una disavventura di proporzioni fino ad ora sconosciute ad altri gruppi parlamentari.

La ostinazione rabbiosa mostrata dai deputati dell'estrema destra si può spiegare solo in considerazione del calcolo, piuttosto grossolano, sul quale avevano fondato il proprio atteggiamento alla vigilia della battaglia. Votando a favore del governo essi avevano immaginato di poterlo condizionare a destra, come si dice. Intendevano presentarsi davanti al Paese come un fattore politico necessario, capace di esercitare finalmente qualche funzione. Era un proposito ambizioso, nel quale forse pochi di loro seriamente credevano, ma rimaneva sempre la possibilità di giocare sugli equivoci.

Sarebbe stato facile agli onesti di buon senso capire il gioco, anche troppo semplice, tentato in questo modo dai fascisti: ma coi clamori che avrebbero potuto essere orchestrati da una propaganda di avversari senza scrupoli, il rischio degli equivoci era grave e reale, e bene ha fatto Zoli a tagliare corto. Vi è in politica un modo di compromettersi anche solo formalmente che è più pericoloso di molte transazioni concrete, e appunto di tal genere appariva ogni indulgenza che si fosse mostrata verso i fascisti. In questo caso, meglio dimettersi, essendo questa la maniera, come ha detto Zoli, di cadere in piedi.

L'incertezza sull'esito dello scrutinio è continuata fino all'ultimo minuto, fra somme e sottrazioni di voti accetti e ripudiati, ma la posta del gioco era comunque stata già acquisita, perché l'estrema destra aveva perduto la battaglia in partenza. Restava in dubbio la sorte di un governo, ma era assicurata la sorte di una politica e di un'ispirazione democratica. Dal dibattito svoltosi in questi giorni nelle due Camere sono emerse, difatti, chiare indicazioni che proprio nella votazione di stanotte hanno trovato la più limpida conferma.

Si è dimostrato che l'estrema destra non solo non può «condizionare» alcun governo ma non riesce nemmeno ad impedire che, al contrario, si manifesti più evidentemente la vocazione a programmi politici e sociali ancor più coraggiosi di quelli che erano stati realizzati in regime di quadripartito. E' una strada ormai scelta, e non sembra sussistano possibilità di ripensamenti, poiché quanto è accaduto oggi a Montecitorio ha il significato preciso di una netta chiusura a destra.

Vittorio Gorresio

Il presidente del Consiglio Zoli legge le dichiarazioni alla Camera prima che si inizi a votare. Alla sua destra il vice-presidente e ministro degli Esteri Pella (Telefoto)

La drammatica seduta

Roma, 7 giugno.

La votazione per appello nominale sull'ordine del giorno di fiducia al governo ha dato il seguente risultato:

presenti	571
votanti	560
maggioranza	281
hanno risposto SI	305
hanno risposto NO	255
astenuti	11

Il governo ha perciò avuto 24 voti in più del «quorum» prescritto. Da essi vanno sottratti i 23 voti favorevoli dati dai missini che il Presidente del Consiglio aveva annunziato di voler respingere. In tal modo il governo ha una maggioranza «politica» di un voto in più del necessario.

Tra gli astenuti è il deputato democristiano Ferrario di Como, che ebbe un figlio partigiano ucciso dai fascisti. Anfuso (MSI) e Filosa, già appartenente al MSI, hanno votato contro.

Cinque minuti dopo la proclamazione della votazione, il senatore Zoli è entrato nel Transatlantico accompagnato da Fanfani e da altri deputati del suo gruppo. A chi lo interrogava, il presidente del Consiglio ha risposto: «Non me ne vado. Ho avuto l'investitura del Parlamento».

Zoli ha incominciato a parlare alle sei pomeridiane dinanzi ad un'aula nervosa ed attenta: «Leggerò una breve dichiarazione» — ha detto con voce bassa — «la leggerò anche io non sapendo leggere. Ma voglio far così per evitare che affiori l'abitudine che mi viene dalla toga...». Il Presidente si riferiva a quello che, specialmente a riguardo dei socialdemocratici, era stato definito «un eccessivo linguaggio». Era il preambolo per ristabilire, così come ieri avevo già fatto Fanfani, una cordialità di rapporti tra la D.C. e gli ex-alleati socialdemocratici.

Infatti Zoli, dopo aver dichiarato che ciò che aveva detto al Senato non era stato suggerito da «calcolo politico», ha assicurato Saragat di conservare affettuosamente nella sua cassaforte la lettera che questi gli aveva inviato in risposta a quella cordialissima che il Presidente del Consiglio gli aveva fatto pervenire giorni addietro, prima delle «impetuose frasi pronunciate al Senato». L'incidente si è così chiuso nella maniera più corretta.

Zoli ha quindi affrontato il tema della replica e, rifacendosi al discorso programmatico, ha ricordato che il suo governo non intendeva qualificarsi politicamente, né fare una scelta. Ma poi ringraziato Fanfani per le espressioni usate ieri nei suoi confronti, pur lasciando intendere di dissentire circa una valutazione della future funzioni del centrismo: «Ma io — ha aggiunto — guardo ad uno scadenza; Fanfani, come segretario del partito, guarda logicamente più in là».

Il Presidente del Consiglio ha tenuto, però, a respingere le affermazioni degli oppositori secondo i quali la «situazione sarebbe confusa». La confusione non è nel programma, la confusione è nella situazione politica italiana «nella quale l'On. Nenni non riesce a distinguersi dai comunisti neppure nei confronti dei suoi elettori; la confusione è a destra dove si è verificata una alleanza tra due partiti dei quali uno è monarchico e democratico, l'altro è repubblicano e fascista. Questi due partiti sono uniti, ma non si hanno fondati motivi per ritenere che il MSI abbia né assumere funzioni di guida».

Sebbene i partiti di centro abbiano rappresentato in passato un «motivo di chiarezza e funzionalità», oggi non è più così e non v'è nemmeno la volontà di ricomporre l'intesa. Da qui sorge l'esigenza per la D.C. di giungere ad una chiarificazione in attesa che il corpo elettorale abbia ad esprimere la sua volontà. «La situazione — ha proseguito Zoli — è attualmente questa: che 118 senatori hanno votato "sì" e 110 hanno detto "no", ed a queste cifre si giunge sottraendo i voti di destra. Il governo ha avuto quindi una maggioranza. Ora tocca alla Camera a pronunciarsi e non vedo perché in questa sede non dovrebbe essere riesaminata la posizione dei vari gruppi. Se dovesse ripetersi la situazione del Senato quale scopo avrebbe il dibattito nei due rami del Parlamento?».

Qui Zoli ha fatto una rapida rassegna dei più concisi "no" e, mentre ha ammesso la logica di quelli socialdemocratici, «anche perché una ricostituzione del quadripartito è impossibile per la inconciliabilità delle tesi di Saragat e Malagodi che sono come l'acqua e il fuoco», ha dichiarato di «non sapersi spiegare il voto contrario dei repubblicani».

Poiché quella di Nenni non era stato ieri un categorico "no", il Presidente del Consiglio, quasi ad aprire un varco alla astensione del PSI, ha dichiarato:

«Per quanto riguarda le eventuale voto favorevole del Movimento Sociale Italiano il mio governo dichiara fin d'ora — pronto a trarne le dovute conseguenze ai fini del mantenimento dell'incarico — che detrarrà senz'altro dal calcolo dei voti favorevoli quelli di quel partito».

E' successo quello che era prevedibile: dopo un attimo di silenzio, il centro è esploso in un applauso, l'estrema destra missina ha reagito impetuosamente con un urlo solo. Nei settori di sinistra socialdemocratici, repubblicani, socialisti e comunisti apparivano compiaciuti. Questo atteggiamento ha inasprito ancor di più i deputati del MSI ed è incominciato un diverso lavoro per il presidente Leone. Zoli intanto se ne stava calmo al suo posto, sorridente, come se il frastuono non lo riguardasse; e il clamore era talmente alto che nulla di quello che gridavano i neofascisti si intendeva.

Ma una frase dev'essere giunta all'orecchio del Presidente del Consiglio ed era quella di Roberti che lo accusava reiteratamente di violare la Costituzione e di non tener conto della regola parlamentare. Zoli ha fatto un gesto all'on. Leone e, in una relativa calma, ha scandito queste frase: «Signor Presidente, giacché si è detto che io non ho rispetto per il Parlamento, dichiaro di non considerare questa aula né sorda né grigia!». Le parole che rieccheggiavano lo sprezzante giudizio di Mussolini nel discorso del 3 gennaio 1925, hanno suscitato una vera ovazione del centro alla quale si sono uniti questa volta, i deputati del PSI; e Nenni era tra i più entusiasti, e lui che di solito tende al pallido aveva il volto rosso e batteva le palme più forte di tutti. Zitti sono rimasti i comunisti.

Rifattosi un po' di silenzio (i missini erano sempre più agitati) Zoli si è volto alla estrema sinistra, a Giancarlo Pajetta, e gli ha detto: «Poiché ho inteso una sua domanda, debbo una risposta anche a lei: sappia che se il vostro "no" fosse un "sì" ugualmente detrarrei i voti comunisti dalla maggioranza per la fiducia. Non li considererei assolutamente validi».

Non ci voleva altro per infiammare anche questo settore e così il Presidente del Consiglio, che sempre in piedi, aveva incrociato le braccia, è stato preso tra due fuochi. Il presidente Leone ha fatto ricorso a maniere più energiche esortando i più scalmanati e richiamando all'ordine, più volte, il missino on. Anfuso. Poi s'è udita la voce di Zoli: «Non comprendo perché dovrei violare la Costituzione». Anfuso, pallido, in prima fila, trattenuto dai valletti, ha urlato: «Lei non comprende niente!». Il presidente Leone, con voce dura, ha ammonito: «L'avverto, on. Anfuso, che ad una sua nuova infrazione la espellerò dall'aula».

Zoli ha potuto proseguire, se pure tra ondate di tempesta, tra esagitate interruzioni di deputati missini quali Roberti, Almirante, Romualdi, De Marzio, De Totto, De Marsanich, Ezio Maria Gray e altri: «Io chiedo al Movimento Sociale — ha detto il Presidente del Consiglio — quali obblighi mi interrabbero di sollecitarmi se, ai fini del voto di fiducia, la maggioranza fosse determinata dai voti congiunti dei missini e dei comunisti. Credete voi che io potrei restare a questo posto?».

L'oratore ha voluto rilevare anche l'atteggiamento contraddittorio dei parlamentari del MSI; ha ricordato che al Senato fu detto da oratori di quella parte che il «voto non era spontaneo»; ha affermato che il suo agire nei confronti del MSI non è frutto di alcun risentimento anche se — ha aggiunto — «il cristiano perdona, ma non dimentica». «Tuttavia nessun caso di coscienza mi impedirebbe di accettare il voto del MSI se lo ritenessi necessario nell'interesse della nazione. Ma proprio nell'interesse della nazione non posso accettarlo per non turbare e disorientare le coscienze».

E' seguita una serie di interruzioni a destra: Anfuso: «Non le daremo il nostro voto, stia tranquillo»; Filosa: «Si pigli il voto di Audisio, ovvero del "colonnello Valerio"»; De Marsanich: «Ma quali voti vuole lei?». Il presidente Leone ha richiamato; «Sentiremo quali voti il presidente gradisce, quali accetta, ma ora facciamo silenzio». «No, no — ha ribattuto Zoli — lo dico subito che quei voti non li voglio, così mi eviterano di fare una sottrazione».

Nel baccano che perdurava, poiché, il microfono al banco del governo era aperto, gli altoparlanti hanno trasmesso la voce del vice-presidente Pella che diceva sommessamente a Zoli: «Bada di non cadere prigioniero dei voti degli altri» e Zoli: «Io resto indipendente da chiunque»; poi ad alta voce: «Gli oratori del Movimento Sociale hanno confermato l'orgoglio di essere i diretti eredi del fascismo, che significa per i democratici partito unico, tribunale speciale e persecuzioni. I figli non debbono scontare le colpe dei padri, ma non altrettanto si può dire quando essi ne approvano i principii».

Ha poi concluso avvertendo (Male ha fatto Malagodi a dire che si sono andato a San Lorenzo per accertarmi che De Gasperi fosse veramente morto) che la D. C. rimane fedele agli insegnamenti della statista trentino e ribadendo che oggi non sono possibili accito: «Il partito maggioritario ha un solo dovere, quello di dare al Paese un governo per affrontare i problemi più urgenti nell'anno che ci separa dalle elezioni».

Così come avvenne al Senato, la seduta è stata sospesa per dar modo ai gruppi di riunirsi e decidere.

Alle 22,45 la seduta è stata ripresa e sono incominciate le dichiarazioni di voto. Ma prima di darne in succinto i concetti sarà opportuno riferire sugli interventi di stamane, che sono da attribuire al deputato contadino Scotti (favorevole), al socialista Foa (contrario, ma non categoricamente), all'indipendente di sinistra Filosa (contrario), al missino Roberti (perplesso), al comunista Alicata (contrario) ed a Giuseppe Saragat (contrario).

L'ex vice-presidente del Consiglio ha ottenuto, tuttavia, molti consensi da parte socialista e anche democristiana. Egli ha sostenuto la tesi che i mutamenti della politica internazionale, determinata dal mutamento di tattica dell'URSS, insieme a fattori di politica interna, hanno portato all'abbandono della solidarietà democratica in conseguenza anche del processo di unificazione socialista che, se per ora è pervaso da ombre, «non può evidentemente fermarsi». La attuale formula «monocolore» non offre garanzie democratiche per la mira integralista della DC.

Il senso delle dichiarazioni finali di voto è questo: «no» l'ex-missino Fazzo a titolo personale; astensione «perché finisce un equivoco», di Del Fante e Bonino (a nome del gruppo monarchico di Lauro; voto contrario dell'altoatesino Tinzl e dei due suoi compagni della Volkspartei; «no» del socialdemocratico Simonini a nome dei suoi «perché l'appello di Fanfani e Zoli al centro democratico è giunto troppo tardi»; «no» degli ex-democristiani Bartesaghi e Bettiol; «no» di Riccardo Lombardi per il P.S.I. in quanto, «anche se il tentativo di Zoli è nato ad un chiarimento, la situazione è sempre confusa»; «sì» di De Marsanich per il MSI (clamori e dileggi in aula), «nonostante la pretesa di Zoli di discriminare i voti dei gruppi parlamentari».

Infine: «no» di Pacciardi per il PRI «per aver preteso Zoli di dividere con un discorso i monarchici dai fascisti, i socialisti dai comunisti dimostrandosi una strategia mancata»; «sì» di Covelli per il P.N.M. «perché il nostro voto è dato al servizio della Nazione e perché il governo possa svolgere il suo programma, ma badi bene Zoli ad usare un tono più moderato verso i fascisti»; «no» di Giancarlo Pajetta per il P.C.I. «per avversione al monocolore; per condannare la manovra delle mezze ali; per obiezioni sul programma, anche se contiene talune proposte di spirito avanzato accettabili dai comunisti; per aprire la strada ad una politica nuova»; «sì» del democristiano Bucciarelli Ducci (si è votato la fiducia sul suo ordine del giorno), il quale si è detto certo che «la rottura della formula quadripartita non provocherà lo spegnimento dello spirito di solidarietà delle forze democratiche».

Alla mezzanotte in punto è incominciato l'appello nominale.

Delio Mariotti

Giornata affannosa di polemiche e trattative

Colloquio tempestoso tra il monarchico Covelli e Michelini, segretario del MSI - De Marsanich ed Anfuso tentano di venire alle mani - Nenni propone al PSI l'astensione, ma Lelio Basso minaccia una «rivolta» nella direzione del partito - Un intervento di Togliatti convince i socialisti a votare «no» Prospettive di elezioni ad ottobre

Roma, 7 giugno.

Anche oggi, come martedì scorso al Senato, fino all'ultimo momento nessuno avrebbe potuto dire se il governo sarebbe passato, e con quali voti. Ieri sera il discorso di Fanfani aveva turbato i rapporti, del resto già tutt'altro che sereni, con l'estrema destra ed aveva accentuato il ponte verso i socialisti. Oggi la rottura piena ed inequivocabile di Zoli con i neofascisti ha fatto il resto mettendo i partiti di estrema destra nella situazione più intricata e paradossale che mai avevano dovuto affrontare.

I monarchici del P.N.M. si sono trovati nella scelta (se votare a favore e rompere così il patto di unità d'azione con il M.S.I. o rimanere fedeli all'alleato e lasciare che il governo venisse salvato dai voti socialisti (cui si sarebbero accodati).

Il dilemma per i neofascisti è stato ancora più paradossale: se votavano contro, o si isolavano (nel caso che i monarchici non li avessero seguiti) o lasciavano alla sinistra il merito di avere salvato lo stesso governo che essi una settimana fa avevano approvato. Se si fossero astenuti a favore avrebbero letteralmente sprecato i loro voti, e per soprappiù si sarebbero esposti al ridicolo. Non era mai avvenuto nella storia del Parlamento italiano che un gruppo parlamentare votasse la fiducia ad un governo il cui Presidente del Consiglio poche ore prima li aveva esposti, senza mezzi termini, al proprio disprezzo.

La decisione è maturata nelle due ore di interruzione tra la replica di Zoli e le dichiarazioni di voto. Ma una indicazione sugli umori dominanti si era già avuta durante il dibattito quando si erano visti i monarchici accogliere imperturbabili gli attacchi ai missini e non sostenere minimamente le loro proteste.

La verità è che Covelli aveva già deciso di votare a favore e di buttare alle ortiche — se fosse stato necessario — il famoso patto di unità d'azione con i missini. «A me basta che ci trattiate con un certo rispetto — sembra che avesse detto in mattinata ad un emissario di Zoli —, per il resto Michelini e i suoi se la vedano da loro». Il segretario del P.N.M. ha avuto qualche difficoltà nel convincere il gruppo della bontà della sua tesi. Ma ha giocato a favore il ricordo delle occasioni perdute dai monarchici negli anni passati e il fatto che i liberali si trovavano, questa volta, all'opposizione.

Dopo aver strappato il «sì» ai colleghi di gruppo, Covelli è andato ad informarne Michelini. E' stato un colloquio tempestoso. Il segretario del M.S.I. ha accusato l'alleato di averlo fatto trovare di fronte ad un fatto compiuto e di aver messo nei guai tutto lo schieramento di destra. Covelli si è stretto nelle spalle ed ha tentato di spiegare, senza metterci troppa convinzione, che, al punto in cui erano arrivate le cose, non c'era nulla di diverso da fare.

Il gruppo missino attendeva in fermento il ritorno di Almirante. Gli animi erano divisi. Anfuso aveva già gridato in aula, rivolto a Zoli: «Non li avrai i nostri voti» (e il Presidente del Consiglio aveva risposto: «Eviterò la fatica di una sottrazione»...). Almirante, Formichella ed altri erano dello stesso avviso. Ma la politica dei neofascisti naviga da tempo, ormai, in pieno trasformismo. Michelini, sostenuto da De Marsanich, riusciva a convincere la maggioranza a votare, nonostante tutto, a favore. In cambio si impegnava ad ottenere da Covelli un richiamo al patto di unità d'azione nella dichiarazione di voto che avrebbe fatto a nome del P.N.M. L'obiettivo era di costringere Zoli a considerare i voti monarchici alla stregua dei missini e di porlo di fronte al «caso di coscienza», o accettarli in blocco o detrarli tutti dal computo della maggioranza e dimettersi. Neppure questo accorgimento placava tuttavia l'ira dei neofascisti ribelli, che non volevano votare a favore. Ad un certo momento, nel transatlantico, De Marsanich e Anfuso sono stati per venire alle mani.

La decisione dei socialisti è stata più rapida, ma l'incertezza dei dirigenti del P.S.I. di fronte a un passo che poteva avere effetti determinanti per la loro politica e per tutto lo schieramento politico del Paese, ha avuto accenti quasi drammatici. I sondaggi dei democristiani verso di loro per convincerli all'astensione erano in corso fin dalla notte scorsa. Nenni aveva ripetuto che l'incontro si sarebbe potuto realizzare soltanto se Zoli avesse rotto, oltre che con i missini, anche coi monarchici; ma aveva fatto capire che, partito consentendoglielo, forse si sarebbe accontentato anche d'una rottura con i soli fascisti. Non a caso aveva fatto correggere il commento dell'*Avanti!* al discorso di Fanfani, che nella seconda edizione appariva più benevolo che nella prima. Il leader del P.S.I. ha mantenuto la parola e nella riunione di gruppo, dopo la replica di Zoli, ha effettivamente proposto l'astensione, anche nel caso che i monarchici votassero a favore, ferma restando l'esclusione dei missini dal computo della maggioranza.

Poche ore prima c'era stato un tentativo, promosso da Bonfantini, di allargare il fronte degli astensionisti, realizzando un'unità d'azione con i repubblicani ed i socialdemocratici. Saragat aveva lasciato cadere la proposta, ma i repubblicani l'avevano accolta favorevolmente ed ora, attraverso La Malfa, sollecitavano i socialisti a non perdere l'occasione di reinserirsi nel gioco e creare, al tempo stesso, le premesse di un largo schieramento laico-socialista.

Le benevole predisposizioni di Nenni sono state subito bloccate, tuttavia, da Lelio Basso. Se il PSI si risolvesse ad una qualsiasi forma di appoggio al governo Zoli — diceva in sostanza l'esponente della segreteria — aprirebbe in molti di noi un caso di coscienza che ci porterebbe a rivedere la nostra posizione negli organi direttivi del partito. L'intervento gelava Nenni e gli altri possibilisti. Tanto più che i comunisti, nel frattempo, non erano stati con le mani in mano.

Pajetta aveva già provveduto a compromettere Nenni costringendo Zoli a convenire che anche i voti comunisti sarebbero stati ripudiati (nel testo preparato dal presidente del Consiglio, concordato questa volta con Fanfani, il problema non era affrontato). Togliatti aveva fatto sapere di considerare l'eventuale astensione dei socialisti «un grosso errore, che avrebbe contribuito ad aumentare enormemente la confusione». Preso al laccio tra il pericolo di una crisi direzionale e quello di un inasprimento della polemica con i comunisti, Nenni non insisteva e ripiegava in buon ordine sulla conferma del voto contrario.

Così passavano le due ore di sospensione, e intanto nel corridoio centrale della Camera continuala di deputati, senatori, uomini di partito, giornalisti in ansia intrecciavano commenti e previsioni. Zoli si è avvicinato a Scelba, che conversava con Martino e Malagodi. Durante la replica era apparso stanco, quasi mortificato dalla costrizione del testo scritto, estremamente pesante per un uomo come lui, abituato ad improvvisare ed a non pesare le divagazioni estemporanee e le battute spiritose. Ma ora appariva rinfrancato. «Se cado — ha detto — cado in piedi, dopo aver detto tutto quello che pensavo». Poi ha preso un cognac al bar.

«Fanfani e Piccioni — ha commentato bonariamente — mi avevano fatto prendere una camomilla prima della replica. Ora mi rifaccio». Gonella gli si è avvicinato. «Bravo! Nenni aveva mai parlato da antifascista come hai fatto tu».

I ministri più a sinistra — i cosiddetti obiettori di coscienza — sono apparsi più sollevati. Ma l'incertezza della situazione pesava ancora nell'aria e nessuno osava azzardare un pronostico, non soltanto sull'esito del voto, ma anche sull'avvenire del governo. Il capo gruppo della D. C., Piccioni, aveva fatto firmare l'ordine del giorno di fiducia dal suo «vice» Bucciarelli-Ducci. Era cupo, e non nascondeva il malcontento.

Un giornalista lo ha tentato: «Non le sembra che la situazione sia confusa?». «Anche troppo» ha risposto. Gonella era molto preoccupato e si mostrava piuttosto dubbioso sull'esito della complessa manovra intessuta da Zoli. E intanto, dal sottofondo di molti ragionamenti, cominciava ad emergere il problema del dopo, su quello che sarebbe potuto avvenire se il governo fosse stato battuto. Si è parlato insistentemente di Fanfani, di un governo monocolore di transizione e delle elezioni ad ottobre. Aggiungiamo, per la cronaca, che la prospettiva delle elezioni a ottobre è stata presa in considerazione anche nel caso che il governo ottenga la maggioranza.

Enzo Forcella

Il governo di fronte a giorni difficili

Roma, 8 giugno.

(c. f.) L'aspetto nuovo della votazione di questa notte — un aspetto che, per quello che ricordiamo, non ha precedenti nella storia parlamentare italiana — sta nell'avvertenza che il presidente Zoli aveva fatto nella sua replica prima del voto: i voti dei fascisti marebbero stati ripudiati dal governo. Se, nonostante tutto, il MSI avesse votato a favore, il governo avrebbe detratto i loro voti dalla maggioranza. Nel caso in cui i voti dei fascisti si fossero dimostrati determinanti al raggiungimento della maggioranza stessa, il governo ne avrebbe tratto le conclusioni e si sarebbe dimesso.

I voti favorevoli al governo sono stati 305. La maggioranza richiesta era di 281 (la metà più uno dei votanti). I voti dei deputati missini che hanno votato a favore sono stati 23. Detraendo 23 da 305 si ottiene 282: un voto più del necessario.

Al di fuori delle cifre, la situazione politica considerata da un punto di vista più generale è, al tempo stesso, più semplice e più complessa. Il governo ha una maggioranza di assoluta sicurezza se non si guarda al colore dei voti; ma è sul limite se si detraggono da questi voti quelli fascisti.

Il Presidente del Consiglio, subito dopo il voto, si è detto soddisfatto; ma, molto probabilmente, la questione non sarà conclusa con gli avvenimenti di questa notte. Se ne parlerà nei prossimi giorni al Consiglio dei Ministri e negli organi direttivi della D.C. In ogni caso il governo si trova di fronte un avvenire difficile e forse precario.

La guerra dei missili

Per ora, al posto della guerra dei missili, c'è la gara tra Stati Uniti e Unione Sovietica a chi li costruisce di più lunga gittata; e per giunta c'è una gara interna fra le varie Armi degli Stati Uniti: Esercito, Marina e Aviazione, e chi li manda a segno con minor numero di smarrimenti. Perché da un po' di tempo le cronache ci informano di missili che sfuggono ai controlli che dovrebbero guidarne il cammino, e se ne vanno a cascare dove gli talenta, fuor di ogni traiettoria comandata o programmata. Questa circostanza, pur mortificando un poco la nostra fiducia nel progresso tecnico, non ci dispiace affatto. Perché, che cosa significherebbe che si riuscisse a collocare esattamente a distanza di migliaia di chilometri uno di tali ordigni su un bersaglio prestabilito? Significherebbe che noi siamo alla mercè di chi, possedendo quei missili, disti da noi meno di quei tanti mila chilometri. Ben inteso, l'importanza dell'arma e le forti spese che ci sono volute per fabbricarla si giustificano soltanto se essa sia munita di una «ogiva atomica», ormai essendo diventati la dinamite e il tritolo roba da mortaretti. E non importa granché che siano gli amici o gli avversari colore che arrivino per primi ad aver perfezionato quelle armi. Oramai l'esperienza ci insegna che quando arriva l'uno, arriva anche l'altro. Quando la Russia seppe che gli Stati Uniti avevano la bomba atomica a fissione, la fabbricarono essi pure; quando i russi l'ebbero fabbricata, gli Stati Uniti per non lasciarsi sorpassare vararono il programma delle bombe all'idrogeno: e ora queste sono non già in due ma bensì in tre ad averle, perché ci si è aggiunta anche la Gran Bretagna. La gara ormai verte non già nel possesso delle armi, le quali hanno raggiunto ogni limite superiore di distruttività, ma nel possesso e nel dominio dei mezzi per portare queste armi sui centri nemici; schivando quello che è l'oggetto di un'altra gara, difensiva questa, di missili contrarei e di posti radar avanzati per l'allarme tempestivo. Se un beneficio c'è da attendersi da una tal corsa vertiginosa e grottesca è che l'uso di queste armi strapotenti comporti rischi evidenti anche a chi creda di poterle usare a suo vantaggio: come già avviene con la radioattività che via via avvelena l'aria che tutti respiriamo; come l'informazione data da Kruscev a un gruppo di giornalisti polacchi, che una delle bombe all'idrogeno sovietica, fatta scoppiare sul Polo artico, fonderebbe tanto ghiaccio quanto basta per rialzare di venti metri il livello degli oceani (ma non c'è ghiaccio bastante per dare tanta acqua, signor Kruscev: la banchisa è troppo sottile); che insomma que l'enormità di queste forze messe in gioco si risolva in una così stolida inutilità, in una così universale rovina da renderci visibile agli occhi di tutti e pesare sulle trattative del disarmo in maniera determinante.

Del missile intercontinentale, si parla da molti anni e su qualche rivista si sono fatte anche le cifre del suo costo immenso; ma essendo questa materia militare, le notizie che ne sono trapelate sono lacunose nella parte essenziale. Certamente essa appartiene alla categoria dei missili maggiori, simili ad aeroplani senza piloti; probabilmente con una traiettoria programmata da comandi a orologeria che porteranno con sé e con dispositivi (ottici o giroscopici) per mantenere ben certa la rotta durante il lungo tragitto. Ma queste sono congetture: chissà che dopo queste prove non si riesca a sapere qualche cosa di più preciso.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Il congresso mondiale degli odontoiatri

Celebrità a consulto per combattere la carie

Ormai il 95 per cento dell'umanità ha i denti guasti - La prolusione del prof. Roccia Nuovi metodi di cura e la più perfetta tecnica del dente artificiale - Il trapano silenzioso e ultrarapido - Quasi eliminato il pericolo delle infezioni alla bocca

Oltre 150 odontoiatri italiani e stranieri — tra i quali numerose celebrità mondiali — hanno partecipato ieri, nell'aula A di Torino Esposizioni, alla Riunione internazionale di stomatologia. Hanno porto il benvenuto della città il Prefetto e il Sindaco. Il presidente delle Riunioni medico-chirurgiche, prof. Achille M. Dogliotti, ha messo in risalto la sempre maggiore importanza dell'odontoiatria per la tutela della salute pubblica. Anche in questo settore, la scienza medica ha compiuto progressi notevoli, perfezionando attrezzature e metodi terapeutici, migliorando la coscienza profilattica, eliminando l'assurda «paura del dentista». Il 95 per cento dell'umanità — ha rivelato il prof. Dogliotti — soffre di carie dentaria: chi malanno che non è soltanto doloroso, ma che trascurato può causare danni gravissimi all'intero organismo.

E' seguito il discorso inaugurale, tenuto dal prof. Dino Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università. «La stomatologia — ha detto l'oratore — *si trova nuovamente affiancata alle altre discipline mediche e chirurgiche in un grandioso complesso di manifestazioni scientifiche e culturali intese ad affrontare e risolvere i più importanti problemi che incombono oggi sulla medicina e sulla chirurgia*». Dopo aver ricordato che la moderna odontoiatria deve i suoi brillanti successi all'orientamento verso la biologia e la chirurgia, il prof. Roccia ha affermato: «*La stomatologia, attraverso un continuo affinamento dei suoi mezzi di indagine e di cura, è riuscita a raggiungere mirabili risultati non solo nel campo delle malattie dentarie, ma anche in molteplici affezioni mediche e chirurgiche della bocca e dei mascellari, estendendo sempre più il suo campo di attività e di studio. Basti pensare ai grandi progressi compiuti dalla stomatologia nel trattamento delle insidiose infezioni odontogene, un tempo fonte di frequenti complicazioni mortali, oggi ridotte in genere a transitori episodi clinici, a rapida guarigione grazie ad un'opportuna combinazione della terapia odontoiatrica, chirurgica e medica*».

Eguali conquiste sono state realizzate dalla stomatologia nella classificazione e nella cura delle anomalie di sviluppo dei mascellari, nella diagnosi e terapia dei tumori delle parti molli e scheletriche della bocca, nel trattamento delle sempre più frequenti lesioni traumatiche delle ossa maxillo-facciali.

«*Che dire* — ha aggiunto il prof. Roccia — *delle recenti realizzazioni a cui è giunta la stomatologia nell'audace tentativo di sostituire singoli o più elementi dentari con denti artificiali ancorati e fissati direttamente alle ossa mascellari?*». L'oratore ha anche ricordato la crescente, allarmante diffusione della carie dentaria e della paradentosi, malattie che stanno minando oggi la dentatura umana. La stomatologia non ha mancato di affrontare degnamente quelli che sono i suoi fondamentali problemi pratici: profilassi e terapia della carie e della paradentosi.

L'oratore ha così concluso la sua prolusione: «*La stomatologia aspira oggi più che mai ad un maggiore e più adeguato riconoscimento delle sue vaste funzioni didattiche nell'ambito dell'insegnamento medico universitario, che le conferisca quella dignità accademica che spetta ad una disciplina chirurgica verso cui affluiscono, oggi, folle di medici neolaureati in fiduciosa ricerca di una degna sistemazione professionale, e verso cui tende l'umanità per lenire una delle sofferenze fisiche che l'affliggono*».

Nell'intervallo delle sedute — durante le quali sono state lette 240 relazioni o comunicazioni di specialisti di ogni parte del mondo — il prof. Roccia ha accompagnato i congressisti nella visita ai lavori della nuova clinica odontoiatrica dell'Università, che sta sorgendo su una vasta area attigua all'ospedale Molinette. Il grandioso edificio è ormai giunto al tetto, sarà completato entro l'anno e potrà funzionare dalla primavera del '58. La clinica costerà circa mezzo miliardo e fungerà anche come scuola di specializzazione per i giovani medici. L'attrezzatura sarà all'altezza del compito che questa grandiosa «gabinetto dentistico» si propone: alle 60 poltrone odontoiatriche, affiancate dalle più moderne apparecchi riuniti, con trapani ed accessori, si aggiungerà un reparto (con 12 poltrone) dedicato esclusivamente alle cure per i bambini.

Nel congresso di ieri, gli stomatologi hanno discusso le più recenti scoperte per la fissazione delle protesi complete ai mascellari. Un campo nel quale si è riusciti a dotare le persone totalmente prive di denti, di nuovi denti di metallo fissati direttamente sull'osso. Di notevole interesse anche il dibattito sul problema del dolore in odontoiatria, e sui mezzi per eliminarlo. I risultati più recenti e confortanti derivano dalla scoperta di nuovi procedimenti di anestesia e dall'impiego di trapani ad alta velocità e silenziosi. Sono tuttora in fase sperimentale, ma lasciano sperare che in un prossimo futuro si siederemo sulla poltrona del dentista con la stessa tranquillità con cui ci sediamo sulla poltrona del barbiere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,8
MINIMA +16,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 19, umid. 65 %, press. 760, Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti variabili con schiarite. Temperatura a Caselle: mass. +20,3, media +17,6, min. +12,4.

A parità di salario

Ridotto alla RIV l'orario di lavoro

Ai primi di luglio sarà corrisposto il premio di 15 mila lire

Fra i rappresentanti della direzione generale della Riv ed i membri di commissione interna della C.I.S.L. — comunica il sindacato — è stato raggiunto ieri «un accordo di massima per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario».

«Questo primo accordo — prosegue il comunicato — prevede per il secondo semestre del corrente anno una riduzione complessiva di 12 ore che saranno usufruite come ferie in data da concordarsi tra le parti. Inoltre nella riunione, la direzione generale ha annunciato che le 15 mila lire del premio di collaborazione del primo semestre del '57 verranno corrisposte entro la prima settimana di luglio».

— Il Comitato esecutivo della C.I.S.L. ha approvato ieri un ordine del giorno nel quale è detto: «presa in esame la situazione di disagio creatasi nelle maestranze in seguito ai licenziamenti dei quali emerge lo scopo discriminatorio; richiama l'Unione Industriale, aziende e dirigenti, al senso di responsabilità nei confronti dei diritti umani più elementari; invita le autorità a quegli interventi che abbiano a garantire il lavoratore da ogni limitazione dei suoi diritti sindacali e costituzionali, considerando che senza queste garanzie diventa inutile ogni azione di riscatto del mondo operaio dal comunismo».

— Rappresentanti dei sindacati e della Centrale del Latte si sono riuniti ieri alla presenza del Sindaco per discutere il contratto perequativo dei lavoratori della Centrale. Non è stato possibile giungere ad un accordo. Il sindaco avv. Peyron ha proposto una nuova riunione per venerdì prossimo.

Lunga caccia da Torino-Esposizioni a Brandizzo

Sfasciata contro il muro di una casa la «600» dei ladri inseguiti dalla polizia

Tre giovani rubano l'auto al Valentino - Fermati da un blocco della "Stradale,, accelerano, investono un ciclista e fracassano la macchina - Due catturati subito, l'ultimo arrestato ieri sera mentre rincasa

Il dott. Alessandro Baldacchino, domiciliato in via Chiabrera 4, lasciava ieri pomeriggio la sua «600» in sosta nelle immediate vicinanze del Palazzo di Torino-Esposizioni. Quando, alle 15, tornava a riprenderla, aveva una amarissima sorpresa: la macchina era sparita. Correva al commissariato di P. S. San Salvario e sporgeva denuncia. La targa della vettura era TO 214378. Il commissariato di San Salvario trasmetteva immediatamente i dati alla questura centrale e dopo pochi minuti entravano in azione, contemporaneamente, la squadra Mobile e la Polizia Stradale.

Occorre notare che di recente al doloroso e preoccupante problema dei furti d'automobili s'era dedicato lo stesso Questore dott. Chirisco; il quale aveva organizzato personalmente, con la valida e pronta collaborazione del comando della Polizia Stradale di Torino, un servizio di continua perlustrazione in città a dinturni, impiegando mezzi veloci muniti di radio. Il dispositivo funzionava perfettamente. Chi aveva rubato la «600» era un terzetto di giovani: Cavaldo Santoro di 24 anni, da Foggia, abitante in via Balme 30, privo di occupazione; Franco Havana di 20 anni, carpentiere, e Appio Claudio 135; Giovanni Camerario di 20 anni, tubista, via Fabrizi 44. I tre avevano scorto il dott. Baldacchino che s'allontanava e di lì a un minuto si mettevano al ridosso della vettura fingendo di discutere. Scelto il momento opportuno, forzavano con facilità una portella e salivano. Alla guida si piazzava il Santoro. Lì per lì ideavano un piano: sarebbero usciti subito dalla città e avrebbero poi fatto ritorno a sera quando — così ritenevano — le indagini e le ricerche si fossero allentate.

Infatti dalle 14.45, ora del furto, cominciavano a girovagare in collina, scegliendo le strade più appartate e meno battute. Alle 17 giungevano a Chivasso e decidevano di puntare su Torino, certi ormai di farla franca. Seguivano la statale, ma prima di Brandizzo il Ravano e il Camerario restavano senza fiato, atterriti. Dinanzi a loro, ad una distanza di un centinaio di metri, avevano scorto una camionetta della «Stradale» e tre militi che fermavano i veicoli e controllavano i documenti. «Non abbiate paura — diceva spavaldamente il Santoro — fidatevi di me». Girare e invertire la marcia non era più possibile: perciò il giovanotto avanzava sino a quando un agente non gli faceva cenno di «alt». Fingeva di arrestarsi, ma bruscamente, inaspettata la «seconda», scattava e fuggiva: nello stesso istante i militi leggevano la targa: TO 214378, la targa dell'auto rubata. Aveva così inizio un inseguimento furibondo.

In Brandizzo la «600» entrava come una freccia: non per la velocità eccessiva, alla prima frenata abbandava e urlava l'operaio Luigi Dotto che in bicicletta imboccava alla sua abitazione di via Verdi 1. Il Dotto compiva un volo di un paio di metri, ma se la cavava sorprendentemente con lievi escoriazioni: la bici s'incastrava sotto la ruota dell'utilitaria che, dopo tre o quattro paurosi zigzag, andava a schiacciarsi contro il muro di una casa. Il Santoro si buttava giù e riusciva a fuggire. Il Ravano e il Camerario non erano altrettanto svelti e venivano bloccati dai militi della «Stradale». Sul posto giungevano, in breve spazio di tempo, due macchine della Mobile con i commissari Sgarra, Valerio e Scandora i quali prendevano in consegna i due catturati, pallidi e sconvolti per l'incidente, e li trasportavano in questura. Dapprima entrambi si ostinavano a non confessare e dicevano, con puerile cocciutaggine: «Non sappiamo niente, siamo stati invitati a compiere una gita...». «Come si chiama il tizio che è scappato?». «Lo conosciamo solo di vista...». Ma alle 20 i funzionari riuscivano a saper le generalità del Santoro e una pattuglia si recava in via Balme 30, a ricercarlo: l'appostamento dava esito positivo: alle 21 il Santoro compariva, con l'evidente intenzione di fermarsi in casa pochi minuti, raccogliere la roba indispensabile e filare. Ma come infilava il portone, si vedeva circondato dagli agenti e afferrato da robuste braccia. Nella sua stanza sono stati sequestrati numerosi arnesi da scasso.

Il Ravano e il Camerario vengono trasferiti in carcere

L'acquisto della Canavesana deliberato ieri dalla Giunta

La Giunta ha dato mandato ieri sera all'assessore prof. Codegone di concludere le trattative per l'acquisto della Canavesana, previa la presentazione alla commissione dei 21 di un progetto definitivo riguardante il finanziamento e il rammodernamento della ferrovia. Il rammodernamento, ha sottolineato la Giunta, sarà effettuato in rapporto al contributo statale (che dovrebbe essere del 50 per cento) e subordinato all'approvazione del progetto.

La Giunta ha inoltre deciso lo stanziamento di 40 milioni per la illuminazione pubblica (in via Settembrini, corso Taranto e via Vigliani) di 55 milioni per le fognature (a Cavoretto e in corso Rosselli). Il sindaco ha dato comunicazione di aver firmato in mattinata un mutuo di 230 milioni per la costruzione di nuove cellette ossario al cimitero generale.

L'assemblea ha esaminato i suoi lavori nominando l'assessore Rosboch a rappresentare il Comune alla prossima conferenza oraria che avrà luogo alla Camera di Commercio il 26 e 27 giugno prossimi.

Centenario dei Pianteri — Oggi alle 18 a Palazzo Madama il prof. Cavallari-Murat parlerà in occasione del secondo centenario della morte dei Pianteri, autore, fra l'altro, dei palazzi Paesana e Cavour.

La statua della Madonna benedetta durante il pellegrinaggio Fiat sarà consegnata stasera alla parrocchia Gesù Redentore.

Un fulmine incendia una cascina a Sciolze

Violenta grandinata sulle colline intorno a Gassino

Dopo un paio di giorni di tempo relativamente bello, ieri pomeriggio il cielo si è fatto di nuovo minaccioso. Assai violento è stato il maltempo in talune località della provincia, e specialmente in quelle comprese nella zona tra Gassino, Sciolze, Cinzano e San Raffaele Cimena. Qui alle 14,30 è scoppiato un pauroso temporale accompagnato da fulmini e grandine che si è abbattuta sulle campagne per oltre mezz'ora. I chicchi di ghiaccio non hanno arrecato tuttavia danni gravi. Un fulmine, invece, è caduto sul fienile di una cascina della borgata Teiti Alessio di Sciolze, di proprietà dell'agricoltore Maggiorino Cavasso, e lo ha incendiato.

L'Alessio e i familiari si sono prodigati per impedire che le fiamme si propagassero alla casa. Un compaesano, Giacomo Serra, accendeva intanto a Sussolino per telefonare ai vigili del fuoco della nostra città, i quali si recavano sul posto con un'autopompa. L'opera di spegnimento è durata circa tre ore ed è stata soprattutto a evitare definitivamente il pericolo che l'incendio si estendesse ai fabbricati vicini. Il fienile e il foraggio sono stati completamente distrutti. Il danno ascende a circa due milioni.

I 50 anni della Croce Verde

Domani la Croce Verde festeggia il cinquantennio della sua fondazione. Alla sede di via Doné sarà celebrata, alle ore 9.30, una Messa al campo; quindi si formerà un corteo, che raggiungerà il Palazzo Madama dove, alle 10, nella sala del Senato, il Sindaco esprimerà la gratitudine della città per l'opera assidua, generosa, disinteressata che l'associazione presta dovunque sia richiesto un immediato soccorso. Pronuncerà l'orazione ufficiale l'on. Vittorio Badini Confalonieri. La cerimonia si concluderà con la premiazione dei militi che si sono distinti nell'adempimento del dovere.

Corso Vercelli bloccato da una catasta di tronchi d'albero

Un tram s'incastra in un autotreno 13 persone sono ferite e 9 contuse

Il 15 cozza violentemente contro il fianco del camion e ne rovescia il carico di legna - Il manovratore sanguinante riesce a impedire che la carrozza si incendi - Un'ambulanza con i feriti si scontra con una automobile

Due passeggere ferite, Luigia Palumbo e Cellina Ferro, con il manovratore Tommaso Bison

Ieri pomeriggio, verso le 15.30 il tram n. 3105 della quindicesima linea, abbastanza affollato, stava procedendo in corso Vercelli, verso l'esterno della città. Lo guidava il manovratore Tommaso Bison di 39 anni, domiciliato in via Ricasoli 60. Ad un tratto di una traversa, e precisamente da via Palestrina sbucava un grosso autotreno: era un «682 Fiat» che trasportava ben 200 quintali di tronchi d'albero, 80 sulla motrice, 120 sul rimorchio. Al volante sedeva lo stesso proprietario del veicolo, Antonio Grosso di 38 anni, abitante in via Quarto 14: accanto a lui era il secondo autista Luigi Romero di 34 anni, domiciliato in piazza Bengasi 18. Il «682» viaggiava in direzione di corso Giulio Cesare: in via Feletto avrebbe dovuto depositare tutto il carico.

Probabilmente tanto il Grosso che il manovratore Bison pensavano di «farcela»: per cui, dopo qualche attimo d'incertezza, simultaneamente acceleravano: ne risultato che l'autotreno arrivava con decisione sulle rotaie, tagliando la strada al tram, e che il tram andava a sbattergli contro con estrema violenza.

Ne seguiva il finimondo. Camion e vettura tranviaria subivano un tremendo sussulto. I passeggeri del «15» venivano scaraventati sul pavimento, l'uno sull'altro: alcuni rischiavano addirittura di volar fuori dai finestrini. Urla, gemiti, strilli, pianti, implorazioni, invocazioni. Nel tempo stesso del «682», con cupo fragore, rotte le corde che li trattenevano assieme, rimbalzavano sulla strada decine e decine di tronchi. Un operaio in bicicletta, con un bambino sulla canna, per poco non veniva investito e schiacciato. Come non bastasse, prendeva fuoco, con sibili e crepiti, il quadro-comandi del tram. Il manovratore Bison, nell'urto era rimasto ferito alla faccia e ad un ginocchio: il sangue gli faceva un velo dinanzi agli occhi, pure, reagendo al dolore, con notevole presenza di spirito, soffocava l'incendio con getti di sabbia: qualche minuto più tardi il fuoco era definitivamente domato da un negoziante che interveniva con un estintore.

Accorrevano a gran velocità i pompieri con un distaccamento e un'ambulanza, la Croce Rossa con altre ambulanze, l'autoradio del vigili urbani, la Celere, gli agenti del commissariato di P. S. Barriera di Milano; nonché un'autogru del «280.000». I feriti e contusi erano 20 o 22 (i due del camion erano completamente illesi). Tredici erano in condizioni di «choc» presentavano lesioni e ingiti tali da renderne necessario l'immediato trasporto in ospedale. Per prima partiva a tutta velocità l'ambulanza dei vigili del fuoco recando a bordo il manovratore Bison, la signora Cellina Martini in Ferro, di 36 anni, abitante alla Falchera in via Betulle 1, e la signora Domenica Tua di 65 anni, abitante in corso Vercelli 214. All'angolo di via Cigna con corso Vigevano l'ambulanza (cui spettava, com'è ovvio, ogni diritto di precedenza), veniva investita da una «1100-103»: compiva un paio di giri su se stessa, fortunatamente senza rovesciarsi, saliva sulla banchina del controviale e sradicava una palina di segnalazione con la pesante base di cemento. Gli infortunati non riportavano ulteriori ferite, ma un nuovo fierissimo spavento: poco dopo erano accolti dai medici e dagli infermieri della vicina Astanteria Martini e giudicati guaribili in una decina di giorni.

Stessa prognosi per gli altri contusi che nel giro di sei o sette minuti arrivavano in ospedale. Essi sono: Maria Milone in Giacchiello, di 27 anni, operaia, via Sansovino 141; Giustina Ferrero, 34 anni, corso Vercelli 333; Luigia Bosco in Palumbo, 40 anni, via Lauro Rossi 42; Lucia Negro in Boi, 36 anni, via Sempione 78; Armando Gola, 57 anni, via Lauro Rossi 35; Nicola Maccario, 63 anni, spazzino, via Leyni 42; Giorgio Actis, 42 anni, ferroviere, via Cigna 188; Giuliano Prati, 27 anni, pianista, corso Vercelli 630; Giovanni Mannini, 46 anni, via Lauro Rossi 36 e sua moglie Teresa di 36.

La circolazione in corso Vercelli restava interrotta per più di un'ora.

Magistrati visitano la Fiat

Un folto gruppo di magistrati di Corte d'appello e di tribunale hanno visitato ieri gli stabilimenti Fiat Mirafiori. Tra essi il Procuratore della Repubblica consigliere di Cassazione Celi. Tuttolomondo e il presidente dell'Associazione magistrati, consigliere Ferrati.

Soltanto 49 studenti ogni 100 promossi negli scrutini delle medie

I rimandati sono il 41,4%, i respinti: 9,6% Le percentuali più basse di promossi: Giacosa, (medie), Berti (magistrali) e liceo scientifico

Esapiri, rimpianti, esclamazioni di disappunto: non si ascolta altro in questi giorni nei corridoi delle scuole. I ragazzi si affollano dal mattino alla sera intorno ai tabelloni dov'è scritta in rosso e in nero la sentenza di ciascuno.

Abbiamo rilevato ieri i dati relativi a circa 15 mila alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Una buona parte della popolazione scolastica. Ed è già possibile trarre dei risultati. Su 12.939 alunni, 3185 sono stati ammessi agli esami al termine della scuola media unica o al termine del ginnasio superiore, e dei licei. Su questi si pronunceranno, tra poche settimane, gli esaminatori. Dei rimanenti, 9774, risultano promossi 4810, rimandati a ottobre 4015 e respinti 946. I promossi sono quindi il 49 per cento, una percentuale leggermente superiore a quella dello scorso anno. I rimandati sono il 41,4 per cento, percentuale questa inferiore di circa il 2 per cento a quella dell'anno scolastico 1955-56. I respinti costituiscono il 9,6 per cento del totale: l'1,2 per cento in più dello scorso anno.

Se si confrontano tra di loro le diverse scuole, si vede che tra le medie la più severa è forse la Giovanni dove i promossi costituiscono la percentuale più bassa tra le scuole medie uniche, subito seguita dalla Pascoli. Il maggior numero di bocciati, è alla Pascoli, di rimandati alla Giacosa, di promossi alla Manzoni. Tra gli istituti magistrali, la Domenico Berti è sicuramente la più severa: qui la percentuale dei promossi è assai più bassa che alla Regina Margherita. Ma si è voluto dar modo a molti degli allievi di riparare, con lo studio estivo, agli scarsi successi dell'anno; i rimandati sono molti; mentre la cifra dei respinti è di poco superiore a quella dell'altro istituto dello stesso tipo.

Tra i licei, il più severo, o almeno quello in cui gli allievi trovano maggiori difficoltà è anche quest'anno lo scientifico Galileo Ferraris, dove i promossi sono appena il 38 per cento. Anche qui però è prevalso il sistema di permettere agli allievi di dar prova della loro buona volontà ad ottobre. Il Cavour ne ha promossi un po' di più, ma ne ha bocciato una percentuale sensibilmente più alta. Tra gli istituti tecnici quello che primeggia per il maggior numero di promossi è il Sommeiller. All'Avogadro invece i professori sono stati, come dicono gli studenti, di manica stretta.

Ed ecco i risultati da noi rilevati nelle principali scuole di Torino. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti, la quarta infine agli ammessi all'esame. Tra parentesi le percentuali sul totale

SCUOLA MEDIA UNICA — *Pascoli:* 349 (49,80%); 192 (38,40%); 59 (11,80%); ammessi agli esami di licenza media 225. *Velfrè:* 233 (52,21) 213 (29,37); 45 (6,31); ammessi agli esami 278 (2 non ammessi). *Foscolo:* 247 (47,04); 205 (39,01); 73 (13,90); ammessi agli esami 200. *Manzoni:* 300 (58,26); 159 (30,87); 56 (10,87); ammessi agli esami 187. *Giacosa:* 147 (36,75); 206 (51,50); 47 (11,75); ammessi agli esami 163 (3 non ammessi). *Balbo* (media unica e ginnasio superiore) 267 (55,05); 170 (35,05); 48 (9,90); ammessi agli esami 214. *Nigra:* 280 (53,03); 227 (43,99); 21 (2,98); ammessi agli esami 137. *Maria Pia:* 93 (55,09); 59 (34,91); 17 (10,6).

ISTITUTI MAGISTRALI — *Regina Margherita:* 333 (51,39%); 107 (16,52%); 28 (10,10%). *Domenico Berti* (sede): 120 (34,58); 180 (54,75); 37 (10,67); ammessi agli esami 187.

LICEI — *Alfieri:* 124 (56,88%); 74 (33,94%); 20 (9,17%); ammessi agli esami 127. *Cavour:* 134 (43,54); 141 (45,92); 33 (10,42); ammessi agli esami 153. *D'Azeglio:* 232 (62,50); 155 (41,95); 24 (6,44); ammessi agli esami 106. *Gioberti:* 116 (51,55); 99 (44); 10 (4,44); ammessi agli esami 133. *Galileo Ferraris* (scientif.): 242 (60,13); 315 (32,24); 46 (7,63); ammessi agli esami 142 (4 non ammessi).

ISTITUTI TECNICI PROFESSIONALI — *Sommeiller* (ragionieri): 794 (55,47%); 501 (37,80%); 86 (6,65); ammessi agli esami 327 (manca qualche classe). *Sommeiller* (geometri): 215 (61,01); 123 (34,74); 15 (4,23); ammessi agli esami 100. *Avogadro:* 240 (38,09); 288 (45,71); 102 (16,20) (i dati sono parziali). *Avogadro* (scuole serali di qualificazione): 196 (72,59); 63 (23,33); 11 (4,08). *Clotilde di Savoia:* 130 ammessi agli esami. *Maria Letizia* (avviamento): 338 (45,52); 302 (40,42); 90 (14,06). *Maria Letizia* (tecnica commerciale): 114 ammessi agli esami. *Maria Letizia* (istituto professionale per il commercio): 48 (49,96); 43 (42,5); 7 (7,17). *Buselli* (scuola tecnica): 21 (29,25); 64 (60,37); 11 (10,38); ammessi agli esami 76. *Buselli* (avviamento): 110 (33,13); 164 (49,40); 58 (17,47); ammessi agli esami 83.

Uno studente di Rivoli si uccide perché non può diventare maestro

Colpito da un grave esaurimento, dovuto abbandonare gli studi - Dopo aver salutato la madre e la sorella, scende a pianterreno e si spara una fucilata al volto

Un giovane di Rivoli si è ucciso ieri nella sua casa, sparandosi un colpo al capo con il fucile da caccia del padre. Il suicida è Lorenzo Benda; aveva ventitré anni. Avrebbe dovuto prendere il diploma di maestro, ma già da qualche anno era stato colpito da un grave esaurimento nervoso, che gli aveva impedito di proseguire gli studi o di intraprendere un qualsiasi lavoro. Negli ultimi tempi si sentiva sempre più debole e scoraggiato: non aveva neppure più voglia di dedicarsi alla fisarmonica, che suonava con grande impegno e che costituiva il suo unico svago. I familiari avevano notato che si era fatto d'umore sempre più cupo, ma erano lontani dal sospettare che egli meditasse una decisione disperata.

Lorenzo Benda viveva con i genitori e con due sorelle al primo piano di una casa in via Querro 12 di Rivoli: la famiglia dispone anche di una stanza al pianterreno, nella quale dormono il padre e la madre. Di solito il giovane si reca a riposare ogni pomeriggio in quella camera ed anche ieri, poco dopo le 13, era sceso al piano inferiore. Aveva salutato tranquillamente i suoi cari ma, cosa insolita, si era tolto l'orologio e l'aveva deposto sul comodino.

Pochi minuti dopo la sorella maggiore, Rina, di 26 anni, e la madre, udivano una sorda detonazione. Si precipitavano giù per le scale e trovavano il giovane riverso sul pavimento, con il fucile ancora appoggiato al mento. Un colpo gli aveva squarciato metà del volto, uccidendolo all'istante: dalla posizione in cui è stato trovato si ritiene che si sia disteso a terra prima di premere il grilletto.

Lorenzo Benda, 23 anni

Numerosi si affacciavano alla finestra e domandavano ai vicini di che cosa si trattasse. Una compagna, la signora Teresa Peletto, intuiva che era stato sparato un colpo d'arma da fuoco e correva nella stanza in cui si trovava il giovane.

Lorenzo Benda era disteso sul pavimento, con il fucile ancora appoggiato al mento. Un colpo gli aveva squarciato metà del volto, uccidendolo all'istante: dalla posizione in cui è stato trovato si ritiene che si sia disteso a terra prima di premere il grilletto.

Specchio dei tempi

"Le affezionate Mariette,, non esistono più - Una madre cerca la salma del figlio - I due Lamarmora - Il ragazzo malato di atrofia muscolare progressiva Giornali, democrazia e Giro d'Italia - Dialogo tra sordi all'ufficio delle imposte

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che sono in atto nuove migliorie per le "lavoratrici di case private" e mi permetto chiedere se non sarebbe il caso di volgere invece un pietoso sguardo agli impiegati del commercio, che, con lauree e diplomi, hanno stipendi che non consentono nemmeno un tenore di vita decoroso.

«Sono moglie di un impiegato diplomato che percepisce L. 58.000 mensili, con tre bambini, obbligata a lavorare per far quadrare lo scarso bilancio familiare, e obbligata pertanto a dipendere dalle domestiche. Ho spirito democratico, sono la prima ad abolire la ridicola barriera di separazione tra padrona e domestica, ma trovo esagerato agevolare ancora una categoria che non ha bisogno di essere protetta, in quanto sa accampare i propri diritti meglio di ogni altra.

«Oggi una domestica percepisce, come minimo, L. 20.000 mensili, più i versamenti della cassa malattia e previdenza sociale, più il trattamento totale, a parte i regali di vario genere. Si tratta in modo familiare, e ci si domanda soltanto dove sono andate a finire le affezionate Mariette che allevarono quasi due generazioni e seguivano le sorti delle famiglie. Oggi, per poche centinaia di lire in più, abbandonano la casa improvvisamente, pretendono le uscite serali e infrasettimanali.

«E' umano e giusto, in clima democratico, aiutare chi lavora, ma date una mano a tutti, soprattutto al ceto medio, che è sempre in lotta coi conti della vita inadeguata alle retribuzioni». Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Chieri:

«Sono la madre dell'artigliere Consalvo Baglivo, Medaglia d'argento, caduto in Africa Orientale e sepolto nel piccolo cimitero di Scharlach. La sua tomba, prima dell'occupazione inglese, era ben curata per l'interessamento di pietosi connazionali. Dopo la guerra mi rivolsi a tanta gente, a tanti giornali. Ricevetti confortanti ma purtroppo negative risposte.

«Infine ebbi l'informazione che tutte le salme sepolte a Scharlach erano state trasportate all'Asmara e l'indirizzo di una persona che avrebbe, forse, potuto darmi schiarimenti. Gli inviai la mia richiesta assicurando che avrei rimborsato le spese postali. Per via aerea ricevetti risposta: si dichiarava pronto a far ricerche a Scharlach, assicurava che il cimitero ancora esisteva, s'informava circa le mie possibilità finanziarie e mi invitava ad inviargli un piccolo fondo (sono una pensionata statale) per le eventuali spese che avrebbe incontrate recandosi colà.

«Misi mille lire in una busta per le spese postali. In una seconda lettera quel tale accusava ricevuta del denaro e me ne chiedeva dell'altro. Medical, perplessa; poi, tanto grande era la speranza di ricevere notizie precise, che inviai all'indirizzo di quel signore un assegno di lire diecimila. Era il maggio del '56. Da allora nessuna risposta.

«Mi domando, desolata, se l'Italia è madre solo per una parte dei suoi figli, che hanno data la vita bella per lei ed è matrigna per gli altri che l'hanno pur servita fino all'estremo sacrificio. Mi domando ancora se una madre ha almeno il diritto di sapere che ne hanno fatto dei resti del suo adorato figlio, se è ancora in Africa, se è sulla nostra terra o su un altro lontano pianeta, avvolto in un mistero così profondo da non potervisi rintracciare un lembo di terra bagnato da tanto eroico sangue italiano».

Caterina Bagliva Fusari

Un lettore ci scrive:

«Sono un torinese appassionato del Corpo dei Bersaglieri, del quale spero presto di poter far parte. Oggi ho letto su "Specchio dei tempi" una lettera dal titolo: "Nostalgia dei Bersaglieri". Mi associo anch'io a chi ha scritto, ma desidero precisare che il fondatore del Corpo dei Bersaglieri è il generale *Alessandro Lamarmora*, chiamato dai fanti piumati "Papà Sandrin" e non il fratello, generale Alfonso Lamarmora, ideatore dell'artiglieria a cavallo.

«Sperando di interpretare i sentimenti di tutti i Bersaglieri, vecchi e giovani, sarei grato a *La Stampa* se mi pubblicasse queste poche righe».

Franco Gatti.

Una lettrice ci scrive:

«*Mi permetto unire una lettera pubblicata sul Corriere dei Piccoli di questa settimana, certa che voi vorrete ristamparla sulla vostra rubrica così letta. Nella nostra Torino, che è all'avanguardia della medicina e in cui si trovano oggi tanti illustri scienziati, una cosa che non mancherà un medico dal cuore d'oro che voglia porgere una parola di speranza al piccolo infermo.*

«*Ho tardato a scrivere perché gli esami mi assillavano. Gradirò la mia riconoscenza*».

«Sono un ragazzo di 16 anni, mi chiamo Vittorio Grimaldi, abito a Salerno: sono affetto da una malattia ribelle a tutte le cure (atrofia muscolare progressiva) e passo la mia giornata su una sedia. Tempo fa la mia famiglia apprese da un giornale che in America si stavano facendo ricerche per individuare il male, ma da allora più nulla si è saputo. Ora mi rivolgo a lei con la speranza che questa mia venga letta da qualche ragazzo degli Stati Uniti che prendendo a cuore il mio appello potrebbe informarsi e dirmi se posso ancora sperare».

Giuliana Zamperlin (V elem.)

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Apprezzo dell'interessantissimo "Specchio dei tempi" per un'osservazione sui nostri costumi. Ho tre ragazzi che seguono con interesse le vicende del Giro d'Italia e ho finito col seguirlo un po' anch'io. Per mezzo della radio ho appreso che la Giuria ha penalizzato di 30" il corridore Nencini per aver usufruito di spinte da parte dal pubblico nella salita a Campo dei Fiori.

«Colpito da tale notizia (il fatto richiamò alla mia mente le critiche, le riserve ed i sospetti che da varie parti e con crescente insistenza si affacciano sullo sport italiano), ho voluto leggere l'articolo che l'inviato speciale Vittorio Varale de *La Stampa* ha scritto sulle tappa Sienа-Varese. Non una riga, non un cenno a quelle spinterelle. Come mai Varale non ha visto una cosa tanto degna di nota? A che giova nascondere la verità quando questa non è piacevole? Ed è prerogativa della democrazia un continuo travaso di idee da alti più su a chi su meno, ed un incessante miglioramento del costume attraverso la libera critica e discussione, è chiaro che i giornalisti dovrebbero analizzare e più commentarli».

Prof. Giocchino Cremonte,

Un lettore ci scrive:

«Com'è ingiusto il mondo! Mi manda a chiamare l'ufficio tasse di famiglia, e m'annuncia che da quattro anni vivo a Torino senza pagare l'imposta. Dico: "Credevo fosse compresa nella Vanoni". Dice: "Non lo è, perciò adesso paga la penale". Dico: "Ma io non sono un clandestino, il mio nome figura nell'anagrafe comunale, nel ruolo Vanoni, nei registri elettorali...". Dice: "Non basta, doveva fare la denuncia". Dico: "Ma *devo* scritto che il cittadino deve mettere il capo sotto la manaia?". Dice: "C'è il Testo Unico della legge finanziaria". Dico: "Non lo legge".

«Interviene spazientito il capufficio, da una scrivania il vicino: "Il Comune spende sempre meno di miglioni di miglioni da manifesti, ogni anno!". "Lì spende male — faccio io — perché basterebbe mandare un usciere a spulciare l'anagrafe ed i ruoli Vanoni". Dice l'impiegata: "Non siamo collegati". Dico: "Male, perché non vi collegate?". Dice: "Be', vuol firmare questo concordato?". Dico: "Ma il reddito in che modo l'avete accertato?". "Fire via induttiva", esclama il capufficio. "Ma è fantastica: perché non l'avete chiesto a me?".

«Il capufficio a questo punto si è alzato in piedi in preda a viva emozione. "Lei è venuto qui a prenderci in giro!", grida. Dico: "Nossignore, ho esposto delle idee. E' mio dovere collaborare con le pubbliche autorità".

G. Ghiretti.

Un medico austriaco è ucciso da un infarto

Un medico austriaco che partecipava alle giornate internazionali è deceduto per infarto. Si tratta del chirurgo prof. Edoardo Schumaker, di 48 anni. Ieri pomeriggio mentre partecipava al congresso di endocrino-chirurgia, veniva colto da acuti dolori al petto. Il medico usciva dall'aula e si faceva trasportare all'ospedale delle Molinette, dove veniva sottoposto ad elettrocardiogramma. Nonostante le cure il prof. Schumaker è deceduto per infarto. Soffriva di cuore fin da quando era stato deportato a Dachau.

TORINO-ESPOSIZIONI
Ore 9 - 23
III Mostra Arti Sanitarie
Rassegna di Arte Figurativa
Mostra di ex-libris medici
Mostra Filatelica. Tutte le sere
FILM MEDICO-SCIENTIFICI

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine d'ogni spettacolo servizio tranviario assicurato
*Prenotazio

A VENT'ANNI DALLA MORTE

I Rosselli

Sono passati vent'anni da quando, sul far della sera del 9 giugno 1937, nella foresta di Bagnoles de l'Orne, Carlo e Nello Rosselli erano uccisi a pugnalate dai loschi figuri di un'organizzazione terroristica francese, lo C.S.A.R. Più infami ancora dei sicari — che chiesero e ottennero, come prezzo dell'assassinio, la consegna di cento fucili mitragliatori — i loro mandanti italiani. Un memorando processo del 1945 a Roma ha confermato quel che subito si era intuito, e del resto la polizia francese aveva messo in chiaro già nel 1938: che le responsabilità dell'assassinio risalivano molto in alto, al vertice stesso del governo fascista. Oh, in quello il fascismo era davvero imbattibile. Riconosceva, «come le querce più gagliarde che il taglialegna segna di rosso prima di abbatterle, gli uomini migliori che era indispensabile eliminare ad uno ad uno»: sono parole di Calamandrei. Del resto, era quel che lo stesso Carlo Rosselli aveva detto di Mussolini, per l'assassinio di Matteotti. Di questo loro fiuto geniale, il duce e il suo regime potevano davvero menar vanto. Sapevano scegliere e colpire bene, nel mazzo dei loro nemici.

Il particolare forse più atroce di questo nefando episodio, è la uccisione di Nello. Era venuto dall'Italia a trovare Carlo, costretto a un breve riposo in quella stazione climatica da una fiebite riacutizzatasi nei combattimenti in Catalogna. Gli assassini, che da qualche giorno spiavano le mosse di Carlo ed erano certo imbarazzati da quella non preveduta presenza del fratello, per togliersi d'impiccio e agire più sicuri finirono per sopprimerli tutti e due. Ma sarebbe un errore vedere in Nello solo una vittima accidentale del fascismo, un caso di *aberratio ictus*. Anch'egli, sia pure in modo diverso, aveva scelto il suo posto di buon combattente, e affrontato impavido e sereno il suo destino. Mentre il fratello, dall'esilio parigino, si adoperava incessato per attizzare la fiamma della insurrezione liberatrice, Nello era rimasto in patria a lavorare, opponendo al regime la sua ferma intransigenza morale, senza concessione alcuna. Era stato più volte, fino al 1930, in carcere e al confino. Imperturbabile, e sdegnoso d'ogni allettamento, si era immerso nei suoi studi risorgimentali, persuaso di adempiere, anche così, il suo non facile dovere di uomo libero. Fu dei non molti che in quegli anni oscuri né si piegarono né si disanimarono: esuli in patria. Dai suoi occhi azzurri, dalla sua parola arguta e pacata si sprigionava la luce segreta di una fede. Anche idealmente, i legami tra i due fratelli, vicinissimi di età, non si erano mai allentati. A guardar bene, negli scritti politici di Carlo si scorgono le tracce delle interpretazioni storiografiche di Nello, come nelle opere studiose di costui si sente l'ansia repressa dei problemi stessi che travagliavano il fratello. Nello sapeva che la lotta per la libertà è fatta del paziente sommarsi dei sacrifici più diversi e oscuri. Il suo libro sul Pisacane si chiude con la bella immagine delle pietre che «il viandante ansioso di varcare il torrente getta una sull'altra, nel profondo dell'acqua; poi posa sicuro il suo piede sulle ultime che affiorano, perché sa che quelle sommerse nel gorgo sono venute il suo peso». Carlo e Nello, così diversi tra loro (il primo, prorompente di vitalità espansiva, irruente, facondo, inesorabile dialettico, divorato da una smaniosa febbre di azione; il secondo più assorto negli studi, e più incline a un pensoso e sorvegliato ripiegamento su di sé), in realtà s'integravano a vicenda. L'uno trovava nell'altro lo sprone e il freno e la misura esatta delle proprie capacità. In modo diverso, cospiravano allo stesso fine. Come bene fu detto, Carlo fuori d'Italia squassava la fiaccola della lotta in imprese che sembravano disperate, mentre Nello in Italia la alimentava, nascondendola sotto il moggio. E proprio per questo, appare simbolicamente significativo che alla fine morissero insieme.

Né del resto stupisce questa comunanza ideale, sigillata dal tragico destino, sul che si pensi all'ambiente da cui entrambi spiccarono il volo. Viveva in quella famiglia, tenace e profonda, la tradizione risorgimentale. In casa di Agostino Rosselli si era spento, il 10 marzo 1872, a Pisa, Giuseppe Mazzini. E la madre di Carlo e Nello, la forte e soavissima Amelia Rosselli, aveva saputo trasfondere nei figli il meglio di quella tradizione: l'entusiasmo morale, la disposizione al sacrificio. A Firenze Carlo e Nello erano si erano formati, nella cerchia di giovani allora animata dalla guida elettrizzante di Salvemini. Là era nato il primo giornale clandestino, il *Non mollare*. Questo bel titolo — che riprendeva, in uno spigliato linguaggio fiorentino, un categorico imperativo mazziniano — era stato trovato, e non è un caso, proprio da Nello. Questo spirito mazziniano, rivivificato e come modernizzato dall'insegnamento salveminiano, sarebbe poi sempre rimasto nell'opera dei due fratelli: negli studi di Nello (che sognava di coronarli con una grande vita di Mazzini), e nelle ardenti iniziative di Carlo, ansioso fino all'ultimo di tradurre il pensiero in azione. Non credo che si possano intendere appieno i fratelli Rosselli senza tener conto di questa indelebile impronta mazziniana, che aveva un'origine antica e purissima.

Di qui, seguito dal vigilante affetto di Nello, partì Carlo per la sua grande avventura: che a distanza di anni già oggi ci appare come avvolta da un alone di leggenda. Ma chi voglia intenderne l'esatto significato nella storia di quel tempo, legga i libri di Aldo Garosci, la *Vita di Carlo Rosselli* e la *Storia dei fuorusciti*, in cui il lucido intelletto storico si accompagna alla bellissima tensione morale. Mi chiedo quanti giovani d'oggi — vorrei che fossero molti — sappiano bene quel che fece Rosselli, con Parri, per organizzare l'espatrio di Filippo Turati; e che cosa fu, in conseguenza di quell'impresa arditamente condotta, il processo di Savona, moralmente un trionfo degli accusati; e il confino a Lipari («una grande cella senza muri, tutta cielo e mare»); e, scritto al confino, il *Socialismo liberale*, non tanto un'opera dottrinale quanto un tagliente programma d'azione, un grido di battaglia; la rocambolesca fuga da Lipari; la fondazione a Parigi di *Giustizia e Libertà*; le audaci imprese, come il volo di Bassanesi su Milano; le persecuzioni e gli arresti dei «giellisti» in Italia, e, all'estero, il tentativo di spostare l'emigrazione politica dal piano aventiniano su quello rivoluzionario, insurrezionale. Non mancarono certo gli errori, e le generose illusioni. Ma fu, nel complesso, uno dei momenti più alti della nostra storia recente; e avrebbe dato più tardi i suoi frutti. Nel 1933, quando Hitler salì al potere, Carlo Rosselli vide con estrema chiarezza a che andava incontro l'Europa. *La guerra viene, la guerra verrà* è il titolo profetico di un suo articolo di allora. Non era un astratto, pessimistico vaticinio: ma la chiara intuizione che solo una lotta dall'interno contro i fascismi, non «una rivoluzione in Germania o in Italia *poteva* rompere il cerchio infernale». La profezia si risolveva pertanto in un comandamento d'azione.

Ma il capolavoro di Carlo (che del resto gli costò la vita) fu l'intervento in Spagna. Senti che là si decidevano le sorti del fascismo; e fu tra i primi ad accorrere in Catalogna, a combattere, a gridare forte che era giunta l'ora, per gli antifascisti, di scendere in campo. «I profeti non sono più disarmati», diceva. Contro ogni esitazione delle potenze in Europa, oltre gli interessi e i calcoli dei partiti, diede spicco ai motivi spontanei e universali della lotta contro il fascismo; e con ciò idealmente preannunciava lo spirito della Resistenza. *Oggi in Spagna, domani in Italia*: divenne il suo motto. E quel domani, ch'egli non vide, sarebbe diventato realtà: quando sulle nostre montagne si sarebbero viste formazioni partigiane, tra le più agguerrite, prendere il nome dei Rosselli.

I corpi trafitti di Carlo e di Nello, inumati al *Père Lachaise*, dal 1951 riposano nel cimitero fiorentino di Trespiano. Sulla loro tomba è l'epigrafe dettata da Piero Calamandrei: «Giustizia e Libertà - Per questo morirono - Per questo vivono».

A. Galante Garrone

LE DUE BELLISSIME FANCIULLE HANNO FUGGITO LA PUBBLICITA'

Nozze inattese e segrete

di Elsa Martinelli e «Miss Finlandia»

Brevissimo rito per Elsa ed il conte Franco Mancinelli-Scotti nel Palazzo di San Marino - La giovane finlandese ha sposato a Roma un ufficiale dell'aeronautica americana, conosciuto a Capodichino

Elsa Martinelli ed il conte Mancinelli-Scotti ad una recente manifestazione mondana

San Marino, 7 giugno.

(a.) L'attrice Elsa Martinelli ha coronato finalmente il suo sogno d'amore sposandosi ieri a San Marino con il conte Franco Mancinelli-Scotti. La cerimonia, soltanto civile, è stata della massima semplicità e vi hanno assistito pochissimi testimoni. Alle 16 la coppia ed il piccolo gruppo di amici si sono recati nel salone del Quattrocento, nel palazzo dei Reggenti, dove i due giovani hanno pronunciato il «sì» e si sono baciati. Erano testimoni il signor Romano Camilli e il signor Henry Kaufman, agenti cinematografici dell'attrice, di Ava Gardner e di Rossano Brazzi.

La giovane bellissima Elsa era vestita di *chiffon* bianco-blu con cappello bianco a strisce azzurre, scarpe bianche, sciarpa lunga degli stessi due colori bianco e azzurro: quelli della bandiera di San Marino. Lo sposo indossava un abito grigio scuro con giacca ed un panciotto.

Franco Mancinelli-Scotti, terzogenito dei Conti di San Vito, è un prestante giovane di 27 anni. Appartenente ad una nobile famiglia umbra, è nato a Bologna ma risiede abitualmente a Roma, insieme con la madre, a Palazzo Borghese. Il giovane conobbe Elsa due anni fa durante una vacanza invernale al Sestriere e la rivide al Festival cinematografico di Venezia dell'anno scorso: fu da allora che si incominciò a parlare di fidanzamento.

La notizia del matrimonio della Martinelli ha destato sorpresa negli ambienti di Cinecittà e di via Veneto, poiché le nozze non erano ritenute imminenti. Anche il fatto che si siano sposati a San Marino ha suscitato una infinità di pettegolezzi.

Per il momento gli impegni cinematografici terranno Elsa lontana da Roma. Lunedì prossimo ella sarà già a Porto Ercole, ospite della marchesa Maria Guglielmi di Vulci, per girare un film con Antonio Cifariello sotto la direzione del regista Bennati: là, alternando il lavoro alla vita di mare, la coppia trascorrerà anche la luna di miele. Tuttavia la sposa, subito dopo la cerimonia, ha detto agli amici presenti che intende ridurre i propri impegni di lavoro; ha già rinunciato ad un film propostole da Kirk Douglas, l'attore che la scoperse e con il quale ha un contratto che la impegna per altri cinque anni.

Fra due mesi, dopo la fine del nuovo film, Franco Mancinelli ed Elsa Martinelli si sposeranno anche con il rito religioso e a Palazzo Borghese le nozze di casa Mancinelli-Scotti si apriranno per il primo ricevimento ufficiale della nuova coppia.

Roma, 7 giugno.

(c. g.) - Mirva Orvokki (Violetta) Arvinen, l'incantevole «Miss Finlandia 1955», nota in Italia più che per la sua attività artistica, per lo scalpore suscitato al suo arrivo nel nostro Paese, tempo fa, quando venne invitata dalla polizia a far immediatamente ritorno a Londra a causa dei rapporti di amicizia che la legavano con il segretario di una personalità straniera residente a Roma, si è sposata l'altro ieri in Campidoglio con un ufficiale dell'Aviazione americana.

La notizia del matrimonio, celebrato per il momento solo col rito civile, è giunta inaspettata e improvvisa. L'affascinante fanciulla finlandese si era infatti preoccupata di tenere nascosta la data delle sue nozze e solo pochi amici le erano vicini l'altra mattina, quando è salita in Campidoglio al braccio del suo fidanzato: il signor Henry Grady Harrison, tenente della squadra aviogetti della portaerei statunitense «Randolph».

I due giovani si erano conosciuti a Napoli, all'aeroporto di Capodichino. Come si ricorderà, Mirva Arvinen tornò in Italia per fare l'indossatrice di un noto sarto napoletano che, avendo avuto una vertenza giudiziaria con Sophia Loren a causa di alcuni vestiti che, a suo dire, non gli sarebbero stati pagati, le affidò il ruolo di «anti-Sophia». Il sarto si diceva infatti sicuro che ben presto la fama di Mirva avrebbe oscurato quella dell'attrice cinematografica. E' stato però deluso perché la bella finlandese ha dimostrato di preferire il matrimonio alla carriera di indossatrice.

La prima pagina del romanzo d'amore fra la «Miss» e il baldo ufficiale d'aviazione fu scritta, come abbiamo detto, all'aeroporto di Capodichino il giorno in cui giunse da Helsinki il primo contingente finlandese della polizia dell'ONU, destinato a raggiungere il Canale di Suez. Mirva si recò all'aeroporto per festeggiare i soldati al loro arrivo; attendendo l'arrivo del quadrimotore, conobbe il tenente Harrison, che poco prima era giunto a Napoli con il suo aviogetto.

Le nozze fra i due sono state celebrate mercoledì scorso soltanto con il rito civile: subito dopo i due giovani sposi sono partiti alla volta di Napoli, ove domattina si uniranno con il rito religioso. La cerimonia sarà officiata nella chiesa evangelica svizzera di via Carlo Poerio del cappellano militare della NATO. Il pastore protestante B. C. Howland. Infatti Mirva è luterana e Harrison è metodista del ramo wesleyano. Il capo dell'aeroporto della NATO a Capodichino, comandante Henson, sarà «compare d'anello» dello sposo.

E' STATA UNA DONNA A FARE LA SCOPERTA

Anche i «produits de beauté» possono aiutare il criminalista

Un'impronta di uno dei settantanove tipi di rossetto, un frammento di una delle ventisei varietà di smalto da unghie, ritrovati sul luogo del delitto, possono offrire la chiave per diradare i misteri più tenebrosi - Un autore di lettere anonime fu scoperto per aver inumidito con la lingua un francobollo

Anche i prodotti di beauté, tutti i mirabolanti ingredienti di cui sovrabbonda il mercato e dei quali la donna sapientemente si avvale per farsi bella, per apparire piacente, per punellare, a volte, la crudele cadenza degli anni — rossetti per le labbra, creme, cosmetici, smalti per le unghie, ecc. — possono presentare, in criminalistica, un interesse sorprendente, a volte decisivo.

La scoperta è stata fatta da una donna: una giovane assistente dell'Istituto di medicina legale di Pisa, la dott. Rossana Ventura. Con certosina pazienza, sotto il controllo del direttore del suo Istituto, il prof. Dominici, e con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, ella è venuta analizzando, in questi anni, i prodotti di beauté immessi sul mercato dalle ditte che vanno per la maggiore, vale a dire le più reputate. L'indagine aveva per scopo di stabilire degli standards capaci di consentire il riconoscimento di una impronta di rossetto, ovunque sia stata lasciata; di spianare la via agli investigatori, allorché, in una vicenda qualsiasi che abbia richiesto il loro intervento, vengono a trovarsi in presenza di una traccia di maquillage, lasciata dalla vittima o sulla vittima.

Si dice che quello che donna vuole ecc. ecc. Ebbene, non si può negare che la dottoressa Ventura sia riuscita nella sua indagine, abbia raggiunto gli obiettivi che la indagine si proponeva. Ella ha praticamente dischiuso, con le sue ricerche, nuove vie all'indagine criminalistica, ha coronato di una sorprendente ed impensata appendice il già così ricco e romanzesco capitolo della criminalistica che ha per sfondo il rilievo, l'esame e l'identificazione delle tracce. Non c'è criminale che non lasci qualche segno del suo passaggio sul luogo delle sue gesta. Ma se le impronte digitali, lasciate dal malfattore, possono considerarsi le tracce di elezione, in quanto presentano un potere di identificazione che non lascia scampo, quante altre tracce, ancora, ed alle quali non si fa caso, sono rilevabili in un sopraluogo! La loro varietà è infinita, inimmaginabile e i trattatisti stessi sono nell'impossibilità di tener dietro alla casistica, che s'arricchisce ogni giorno: si limitano ad ammonire gli investigatori che la ricerca delle tracce non deve soggiacere a regole fisse; che in ogni affare si possono rilevare tracce di natura diversa, disparatissima, ma tutte e sempre preziose ai fini dell'identificazione del colpevole.

Del resto, il dilatarsi della gamma delle tracce di cui riesce possibile oggi l'utilizzazione in criminalistica è in stretto immediato e proporzionale rapporto coll'evoluzione della tecnica e della scienza, coll'affinarsi dei procedimenti e delle ricerche di laboratorio, con l'infoltirsi delle acquisizioni che si vanno ottenendo, proprio in criminalistica. Il prof. Canuto ha insegnato che anche un capello, ritrovato sul luogo del delitto, allorché sia sezionato con una particolare tecnica — qualcosa di più dello spaccare un capello in quattro! — può offrir la chiave per scagionare un innocente e smascherare il colpevole; il prof. Lattes ha dimostrato che nella saliva (fluida ed essiccata) sono contenuti gli agglutinogeni gruppo-specifici uguali a quelli del sangue del medesimo individuo, sicché nel caso di un assassino che aveva lasciato sul luogo del delitto un mozzicone di sigaretta, la sua identificazione poté avvenire — sicura ed incontrastata — attraverso le reazioni gruppo-specifiche della saliva di cui era impregnato il mozzicone; ed ecco che, ora, a Zurigo, nell'ambito di quel laboratorio di polizia scientifica, va affermandosi una tecnica nuova, prodigiosa. Due individui sono sospettati di essere stati gli speditori di un anonimo, o di una pioggia di anonimi: ebbene, l'individuazione del colpevole avviene attraverso l'esame della microflora (letteralmente lasciata dall'anonimo nell'inumidire con la sua saliva i lembi della busta e il lato gommato del francobollo.

Si tratta di metodi di indagine estremamente sensibili, ma che conducono a realizzazioni del più grande interesse. Sennonché, da noi, dove la polizia scientifica non ha un'organizzazione periferica aggiornata ed efficiente, e dove polizia e magistratura usano ricorrere ai laboratori degli Istituti di medicina legale solo nei casi più clamorosi, si dovrà attendere ancora parecchio prima che queste indagini, suggerite dalle recentissime conquiste della tecnica, possano trovare la generalizzazione che tutti dovremmo auspicare. Ed è un grave danno per la società, una fortuna immeritata per i malfattori. Quanti furfanti rimangono inafferrabili e vanno impuniti in virtù della insufficienza della organizzazione investigativa! In tema di incendi si suole attribuire le cause a un corto circuito, per gli incendi che scoppiano in città, alla fermentazione del fieno, per quelli che si hanno a lamentare in campagna. Ebbene, la scienza non è disarmata per scoprire ed accertare le cause degli uni e degli altri: può calcolare, con estrema esattezza, l'intensità della temperatura che è salito un filo di rame o una conduttura metallica; può stabilire se il numero dei microbi termofili contenuti nel fieno poteva o no provocare il sinistro.

Anche le impronte digitali latenti che possono figurare su un documento, una busta ecc., sono rilevabili, oggi, senza che il processo impiegato per metterle in evidenza lasci una traccia qualsiasi, metta in sospetto l'indiziato. E la spettrografia, nelle infinite applicazioni cui dà luogo, offre dei risultati mirabolanti. Sequestrate in casa di un individuo sospetto una macchina per la pulitura dei metalli, i tecnici del laboratorio di polizia di Zurigo hanno potuto identificare qualitativamente e quantitativamente le tracce d'oro lasciate nella macchina dall'impiego che ne aveva fatto il proprietario: un abile falsario, specializzato nella fabbricazione delle monete auree. Per la repressione del contrabbando e del traffico degli stupefacenti si vanno spendendo, ovunque, somme ingentissime. La polizia usa dar la caccia ai contrabbandieri servendosi di mezzi veloci, e forse più veloci dei loro. Ma talvolta, per l'accertamento del reato, basta l'indagine di laboratorio. In Svizzera un traffico di stupefacenti in grande stile è stato scoperto ed accertato senza che i gendarmi dovessero avventurarsi in gimkane pericolose: è stato scoperto col semplice ausilio del microscopio.

Fermata la macchina con cui si sospettava avvenisse il trasporto delle sostanze stupefacenti, è stata raccolta accuratamente tutta la impalpabile polvere di cui erano intrisi i tappeti ed i sedili della vettura. Ed ecco, il microscopio a riscaldamento elettrico, lo strumento che serve a determinare il punto di fusione di materie la cui composizione è ignota, e che consente, altresì, di identificare le polveri più eterogenee ed impalpabili, ha messo in risalto nelle polveri della vettura la presenza di tracce di morfina. In un altro caso, assai più semplice, per altro, si trattava di una banconota trovata nella tasca di un individuo sospetto e sulla quale il microscopio aveva rivelato la presenza di polveri, o tracce di polveri disparate: farina di mais, zucchero, polvere di latte ecc. L'ipotesi più fondata, era che la banconota fosse stata sottratta ad un pasticciere. E così era in effetto.

Oggi, dunque, dopo la laboriosa indagine condotta dalla dott. Ventura ed i cui risultati, consacrati in ampie tabelle, son resi noti da Minerva Medicolegale, anche i prodotti di beauté entrano al servizio della criminalistica, possono soccorrere gli investigatori in casi che sino a ieri erano giudicati tenebrosi e senza possibilità di soluzione. La dottoressa Ventura — ed è significativo, una forse anche provvidenziale, che un'indagine siffatta sia stata condotta da una donna — ha preso in esame 79 tipi di rossetto per le labbra, i tipi più pregiati, ma anche i più comuni che esistono in commercio. Con rigorosa metodologia, ed una tecnica complicatissima, che sarebbe lungo esporre e che riuscirebbe ad ogni modo difficile da riferire, ella ha messo in risalto gli elementi differenziali fra i vari tipi di rossetto che esistono in commercio e fra i tipi che presentano tonalità diverse, pur essendo prodotti dalla stessa ditta e con lo stesso processo.

Le tonalità — dal rosso corallo al cardinale chiaro — sono infinite, proprio come sono infiniti i gusti delle signore che ricorrono al rossetto per dar risalto alla loro espressione, al loro sorriso. Ma infinite sono anche le tonalità degli smalti per le unghie: la dott. Ventura ha analizzato 26 tipi di smalti, con tonalità dall'arancio giallo al rosso violaceo. E dalla solubilità dei rossetti e degli smalti, attraverso prove e controprova, fatte alla luce solare e alla luce di Wood, cioè è giunta a fissare degli standards: un'impronta di rossetto, un frammento di smalto, staccatosi dalla lamina unguerale, o per processo di invecchiamento o per azione meccanica, possono consentire all'investigatore, quando abbia a repertarle in un sopraluogo, di far luce su una vicenda che, forse, senza l'apporto di questa sperimentazione, resterebbe avvolta nel più fitto mistero.

Francesco Argenta

L'Inghilterra costruirà un sommergibile atomico

Londra, 7 giugno.

La Gran Bretagna procederà «quanto prima» alla costruzione del suo primo sommergibile a propulsione atomica. La decisione britannica sarebbe la diretta conseguenza delle conversazioni avvoltesi recentemente a Londra fra esperti atomici della Marina americana e tecnici britannici.

Milano paralizzata da mezz'ora di nubifragio

Appartamenti allagati: mezzo metro d'acqua - Ingenti danni nelle campagne - Tempesta di fulmini su Cremona

Milano, 7 giugno.

Un violentissimo nubifragio abbattutosi poco dopo le 16 su Milano ha paralizzato per circa mezz'ora il traffico cittadino: gli scrosci d'acqua frammista a grandine e le raffiche del vento hanno indotto i cittadini ad attendere che la bufera si placasse per poter circolare impunemente. I pompieri hanno dovuto fronteggiare nel breve giro di trenta minuti ben cinquecento chiamate per allagamenti.

Per parecchio tempo sono rimaste in preda a vivo panico 25 famiglie abitanti in piccole casette sorte di recente fra le via San Giusto, Novara e lo stadio. Il temporale ha infatti scoperchiato il tetto delle costruzioni e l'acqua ha raggiunto in alcuni appartamenti un'altezza di circa mezzo metro: un bimbo che dormiva nella sua culla ha rischiato di rimanere annegato. I vigili del fuoco e gli agenti di polizia giunti sul posto hanno aiutato gli abitanti della zona a mettere in salvo persone e mobili, per provvedere poi al prosciugamento dei locali. Un centinaio di automobili inoltre è rimasto bloccato in via Farini.

Mentre i vigili del fuoco si prodigavano per far defluire l'acqua, che aveva raggiunto in certi punti cinquanta centimetri di altezza, un giovane, stanco di attendere, ha tentato di attraversare la vicina linea ferroviaria delle Varesine. Il poveretto, assordato dai tuoni e dal sibili del vento, non si è accorto che in quel momento stava sopraggiungendo un direttio da Varese. Il convoglio, sbucato dalla curva, lo ha investito in pieno straziandolo orribilmente. Il cadavere dello sconosciuto, trasportato all'obitorio, è stato identificato per Michele Loiodice di 16 anni, abitante in via Pellegrino Rossi 34.

I danni arrecati dal nubifragio (i chicchi di grandine erano grossi come nocciole), alle colture agricole nelle campagne adiacenti a Milano sono ingenti: l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura è forse sta portando a termine un'indagine per una prima valutazione sommaria dei danni.

I convogli ferroviari in arrivo e partenza da Milano hanno subito notevoli ritardi.

CREMONA — Un violentissimo temporale ha flagellato oggi la città. Numerosi fulmini si sono abbattuti in pieno centro abitato, attratti in gran parte dagli apparati antifulmine. Molti però si sono scaricati sulle linee telefonica ed elettrica; di conseguenza ancora stasera moltissimi telefoni di case sono fuori della città sono paralizzati e parecchie vie sono al buio.

Saette sono pure cadute sulla torre di S. Agostino, sul collegio Beata Vergine, nel cortile della Amministrazione provinciale, sulla centrale elettrica della Bresciana, danneggiando gli impianti, o al passaggio a livello di via Brescia, ustionando un operaio che stava lavorando sui binari.

BERGAMO — Violenti temporali si sono abbattuti, nella zona bergamasca, durante la nottata di ieri. A Sorisole la grandine è caduta per circa mezz'ora danneggiando varie abitazioni. La comunale che sale dal capoluogo a Bondo è stata interrotta dal torrente Albina, uscito dal suo alveo. Brevi interruzioni del traffico sono state provocate sulla provinciale Bergamo-Clusone, fra Comenduno e Cene, da piccole frane.

La grandine ha danneggiato le piante da frutto; la vite era già stata devastata dal gelo alcune settimane or sono. A Cene, è straripato il torrente della Val Selvana e ha allagato varie vie e abitazioni.

VERONA — Un violentissimo temporale, come da anni non si ricordava, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Verona e sulla periferia della città. L'eccezionale nubifragio ha avuto inizio alle 16 ed è durato fino alle 19,30; sono caduti chicchi di grandine grossi come noci che hanno coperto le campagne d'una coltre bianca alta venti centimetri. Circa il 90 per cento delle colture è andato distrutto.

Accoltella in aula l'amante mentre è condannato per truffa

Durante la lettura della sentenza, l'imputato, un italiano residente a Caen, aveva proposto invano alla donna di sposarlo - Dieci anni di lavoro forzato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

Un delitto estremamente raro negli annali giudiziari francesi (si conoscono soltanto due precedenti in un secolo e mezzo, nel 1831 e nel 1860), è stato compiuto la notte scorsa nell'aula della Corte d'appello di Caen, dove venivano processati per frode l'italiano Gaspare Lorello, di 38 anni, da Barletta, la sua amante Nicole Deschamps, di 32 anni, e il loro complice Alallo: quando il presidente pronunciò il verdetto, confermando per il Lorello la precedente condanna a quattro anni di prigione, mentre la pena dell'Alallo era diminuita e la Deschamps veniva rimessa in libertà, l'italiano si avventò contro l'amante colpendola a varie riprese con un coltello. La vittima cadde insanguinata mentre avvocati, gendarmi e pubblico si scagliavano sull'aggressore per disarmarlo.

Il Lorello e la Deschamps si erano conosciuti l'anno scorso a Parigi in un locale di St. Germain des Près: il giovane s'innamorò subito della graziosa frequentatrice delle cantine esistenzialiste, che del resto non tardò molto a cedere alla sua passione. Il Lorello possedeva un'auto, ma non aveva un mestiere e riusciva a vivere abbastanza bene truffando i connazionali. Contro di lui erano state presentate cinque denunce; l'Alallo, che si professa artista lirico e, dice, era in procinto di partire per l'America del Sud quando fu arrestato, lo assisteva nelle sue imprese. Il terzetto viaggiava per la Francia facendo ogni tanto una vittima che procurava loro i mezzi per vivere. Intanto la Deschamps dette alla luce un bambino; sempre innamoratissimo, il Lorello le propose di sposarla e comprò persino le fedi nuziali, ma la ragazza rifiutò.

Finalmente, a Rennes, la polizia rintracciò i tre lestofanti ma riuscì ad arrestare soltanto la Deschamps e lo Alallo. Il Lorello fuggì in tempo da una porta dell'albergo e si dileguò: non per molto, però, poiché nel settembre 1955 veniva scoperto a Parigi e raggiungeva così in prigione i suoi complici. Condannato dalla sezione correzionale, inoltrava appello e il processo si svolgeva di nuovo ieri dinanzi alla Corte di Caen, quando avvenne ciò che abbiamo riferito in principio.

Ammanettato il Lorello, i gendarmi trasportarono alla infermeria del Palazzo di giustizia la Deschamps che aveva il viso insanguinato e urlava dal dolore. Un medico ebbe cura di lei. In aula riprese subito il nuovo processo contro l'aggressore, come prescrive il codice per i reati commessi in udienza.

La Deschamps, le cui ferite non erano gravi, venne a deporre, rinfrancata. Spiegò che mentre il presidente pronunciava la sentenza, il Lorello le si era avvicinato porgendole la fede nuziale. La giovane respinse ancora l'offerta e intanto il presidente confermava la condanna a quattro anni per l'imputato; questi, inferocito dalla ripulsa, si scagliava su di lei colpendola al collo, al capo ed al mento.

«Non la volevo uccidere, né vendicarmi — ha detto il Lorello — l'amo sempre ed mi si è comportata male, ad esempio quando rifiutava di farmi vedere il nostro bimbo: io l'amo e lei mi ha abbandonato».

Quando il presidente pronunciò il secondo verdetto, condannando il Lorello a dieci anni di lavoro forzato ed a venti di confino, l'imputato cadde a terra semisvenuto, e fu necessario trasportarlo di peso al furgone cellulare.

l. m.

Trasbordato da una nave per subire un'operazione

La Spezia, 7 giugno.

Il transatlantico inglese *Kenia Castle*, di 18 mila tonnellate, partito da Genova e diretto ad un porto dell'Africa Orientale, ha dovuto interrompere il suo viaggio e dirottare sul golfo della Spezia perché fosse salvata la vita ad un membro del suo equipaggio. Si tratta del marinaio inglese Francis Nolan, di 26 anni, da Liverpool, il quale era stato improvvisamente colto da ulcera duodenale.

Il medico di bordo ordinava l'immediato ricovero del Nolan in ospedale per un urgente intervento. Mentre il marinaio veniva sottoposto a iniezioni di antibiotici che ne alleviavano il dolore, si provvedeva ad avvertire telegraficamente un'agenzia della Spezia perché disponesse per il trasbordo dell'ammalato. Difatti, poco dopo un rimorchiatore, per ordine della capitaneria, si spingeva a tutta velocità al largo e prendeva a bordo il Nolan. Poco più tardi all'ospedale il marinaio veniva sottoposto ad intervento chirurgico che è perfettamente riuscito.

EDIZIONI DI COMUNITA'

J. Schumpeter: CAPITALISMO SOCIALISMO E DEMOCRAZIA
L'A. sostiene che una società a struttura socialista dovrà inevitabilmente sorgere da un altrettanto inevitabile disfacimento della società capitalistica e traccia un piano di quel tipo di socialismo che potrebbe rendersi operante e sostenere validamente il confronto con un capitalismo ormai non più in grado di svolgere le sue funzioni.
Volume rilegato di pagg. 382 L. 3500

G. Braga: IL COMUNISMO TRA GLI ITALIANI
È la prima opera che studia il comunismo non nella ideologia, ma nelle motivazioni psicologiche e sociali che orientano verso di esso milioni di italiani.
Volume rilegato di pagg. 190 L. 2000

E. Rossi: IL PENSIERO POLITICO DI JACQUES MARITAIN
Una esposizione sistematica e una sintesi critica del pensiero politico di Maritain, che ne mette in rilievo gli aspetti più caratteristici e rischiosi, così come gli echi polemici suscitati nello stesso campo cattolico.
Volume di pagg. 303 L. 2000

L. Actis Perinetti: SOCIALISMO E AUTONOMIA
L'Autore porta nel dibattito oggi aperto sui problemi del socialismo l'esperienza di un lavoro direttamente legato alla realtà della situazione politica italiana.
Volume di pagg. 84 L. 400

O. Cullmann: DIO E CESARE
Il problema della relazione Chiesa-Stato appare in questo libro come una costante della storia cristiana, che trova nel Nuovo Testamento i principi per la sua valutazione.
Volume di pagg. 120 L. 650

H. Infield: DALLA UTOPIA ALLE RIFORME
Con freschezza di giornalista e rigore di scienziato l'Autore passa in rassegna i vari tipi di cooperazione comunitaria in Israele, nel Messico, in Russia e negli Stati Uniti.
Volume rilegato di pagg. 280 L. 2000

W. Lippmann: LA FILOSOFIA PUBBLICA
Il ritorno a una filosofia fondata sulla tradizione del diritto naturale e sulla morale cristiana.
Volume di pagg. 192 L. 3000

Vari Autori: IL DIO CHE È FALLITO
(Testimonianze sul comunismo)
II edizione
Un classico sul comunismo che acquista nuova attualità dopo il rapporto Krusciov e gli avvenimenti in Ungheria.
Volume di pagg. 382 L. 1500

G. Friedmann: DOVE VA IL LAVORO UMANO?
Il Friedmann auspica una società industriale che, senza rinunciare agli incontestabili vantaggi della più raffinata tecnica moderna, possa riacquistare una misura umana.
Volume rilegato di pagg. 350 L. 2500

EDIZIONI DI COMUNITA' MILANO - Via Manzoni 12

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Al processo di Dongo concluso il dibattito sul tesoro

Mussolini sperava dopo la fuga di poter scrivere sui giornali

Vendette affrettatamente il "Popolo d'Italia„ perché Hitler gli diede "in prestito„ la tipografia - Deposizione del generale Faldella su una proposta per sostituire l'esercito con i partigiani - Indagini d'un ex-agente fascista, in carcere per truffa

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 7 giugno.

Si era pensato di sciogliere l'Esercito sostituendolo con formazioni partigiane. Questa comunicazione è stata fatta oggi alla Corte d'Assise di Padova dal generale Emilio Faldella, il quale ebbe notizia di tale progetto mentre occupava la carica di comandante di piazza a Milano. Egli assunse la carica il 26 aprile '45, nominato dal generale Cadorna, comandante del C.V.L. La deposizione del gen. Faldella era stata ordinata dalla Corte per fornire chiarimenti sul funzionamento del Comando Piazza, e il teste ha spiegato che esso aveva funzioni di comando di presidio con l'incarico dell'ordine pubblico.

«Ma quale ordine pubblico poteva assicurare nei [illegible] quei giorni? — egli ha detto. — Forze turbolenti premevano da ogni parte, e quelle che avevo a mia disposizione erano non solo insufficienti, ma inefficienti». I partigiani non volevano deporre le armi, il Comando non aveva i fondi necessari per pagare i premi di smobilitazione. Intanto gli Alleati continuavano a premere, tramite il colonnello Henderson, governatore americano di Milano, per lo scioglimento immediato delle formazioni. «Tuttavia nel [illegible] tardato la smobilitazione — ha proseguito il generale Faldella — fino a giugno. La ragione è semplice: i partigiani volevano rimanere».

«C'è stato un periodo in cui volevano addirittura lo scioglimento dell'Esercito. Vi fu a tale proposito una riunione a Milano, mi pare il 28 o il 29 maggio, al Comando del C.V.L. Era venuto il gen. Trabucchi da Torino per chiedere lo scioglimento dell'Esercito e la sostituzione con le formazioni partigiane. In quella riunione, alla quale [illegible] assistito, è stata presa la decisione di andare a fare quest'intimazione a Roma, e sono partiti in aereo Cadorna, Parri e Longo. Appena l'ho saputo mi sono precipitato da Cadorna per sconsigliarlo, per dirgli che si trattava d'una proposta assurda; ma essi erano già partiti. Naturalmente non ottennero nulla».

In ogni modo, la comunicazione del gen. Faldella non [illegible] inerente al [illegible].

In mattinata era stato sentito il giornalista Vittorio Notarnicola per controllare la deposizione resa martedì scorso da Stefano Rossi. Costui, detenuto per una truffa di cui si dichiara innocente, disse di avere svolto indagini sul tesoro di Dongo per incarico del servizio segreto americano; avendo scoperto che i valori erano finiti al partito comunista, egli intimò al vicequestore politico (comunista) di Como: o restituzione del tesoro, ammontante a un miliardo e mezzo, o arresto di Togliatti, Longo e Vergani, con conseguente scandalo nazionale. Non potendo restituire i quattrini, che avevano già speso, i comunisti restituirono il medagliere di Mussolini, del valore d'un miliardo.

Il Rossi aveva trascurato il particolare che il medagliere era stato rinvenuto dai partigiani a Villa Mantero il 28 aprile e consegnato in prefettura, come risulta da un verbale firmato dall'avv. Virginio Bertinelli, allora prefetto di Como, in data 29 aprile 1945. Rossi aggiunse che sulle operazioni da lui condotte avrebbe potuto dire qualcosa il giornalista Vittorio Notarnicola, capocronista del *Corriere d'Informazione*, al quale a suo tempo aveva fornito delle notizie. Citato per oggi, Vittorio Notarnicola ha chiarito le cose.

Il Rossi aveva fatto parte della polizia economica della repubblica di Salò, specializzandosi nella lotta contro i falsari. Arrestato durante l'insurrezione, venne successivamente scarcerato dagli americani, i quali lo scelsero come tecnico per sgominare una banda di falsificatori di Am-Lire. Collaborando con agenti di polizia americani, egli infatti scoprì e catturò la banda Munerati. Vittorio Notarnicola lo conobbe appunto durante il processo, e a lui si rivolse quando, nel settembre 1945, svolse un'inchiesta giornalistica sul tesoro di Dongo.

«Non mi risulta — ha detto oggi Notarnicola — che il Rossi appartenesse al servizio segreto americano. Egli si limitò a collaborare alla mia inchiesta giornalistica, e assieme scoprimmo che quei 33 milioni e 36 chili d'oro ritrovati nel torrente Mera erano finiti al partito comunista. La mia inchiesta si limitò a questo. Non mi risulta che il Rossi abbia proseguito le indagini per conto degli americani sull'intero tesoro di Dongo.

L'udienza è stata conclusa al pomeriggio, dalla deposizione del notaio Umberto Alberici, arrivato da Milano sebbene indisposto. Egli ha spiegato le ragioni che indussero Mussolini ad iniziare trattative con l'industriale Gian Riccardo Celia per vendere *Il Popolo d'Italia*. Hitler gli faceva pressioni per avere «in prestito» il macchinario tipografico, e il duce piuttosto che «prestarglielo» lo vendette fin dal novembre '44. A decidere la vendita fu anche la considerazione di lasciare del denaro alla moglie Rachele e ai figli; una parte, in franchi svizzeri, era destinata a Edda, che si trovava in Svizzera in disagiate condizioni di salute e di quattrini.

La vendita fu pattuita in 500 milioni, ma Mussolini ne intascò soltanto una settantina perché la differenza fu versata dal Celia a vari creditori della tipografia. Pur nel crollo della sua potenza, il duce non disperò di salvarsi e di potere un giorno tornare in Italia, riprendendo almeno la sua antica attività di giornalista. La vendita de *Il Popolo d'Italia* era stata infatti compiuta col «patto di riscatto», che poteva essere esercitato entro cinque anni. Tale patto fu poi esercitato formalmente da Rachele Mussolini il 12 ottobre '48, ma con effetto praticamente nullo esistendo la confisca dei beni da parte dello Stato.

Con la giornata odierna è stata ultimata l'istruttoria dibattimentale nella parte che riguarda il tesoro. Domani non vi sarà udienza. Martedì avrà inizio la seconda parte del processo, che si occuperà dei delitti: l'uccisione di Luigi Canali «Neri», di Giuseppina Tuissi «Gianna», di Annamaria Bianchi e di suo padre.

Giuseppe Faraci

Da Santhià finanziava una ditta di Biella

Il procuratore delle imposte lunedì davanti ai giudici

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 7 giugno.

Nell'autunno del 1949, il rag. Emilio Dato passava a dirigere l'ufficio del registro di Vercelli, proveniente da Asti.

Egli si dimostrava subito un impiegato zelante, quantunque un po' burbero verso il pubblico, che le sue mansioni gli avrebbero invece imposto di trattare con il massimo della cortesia. Sembra che lo animasse una diffidenza preconcetta e insanabile contro il contribuente in genere, da sconfortare quindi con cipiglio aggressivo fin dal primo momento, per impedirgli di dire bugie, e se [illegible] delle, dall'insistersi su. Sembra pure che, nelle prese di posizione più acute, egli invitasse l'altra parte nel suo ufficio dove, a porte chiuse, e a trattative private, le divergenze si appianavano.

Come? Mistero, ma non troppo. Lamentele molteplici partivano da Santhià, Saluggia, Cigliano, Borgo d'Ale, Carisio, Livorno Ferraris, San Germano, con denunce di disparità di trattamenti fiscali da un contribuente all'altro, tutte presunte ingiustizie delle quali si faceva appunto sul Dato. Nello stesso tempo, era segnalata alle autorità superiori la vita spendereccia del Dato, il [illegible] ammobiliamento di una villa presa in affitto a Viverone e, contrasto per lo meno apparente, una notevole quantità di debiti contratti da lui con un commerciante e con l'altro. Erano debiti da tacitare in seguito con benevolenza tributaria?

Maligniità, probabilmente. Ma reco un'ispezione, in seguito alla quale il Dato è primo trasferito a Vercelli a Thiene, quindi sospeso dall'ufficio, dal grado e dallo stipendio, sicché egli si ritira a Savona, dove fonda un ufficio di consulenza tributaria, un campo dove egli indubbiamente [illegible] tutto. E' a Savona che egli sarà arrestato l'8 gennaio di quest'anno con l'imputazione di aver sottratto all'erario da 75 a 76 milioni di lire, nel breve periodo di una decina di mesi: dicembre 1952, 31 ottobre 1953.

Dov'erano mai andati tanti soldi, vita dispendiosa a parte? Sarebbe risultato che egli ne desse gran parte a Cesare Lavrosa, di Biella, per il finanziamento della ditta Avita, acquisto e vendita di tessuti all'ingrosso, i cui titolari erano Lauro Garlanda e Armando Glione.

A quale titolo? Per quali vie? Lo sapremo al relativo processo che comincia lunedì al Tribunale di Vercelli (pres. dr. Tarconi, p.m. dr. Sanzo). Sono preannunciati un centinaio di testimoni.

Con il Dato che [illegible] risponderà di peculato, malversazioni e truffa, sono imputati il Lavrosa e Livio Bassanino, di Santhià, cassiere, senza la cui complicità non potevano devolversi somme così ingenti. Ci sarebbe andato di mezzo anche Ernesto Berzetti, di Santhià, notaio, se l'azione penale [illegible] si fosse estinta nei suoi confronti, in seguito a decesso. La Società Avita, successivamente, falliva e i suoi titolari riparavano in Francia.

a. a.

Lia Brusin testimone del processo Montesi

La collega di zio Giuseppe interrogata per quattro ore

Roma, 7 giugno.

L'indagine nei confronti di Giuseppe Montesi per stabilire se egli abbia calunniato o non i suoi colleghi che dissero di averlo visto uscire il pomeriggio del 9 aprile 1953, è cominciata. Mancavano pochi minuti alle dieci, questa mattina, allorché il primo personaggio di questa seconda fase della vicenda collegata con la morte di Wilma ha varcato la soglia del Palazzo di Giustizia: era Lia Brusin, già dipendente della tipografia Casciani dove lavorava, nell'aprile 1953, anche Giuseppe Montesi. La signorina è rimasta a disposizione del giudice istruttore per oltre quattro ore e quando, alle due del pomeriggio, si è allontanata non ha fatto nulla per nascondere la propria stanchezza.

Il dott. Achille Gallucci nell'assumere l'incarico di scrivere questo nuovo capitolo di una storia che si trascina da ormai quattro anni sembra che abbia assunto due impegni precisi: essere il più possibile rapido ed evitare che trapeli qualcosa del suo lavoro. Ed ha preso subito tutte le precauzioni perché tutti e due i punti del programma vengano attuati senza intralci: ha cominciato a lavorare sodo ed ha disposto intorno al suo ufficio un servizio d'ordine tale che a nessuno sarà impresa facile superare. Inoltre ha fatto sapere che provvedimenti severissimi verranno applicati contro tutti coloro che pubblicheranno indiscrezioni sulla sua indagine.

Con Lia Brusin erano stati convocati, questa mattina, anche due altri accusatori di Giuseppe Montesi: il proto e il contabile della tipografia Casciani, Leo Leonelli e Mario Garzoli. Ma per entrambi è stata una mattinata perduta. Il magistrato non ha trovato il tempo per esaminarli e li ha pregati di tornare un altro giorno. Aveva da prendere in esame la prima accusatrice di Giuseppe Montesi e aveva da ricostruire insieme a lei quel che accadde nella tipografia Casciani il pomeriggio del 9 aprile 1953, quando cioè la zia di Wilma, ricevuta una telefonata, si allontanò. Per andare dove? «Con Rosanna Spiasu — sostiene Giuseppe Montesi — sulla via Flaminia». «Ad Ostia come egli spiegò uscendo», insistono gli accusatori.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: **Quattro ragazze in gamba**, di J. Sher

Il cinemascope a colori *Quattro ragazze in gamba* («Four girls in town») echeggia un abusato motivo di commedia hollywoodiana: l'aspirazione a diventare attrice cinematografica. Un'importante casa di produzione cerca una nuova stella e indice un concorso in tutto il mondo. Quattro sono le candidate prescelte che giungono a Hollywood per sostenervi il provino definitivo: l'americana Katy, l'italiana Maria, la francese Vicki e l'austriaca Ina. Quattro caratteri, quattro destini, quattro romanzetti che intersecandosi prospetteranno sull'interno, alquanto edulcorato, d'un grande studio hollywoodiano. Il giovane aiuto regista Mike, incaricato di istruire le nuove venute, s'innamora di Katy, mentre Ina, vedovella inconsolata, troverà il suo bene fra le braccia del musicista Johnny, vittima a sua volta d'una delusione amorosa. In quanto a Maria, ragazza facile ma fondamentalmente onesta, essa fa breccia nel cuore d'un giovanotto ricco e dissipato, e finalmente Vicki, che ha lasciato a casa marito e figlioletto, cederà alla nostalgia del nido. Le quattro ragazze venute a Hollywood per cercarvi gloria vi trovano invece la felicità, e a nessuna di esse tocca la parte per cui era stato indetto il concorso. Con roseo moralismo il filmetto castiga l'uzzolo cinematografico nelle nuove generazioni, ma se si fa vedere con qualche diletto è appunto perché ripropone, negli ambienti e nei tipi, i prestigi del mondo della celluloide. Le quattro attrici che si dividono la vicenda in altrettanti spicchi sono Elsa Martinelli (l'italiana), Julie Adams (l'americana), Gia Scala (la francese) e Marianne Cook (l'austriaca): un grazioso mazzetto di interpreti, di cui la quarta merita qualcosa più della sufficienza. Le accompagnano George Nader, Sydney Chaplin, Grant Williams e John Gavin.

l. p.

Concerto Rossi - Fiorentino all'«Auditorium» della RAI

I medici che partecipano alle Giornate torinesi, erano stati invitati iersera dalla R.A.I. ad ascoltare nell'«Auditorium» un concerto orchestrale diretto dal maestro Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Sergio Fiorentino. Questi collaborò al *Secondo Concerto* di Rachmaninoff, e ottenne calorosi applausi insieme col direttore, il quale rappresentò l'*Ouverture* del *Freischütz*, l'*Après midi d'un faune* e il *bel Danubio blu*, rielaborato dal Markevitch. Festosa serata.

CONCERTI SINFONICI POPOLARI — Anche quest'anno come di consueto, l'Ente Autonomo Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, organizza un ciclo di concerti sinfonici popolari gratuiti. Questa sera nel cortile dell'Università, alle ore 21 preciso, primo concerto sinfonico diretto dal M° Mario Fighera con musiche di Beethoven, Wagner, Mussorgsky, Bellini, Ibert. L'ingresso è libero.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21.15 il «London's Festival Ballet» presenterà il suo secondo spettacolo comprendente: «Il lago dei cigni», «Concerto» e «Bal des cadets».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 52.115*

Alfieri; London's Festival Ballet ore 21.15 «Le lac des Cygnes», «Concerti», «Bal des Cadets».

Carlo Università; ore 21 primo Concerto popolare gratuito. Maestro Fighera. Musiche: Beethoven Wagner Mussorgsky Bellini Ibert.

Teatro Mobile Fiorenzi. (Angiolo p. Bengasi) Comp. G. Bondi ore 21.15 «I fastidi d'un grand om».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21.15 spettacoli.

Esposiz. Nas. Belle Arti (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15.30-19.30

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-833): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze 21 Compl. Scrivano.

Bruno Valentino danze ore 21.

Chalet Valentino 21 Bertolazzi.

Danze via Argentero 4 ore 21-24.

Eden Bar 15.30-21 Giorgio Berni

Fortino Danze 21 d'Alessandro

Gardea Valentino 21-24 Borgione

Gay Dance; 17 e 21 Orch. Panichi, all'Organo Hammond M° Goldoni.

Gran Magu Ristorante danze ore 21 su pista coperta.

Hollywood 21 «1-5 del Muretto».

La Serenella 21 Miguel e Vasquez serata a premi nel giardino.

Lutaria 21 Orchestra Ferraris.

Monterappucini Danze ore 21-24.

Pagoda 16 (e studenti); 21 Orch. Canaro e. M. Batlla, G. Cocco.

Piscina del sole S. Mauro Torin. Fermate Speranza ore 21 danze.

Rosso Danze Barca ore 21.

Trecadero; ore 17-21 Zuccheri-Gilè.

Taverneria (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «4 ragazze in gamba» George Nader, Jules Adams, M. Cook, E. Martinelli. Scope colori

Astor; «La finestra di fronte» Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin, Roger Pigaut.

Cerso; «La grande caccia» Guy André, Marshall Thompson, Vistarama eastmancolor.

Doria; «Manneqnins de Paris» Madeleine Robinson, Yvan Desny, Max Revol, J. Pierreux Scope col.

Lux; «Rappresaglia» Guy Madison Felicia Farr, K. Grant, Technic.

Metro-Cristallo; «Brama di vivere» Kirk Douglas, Anthony Quinn Scope Metrocolor, Matin. 10.30.

Repos; «I 3 moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson Van Heflin, Technicolor.

Vittoria; «L'ultimo bazooka tuona» con J. Payne, Mona Freeman

Ariston; «L'ultimo paradiso» ferrarinocolor ultraScope di Quilici.

Augustus; «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.

Nazionale; «I violenti» a colori, C. Heston, Anne Baxter, Roland.

Torino; «Avventure Mister Cory» Curtis, M. Hyers Scope col. A. 10

Alessandra; «Alta società», Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.

Ariecchino; «Rabbia in corpo», Françoise Arnoul, R. Pellegrin.

Capitol; «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. VistaV.

Faro; «Alta società» Grace Kelly Sinatra, Crosby, colori VistaVis.

Fiamma; a. 15 «Gervaise» Scheli Gianduja, «Congo», technic. Virginia Mayo, G. Nader, P. Lorre.

Hollywood «Donne.. dadi.. denaro» Cyd Charisse, Dailey. Scope col. Ultimo spettacolo ore 22.

Ideal; «Chitarra d'amore» colori. Varietà con Perez Prado e la sua tipica orchestra ore 16,15 e 21,15.

Maffei; «Ivan figlio del diavolo bianco», techn. Rivista Ferrero-Nava con V. Mongardi 16,15-21,15

Massimo; «Souvenir d'Italie» tech. June Laverie, I. Corey, I. Schenner, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.

Principe «Donne.. dadi.. denaro» Scope techn. C. Charisse, D. Dailey

Statuto; «Souvenir d'Italie» tech. June Laverie, I. Corey, I. Schenner, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.

Adriana «Orgoglio di razza» Jane Russel, J. Chandler, Technicolor

Abelone; «Arciere del re», techn. Riv. Mario Brecola 16.15-21.15.

Alpi; «Quendalina», Jacqueline Sassard, R. Matteoli, R. Vallone.

La Perla «L'ultima caccia» techn. Scope. Robert Taylor, S. Granger.

Regina; «Il mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn color

Jadi; «Serenata», Mario Lanza, Joan Fontaine, Warnercolor. A. 10

Milano; «Moulin Rouge» techn. e «Maestro di don Giovanni». Ap. 10.

Olimpia; «Cause infuocate» col. **Piccola Luce**; «Lacrime di sposa»

Po; «Inferno bianco» colori.

P. Nuova; «Prima uragano» A. 20

Romano; «Ridere, ridere, ridere». **Rivista Cervi-Valeri** 16.15-21.15.

S. Felice; «Le due orfanelle», techn. Miriam Bru, Milly Vitale.

Cabiolo; «Al di là del fiume».

Raperia; «La più grande corrida». Scope technic. Michel Ray.

Giardino; «Come prima meglio di prima» techn. R. Hudson, Rochery.

Italiano; «Webb il coraggioso» techn. Richard Egan, D. Malone.

Mignon; «Diavoli nel Pacifico».

S. Rita; «Una tigre in cielo».

Vinzaglio; «Istanbul». Scope tecn. Errol Flynn, Borchers.

Araldo; «Michele Strogoff» Scope col. Curd Jurgens, G. Page.

Elisea; «Incubissimo» tech. Scope, T. Power, Kim Novak. Ap. 17.

Frejus; «All'inferno e ritorno» techn. Scope. Audie Murphy.

Nuovo; «Il prezzo della gloria» tech. Scope, Ferzetti, Rossi Drago.

S. Paolo; «Miss spogliarello». Brigitte Bardot, Daniele Gelin.

Belgio; «Pistola per un vile» col. **Corallo**; «Anastasia» techn. Scope. Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Eridano; «Ribelle d'Irlanda». techn. Scope. Rock Hudson.

La Salle «La lunga mano» Jack Hawkins, John Stratton.

Orpea; «Lisbon» techn. Scope.

Radium; «Difendo il mio amore». Martine Carol, Gabriele Ferzetti.

Rosalsi; «Una donna per Joe».

V. Veneto; «Padri e figli». V. De Sica, M. Mastroianni, Luigi Scope

Astra; «Miss Spogliarello». Brigitte Bardot e Daniel Gelin.

Bernini; «Corte marziale» techn. Scope. Gary Cooper. Ap. 19,30.

Olbrario; «Sangue di Cairo» tec. J. Payne. «Strabilianti avventure Pluto Pippo Paperino» Disney, col.

Eliseo; «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel e Gino Cervi.

Europea; «Notti d'Oriente» in tecnicolor con Cornel Wilde.

Excelsior; «Zarak Khan» Scope techn. V. Mature, M. Vilding.

Nazarena; «Vendicatore nero», Scope. Errol Flynn, Joanne Dru.

Odeon; «Montecarlo». V. De Sica, Marlene Dietrich, technic.

Star «Vera storia di Jess il bandito», tech. Scope. R. Wagner, A. 18

Adua; «Salomè» col. Granger. Var.

Aurora; «Bella Otero» col. Felix.

Barra; «Cavaliere sulle solitarie», technic. Vistavision, Alan Ladd.

Brescia; «Cause infuocate» col. **Chatillon**; «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Eri-Dan; «Occhi senza luce» Tajoli.

Falchera Orlando Paladini Francis Fortina; «Re dei jazz» col. Var.

Maior «Baby» Scope. Caron, Kerr.

Nardi; «Storia dott. Wassell» tec. Gary Cooper, Laraine Day.

Palermo «Operazione Normandia» **R. Parco** Resistenza eroica Hayden

Sociale «Zarak Kan» Scope Mature.

Zenit; «Re vagabondo» techn.

Baretti «24 passi dal delitto» tech. Scope. Van Johnson, Vera Miles.

Cabiria; «Michele Strogoff» Scope

Colosseo; «L'ultima caccia» Scope. techn. Robert Taylor, S. Granger.

Italia; «La rivale» A. M. Ferrero e grande rivista ore 21,15.

Moderno «Mizar - Terra selvaggia»

Nizza; «Principe dalla maschera rossa», tech. E. Lallmore, Flore.

Piemonte; «Sete della violenza» Glenn Ford, Anne Francis, Scope.

S. Carlo; «Padri e figli» De Sica.

Speola; «Amanti del 5 marzo Scope techn. Lana Turner, John Wayne.

Alba; «Schiave di Cartagine» Sc. techn. G. M. Canale, M. Allasio.

Apollo; «Il cigno» techn. Scope Grace Kelly, Jourdan, Guinness.

Diana; «Messaggiero di fiducia» tec.

Dora; «L'impatto deve morire». Scope Glenn Ford, D. Mac Guire.

Edera; «369 Scotland Yards» techn.

Lucento; «Poveri ma belli» Marisa Allasio e Renato Salvatori.

Lutraria; «Battaglia Rio Plata».

Massola; Vendicatrice di Siviglia.

Mariside; «Disperato addio».

Massimo Girotti, Lisa Bourdin.

Roma; «Anastasia» Scope techn. Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Splendor; «Pionete proibito» techn. Scope, Pidgeon, Francis.

Umbria; «Magnifica ossessione».

Riduzioni E.N.A.L. — Torino-Esposizioni: Mostra Internaz. Arti Suntuarie (bigl. rid. all'E.N.A.L.). Per domani: Motonautica sul Po e Ippodromo Mirafiori (bigl. rid. all'E.N.A.L.) e Sferisterio E.D.A. (alla Casse).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7,00; 8,00; 13,00; 14,00; 20,30; 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Il [illegible] del firmamento - 11,30: Mattinata sinfonica - 12,10 Canzoni in vetrina - 13,10: Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Lecico-Terme) - 13,35: Album musicale - 14,14 Giro: d'Italia (passaggio a Chiesa di Savarone) - Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo ad Abano Terme) - 17,45: Sorella Radio - 18,30: Canzoni da una stella - Scuole e cultura - 19: Giro d'Italia (ordine d'arrivo e classifica generale) - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - Radiosport - 21 La voce che ritorna - Canzoni del Festival napoletano - 21,15 Orchestra Anepeta - P. Spotti al pianoforte - Canti sulla Rosa dei venti - 22: Il convegno del cinque - Orchestra Fragna - 22,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; 16,00; 18,00; Radiosera alle 20,00 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Trovajoli - 13,40: Giro d'Italia - Il contagocce - Il disco-bolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte 16,10: Giro d'Italia - Confidenziale - 16: Spirito allegro - 17: Varietà dai cinque continenti - 18,15: Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - A tempo di polka - 20,10: Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: La voce che ritorna - Teddy Reno presenta: Canzoni del sabato sera - 21,15: «La Gioconda» di A. Ponchielli (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — 19: I problemi dell'aviazione civile - Musiche di E. Elgar - Umanismo critico di L. Valla - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Il mistero di Strobelm; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — 15,30: Pomeriggio sportivo (fasi dell'incontro di tennis Italia-Polonia per la Coppa Davis; arrivo delle XX tappa del Giro d'Italia) - 17,30: La TV dei ragazzi (Passaporto; «L'artiglio del leopardo», telefilm) - 18,30: La TV degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: Un, due, tre - 22,15: Appuntamento con la novella - 22,30: Una voce nella sera - 22,50: «Incontro nel deserto» (telefilm).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche nuvoloso con piogge sparse; temporali e grandinate locali. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura media stazionaria. Mar Ligure e alto Tirreno agitati con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	26,2	Pescara	11,8	23,2
Trieste	12,4	26	L'Aquila	12,3	25,8
Venezia	17,2	25	Roma	14,6	25,6
Genova	17,2	22,4	Bari	15	25,2
Milano	16,1	25	Napoli	12,2	24,8
Torino	12,4	26,8	Potenza	11,2	23,4
Cuneo	17,1	20,1	Reggio C.	12	27,5
Bologna	16	26	Messina	17	24,2
Firenze	14,6	26	Palermo	16,8	25,3
Pisa	13,5	25,3	Catania	11,8	25
Ancona	17,9	22,6	Alghero	12,9	21,4
Perugia	14	22,3	Cagliari	16,8	27,7

Il sorriso del giorno

appartiene oggi a Fulvio Damiani di Trento che ha dichiarato: «Ho voluto provare anch'io il dentifricio Durban's per constatare se la sua proverbiale efficacia fosse autentica. Ebbene, in soli tre giorni ho conquistato il luminoso sorriso che vedete».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Calme Fiat e Catini nei titoli industriali. Si mantengono sempre ben tenuti gli elettrici. Stazionari valori di Stato e obbligazioni.

FF. Merid. 1705-700-680 (chius. 1692); Finelettr. 1345-30-25 (chius. 1320); Finsider 707-04 (chiusura 703,50); Terni A 3056-40-10 (chius. 3020); Terni B [illegible] (chiusura 3010); Viscosa 1675-62-65 (chius. 1673); SI. Catini 2685-90 (chiusura 2667); Terni 309,50-08 (chius. 309); Fiat 1438-34-31 (chius. 1435); Unes 733-32 (chius. 722); Romana El. 2980-50-55 (chius. 2955); Merid. El. 1468-60-40 (chius. 1444); Adriatica 1665-68 (chius. 1670); Sarda 3790-850 (chius. 3790); Sesa 2940-50 (chius. 2925). Dopoborsa: senza affari. Centrale 9190-9200, Viscosa 1670, Fiat 1438-1440.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,50; dollaro canadese 657; franco svizzero 146,55; corona danese 88,25; corona norvegese 85,25; corona svedese 118; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,39; franco francese 150,75; lira sterlina 1715,50; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,025; peseta spagn. 12,18; scudo portoghese 22; peso [illegible] 15,30; cruzeiro brasiliano 6,35; rublo (URSS) 10; sterline egiziana 1150-1180; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1255.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-650; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1180-200; dollaro blu 628-629; franco svizzero 146-147; franco francese 151,50-153; peso 16-17; pesata 1310-1320; 50 messicani oro 29500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 30.000-30.700; marco tedesco 149-149.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; obbligazioni 12.400.000; azioni 144.725.

MILANO — Sin dall'esordio il mercato azionario ha dimostrato una minor fiducia nelle proprie possibilità. Infatti si diffondeva ben presto una certa volontà di realizzare i benefici conseguiti durante una settimana particolarmente fortunata. In chiusura, anche a causa dell'incertezza della situazione politica tale volontà si accentuava, specie per i titoli che negli ultimi giorni avevano compiuto i più vistosi progressi, come per il gruppo Centrale o per i telefonici. Altri regressi si notavano sulle Generali, RAS, tessili artificiali, chimici, saccariferi e immobiliari: resistenti per contro la Fiat, la Catini, taluni elettrici secondari, Burgo, Cementi. La Nebiolo quota ex-cedola. Diritti Nebiolo 2,85. Titoli trattati: Valori di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 48.000.000; obbligazioni 77.700.000; azioni 402.900, di cui Nebiolo 70.000; Rinascente 45.000; Bastogi 42.800; Finelettrica 38.700; Terni 33.500; Fiat 32.500; Immobiliare Roma 15.100; Viscosa 14.250; Finsider 14.000; Edison 13.000; Liquigas 13.000; Stet 4750; Pirelli 1460.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,35; R. It. 3,50 % 86,80; Red. 3,50 % 81,80; Red. 5 % 90,20; Ric. 3,50 % 74,10; Ric. 5 % 82,925; Rif. fond. 5 % 82,60; Trieste 5 % 88,45; B. T. 5 %: 1952 97,27, 1960, 96,10; 1961, 94,60; 1962, [illegible]; 1963, 93,30; 1964, 93,07; 1965, 93,17.

Mediobanca 14.800; GBM 5770; La Centrale [illegible]; Invest 3645; Easotgi 1693; Bviluppo 1786; Finmare 475; Finsider 704; Finelettrica 1338; Ass. Gener. 34.725; Assicuratr. 5360; Fond. Inc. 4650; RAS 7670; Nord Milano 4280.

Cantoni 10.800; Olcese 832; Stampati 1068; Cucirini 2200; Linificio 548,50; Gavardo 2700; [illegible] 2816; Châtillon 2310; Snia Viscosa 1690.

Ilva 573,50; Magona 480; Met. Bresc. 2070; Metalli 5575; Amiata 8340; Montecatini 3694; Monteponi 3485; Dalmine 1051; Siele 7690; Bianchi 546; Fiat 1438; Nebiolo 16.40; F. Tosi 465.

Sade 1577; CIELI 2645; Dinamo 2778; Edison 2753; Bresciana 3100; Campania 1605; Caffaro 268; Valdarno [illegible]; Sarda 3795; Emiliana 2700; Sesa [illegible]; App. Centr. 2890; Pugliese 1498; Subalpina [illegible]; SIP 1431; Vissola [illegible]; Meridelettr. 1441; Orobia 2457; Romana El. 2890; Terni [illegible]; Unes 720; E. Marelli 507; Magneti 845; Telenomasio 2210; Calabria 1550; Lucana 1700; Tetl A 2097; Tetl B 3007; Stet 3585; Volta ordin. 1585; Volta prefer. 3440.

Distillati 4850; Eridania 4825; Rom. Zucch. 616; ANIC 2608; SAFFA 2203; Italgas 1548; Liquigas 306; Pibigas 233; Ossigeno 1170; Petroli 100,60; Rumianca 1730.

Aedes [illegible] Bon. Ferraz. 860; Iniziativa 1310; Edificio 8150; Sagi 1999; Beni Stabili 4420; Gen. Imm. 586,50; Rylos 3780; Cart. Burgo 13.800; Ginori 1300; CIGA 3660; Eternit 5305; Italcementi 15.200; Cond. Acque 630; Smeriglio 254,50; Pirelli S.p.A. 3844; Pirelli e C. 2740; Rinascente 175; Cer. Pozzi 477.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6535; marengo svizzero 4900-5150; oro 700-713; argento puro 20-20,30.

GENOVA — La seduta di fine settimana avviene con mercato irregolare. Mentre si avvantaggiano Bastogi, Centrale, Invest, Valori elettrici, ripiegano Viscosa, Valdarno, Tetl, Anic, Pirelli e Sit. Titoli di Stato ed obbligazioni sulle chiusure precedenti. Titoli trattati: di Stato 8.000.000; azionari 31 mila 900; obbligazioni 2.000.000.

FIRENZE — Dopo un'apertura assai debole, il mercato verso la chiusura si è risollevato per chiudere a prezzi inferiori a ieri. Chiusura: Bastogi 1690, Montecatini 2688, SME 1444, Immobiliare 587, Incendio 4900, Vita 6310, Magona 470, Valdarno 3005. Prezzi di alcuni valori non quotati in chiusura: Fiat 1439, Viscosa 1675-77, Finsider 702-705. Dopoborsa leggermente migliori, Fiat 1438, Montecatini 2690, Bastogi 1695. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 1.500.000; azioni contanti 29.935; azioni fine mese 1600.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il rialzo dei titoli petroliferi ha stimolato il mercato, che è stato abbastanza

Relazioni di illustri biologi alle Giornate Mediche di Torino

Le malattie del metabolismo hanno origine dagli enzimi

Questi elementi che stimolano ogni reazione organica furono scoperti da Pasteur nel lievito - Come si combattono le anomalie - Inaugurata dal professor De Castro la riunione di statistica - Un "simposio„ internazionale di genetica

Senza gli enzimi non ci sono reazioni organiche. L'enzima non aggiunge alcuna forza particolare al processo chimico-vitale; ma ne promuove ed agevola lo svolgimento. Non partecipa all'operazione, bensì la stimola. L'occhio perspicace di Pasteur fu il primo ad avvistare la presenza di questi elementi attivisti nel lievito, sì da perpetuare nel loro nome di atimologia greca tale prima sede accertata; ma al giorno d'oggi i perfezionati scandagliatori della enzimologia (nata ormai addirittura una scienza specifica) ci avvertono che esiste un enzima particolare per l'attivazione di ogni reazione chimica che si svolga nell'organismo.

A poco a poco anche l'enzima della primitiva fantomatica personalità è venuto, dunque, prendendo corpo e rivelandosi un costrutto di sostanze proteiche, tra cui si annoverano vitamine. E qui, invero, la cosa è alquanto complicata anche se una bella luce chiarificatrice l'ha portata ieri il Silipprandi, chimico biologo di Camerino, al Simposio sugli «Enzimi in medicina», inauguratosi con un dotto saluto del prof. Bastai. Le vitamine, in sostanza, sono elementi essenziali alla struttura chimica degli enzimi e, quindi, indispensabili al funzionamento delle loro attività. Era comprensibile (e ciò è maggiormente balzato dall'ampia illustrazione fatta dal Cedrangolo al convegno stesso sulle caratteristiche biochimiche degli enzimi e sui riflessi loro in biologia e in medicina) era comprensibile che in cerca del peccato originario fonte di tante malattie di oscura genesi, ad un certo momento avanzasse in clinica il dubbio che più di un morbo possa in qualche modo discendere da errori enzimatici, quanto dire dal sonnecchiare di qualche «attivatore» con conseguente interpidirsi di uno o più degli scambi chimici normalmente sviluppantisi nel nostro corpo per l'abbisogni vegetativi e di relazione.

Come l'ipotesi non avrebbe potuto trovare subito campo di investigazione se non nelle malattie dette metaboliche, ove, cioè, si ha un difetto di quel metabolismo che è appunto il complesso degli scambi chimici organici? Si è arrivati a scoprire persino che per alterazioni enzimatiche congenite si possono avere malattie metaboliche a tipo costituzionale ed ereditario.

A voler risalire all'elemento fondamentale dell'organismo, la cellula, e a dire che l'enzima è veramente l'attivatore del suo tenore di vita, ci par spiegato tutto il resto, anche per i casi in cui il guasto enzimatico non sia congenito, ma in vario modo acquisito attraverso le molteplici cause di malattia. Si pensa oggi che molte di quelle cause provochino le alterazioni anatomiche di tessuti e organi, apprezzabili col tempo, proprio attraverso l'intermediario disturbo enzimatico sull'ambiente cellulare. Ora sono intossicazioni, scaturite dall'esterno o dall'intimo dell'organismo, ora infezioni, talvolta agenti fisici, altre volte disturbi circolatori i primi fattori responsabili delle deviazioni enzimatiche riflettentisi sul metabolismo delle cellule.

Comunque sono attualmente accreditate le influenze degli anomali atteggiamenti enzimatici ad esempio sul fegato, come ha precisato il prof. Villa, clinico di Milano, che ha chiarito i meccanismi biochimici di molte epatopatie; mentre nella relazione del prof. Galeone, primario medico di Asti, sono state precisate le interferenze nell'insorgenza e nell'evoluzione di malattie cardiache, renali, del metabolismo e da carenze nutritive. Dal canto suo il prof. Vannotti, clinico medico di Losanna, ha aggiunto l'illustrazione di un'altra serie di manifestazioni morbose di eguale punto di partenza, proponendo una collana di mezzi atti a svelarne precocemente l'origine. Non certo meno interessante è stato l'intervento di sir R. Peters di Oxford, biochimico noto in tutto il mondo specialmente per lo studio dei meccanismi enzimatici che portano ai disturbi legati alla mancanza di vitamine B uno.

Se vi sono cause esterne che modificano la regolazione delle funzioni enzimatiche in cui le, può supporsi che altre volutamente indotte riequilibrino le anomalie? Certo è che tanti farmaci provocando nei tessuti interferenze del genere riescono a porre ripari efficienti. E' meraviglioso anche il fatto che altri farmaci ci guariscano nell'atto stesso in cui bloccano le funzioni enzimatiche dei germi che ci hanno aggredito. Entriamo in quel campo speciale, su cui ha dissertato il prof. Cestari, farmacologo di Bologna. Altri luminari in materia parleranno oggi a questo singolare simposio promosso nell'intento di prospettare nuove vie terapeutiche. De Barbieri Ciaranfi, De Ritis e Ruffo, diranno ancora sui rapporti tra enzimi e tumori, e malattie infettive, e patologia della cellula, nonché sulle applicazioni diagnostiche e terapeutiche.

Con un cordiale ammonimento ai medici di addottorarsi meglio in fatto di compilazione di statistiche, per interpretare più adeguatamente l'andamento collettivo di mali e malanni, il prof. De Castro ha inaugurata la interessantissima riunione di statistica sanitaria. Il prof. Gedda, con la sua singolare competenza, ha presieduto il Simposio internazionale di genetica medica, inaugurato con particolare solennità. E coi Gedda, Kallmann, di New York, e l'Eltore di Roma ci hanno illuminati su un possibile fattore ereditario predisponente alla malattia tubercolare.

Charles Huggins, l'eminente endocrinochirurgo che ha promosso la terapia ormonica del cancro della prostata, ha avuto l'omaggio di una pergamena d'onore nella prima seduta delle Riunioni internazionali di urologia, iniziate con la prolusione del prof. Caporale. Conferenzieri: True, di Montpellier, Puigvert Gerre, di Barcellona, Kuss di Parigi. Medicina legale (presidente Canuto), patologia generale (Di Macco e De Gaetani), cultura dei tessuti (Levi, di fama mondiale), chirurgia (Biancalana), chirurgia infantile (Solerio), Sanità di marina (Pezzi), Sanità aeronautica (Lo Monaco), Stomatologia (Roccia), ecco altre branche della medicina che hanno fatto aperte discussioni scientifiche e pratiche.

Angelo Viziano

Una riunione dedicata alla chirurgia infantile

Nell'ambito del Congresso della Società italiana di chirurgia, si è svolta, nell'aula della Clinica pediatrica della Università, un'importante riunione sui temi di chirurgia infantile. Sono intervenuti numerosi chirurghi stranieri, fra cui quattro titolari di cattedre universitarie: i professori M. Fèvre di Parigi, M. Grob di Zurigo, F. Rehbalm di Brema e A. Obermeidermayr di Monaco di Baviera. La riunione, organizzata dal prof. L. Solerio, primario dell'Ospedale infantile Regina Margherita, è la prima tenuta in Italia su argomenti di chirurgia infantile.

I medici romani inaspriscono l'agitazione

Roma, 7 giugno.

I medici di Roma e provincia sono, com'è noto, ormai da 15 giorni in agitazione a causa del mancato accordo con gli Enti mutualistici che si sono rifiutati di addivenire a trattative con la Federazione sindacale medica. Dopo un tentativo di incontro con i dirigenti mutualistici, anch'esso fallito, il Comitato di agitazione dei medici ha deciso di inasprire l'agitazione. E' stata così decisa l'astensione totale dell'attività professionale per gli assistiti di tutte le Mutue nei giorni 10 e 11 giugno. Anche i medici ospedalieri partecipano a questa azione. La stessa Federazione ha predisposto servizi di pronto soccorso non retribuiti presso i vari ospedali.

La grave situazione sanitaria che si è venuta in tal modo a creare nella provincia di Roma ha destato l'interessamento anche dei circoli politici. Quest'oggi il vice-presidente della Camera, on. Rapelli, ha presentato una interpellanza urgente.

Nessun pericolo di cancro fumando 10 sigarette al giorno

Londra, 7 giugno.

Secondo il «Daily Sketch», entro tre settimane il governo britannico pubblicherà un comunicato sulle relazioni esistenti tra il tabacco e il cancro dei polmoni. Il giornale riferisce che due commissioni sanitarie hanno studiato il problema giungendo alla conclusione che un numero eccessivo di sigarette (ma non i sigari né la pipa) può provocare il cancro. Chi ha fumato per vent'anni venti sigarette al giorno sarebbe seriamente esposto al male; chi riduce il consumo giornaliero a 5-10 sigarette non correrebbe nessun pericolo.

Tito e la moglie tiratori scelti

Il Maresciallo Jugoslavo e la consorte Jovanka gareggiano al tiro a segno di un accampamento per boy-scouts, sulle rive del lago di Ocrida, vicino alla frontiera albanese, dove si sono recati in visita. Durante l'ultima guerra, Tito e la moglie erano camerati d'armi; pare anzi che Jovanka abbia salvato la vita al futuro marito (Tel.)

L'inaugurazione ufficiale rinviata a oggi per mancanza di partecipanti

Deserta a Nizza la prima giornata del congresso fra celibi e nubili

Nonostante i disperati appelli degli organizzatori a francesi e italiani, ieri non si è presentato nessuno - Speranze per oggi: ammessi anche vedovi e divorziati - Il convegno si concluderà lunedì con l'elezione della "donna dei nostri sogni„

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 7 giugno.

Per quanto il sole, fattosi trappista da un paio di mesi, sfolgorasse nitido e giovane sull'affollata Promenade des Anglais, l'umore del signor Jean Jonquet era decisamente funereo. Dalle 9 del mattino egli aveva messo le tende alla stazione di Nizza per ricevere i partecipanti al «Terzo Congresso internazionale dei celibi». I treni arrivavano, ripartivano, ma di congressisti nemmeno il sospetto. Per un momento il signor Jonquet dubitò che al mondo fosse rimasto anche un solo celibe, e fu verso le 13, quando dovette cedere agli energici richiami del suo stomaco. Alla sede del Club des célibataires, che è anche la sua privata abitazione, il signor Jonquet non ebbe notizie più tranquillanti, in tutta la mattina nemmeno un telegramma, o una telefonata che annunciasse l'arrivo di un congressista.

Un uomo meno ottimista del signor Jonquet avrebbe chiuso bottega, tanta la gravosa segretaria sul sedile della motoretta e sarebbe andato a cercare più proficui svaghi sulla spiaggia inondata di sole, lasciando ai derelitti celibi la preoccupazione di salvarsi dal cafard della solitudine. Ma il signor Jonquet è un filantropo, il pensiero che un suo simile possa trascorrere la Pentecoste desolatamente sola lo angoscia. Da buono stratega non ha divertito il campo e, microfono incollato tra bocca e orecchio, ha fatto un certo numero di telefonate a Marsiglia, Parigi, Tolone e chissà dove ancora. Forse, con questo sistema, è riuscito a salvare in extremis il Terzo Convegno internazionale dei cuori solitari che minaccia di andare deserto.

I lavori dovevano già incominciare questa mattina per concludersi lunedì sera, ma sono stati rinviati a domani per mancanza totale di congressisti. «Su, mi diceva il signor Jonquet, non bisogna pretendere troppo. Oggi è soltanto venerdì, la gente lavora fino a sera e soltanto domani, vigilia della Pentecoste, i primi turisti incomincieno a muoversi». Il successo del congresso dei celibi è tutto qui, una trovata turistica come tante altre, forse un pochino crudele, a cui Mr. Jean Médecin, deputato all'Assemblea Nazionale, presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime e sindaco di Marsiglia ha concesso il suo alto patronato.

Il congresso dei celibi, oggi alla sua terza edizione, si svolge sempre in coincidenza con la Pentecoste, solennità che spinge i francesi a correre fuori di casa, come noi facciamo a Ferragosto. Ma quest'anno il richiamo non esercita il consueto fascino, la Francia è triste, immusonita, inquieta, ciò che accade in Algeria toglie anche ai francesi più spensierati la voglia della tradizionale vacanza. I celibi di Francia, penso, felici del loro stato che, in condizioni come l'attuale, può essere considerato un privilegio, forse non vogliono correre il rischio di ritornare dal congresso con l'anello di fidanzamento al dito.

Prevedendo per le suddette ragioni una massiccia diserzione dei celibi francesi, il signor Jonquet, da bravo organizzatore, aveva puntato sugli italiani, vicini di casa, non afflitti da preoccupazioni politico-militari, allegri. Aveva inviato la Pentola di manifesti e comunicati stampa, si era collegato con la più cospicua organizzazione turistica e di viaggi italiana. Delusione tremenda. Alle 13 di questa mattina gli hanno telefonato da Roma che non uno, dicesi uno, fra le migliaia di celibi italiani aveva accolto l'invito.

Ho cercato di consolarlo discendogli che gli italiani, tenaci individualisti, rifiutano i viaggi in comitiva. Arriveranno di certo domani, ognuno per proprio conto, forse su una automobile fuoriserie per fare colpo sulle congressiste nubili. Il signor Jonquet, che aveva un gran desiderio di farsi iludere, conveniva con me. Alla fine del colloquio era certo che tutto domani i doganieri di Ponte S. Luigi lavoreranno soltanto per far passare schiere di congressisti.

Può darsi che così accada, glielo auguro sinceramente, perché il signor Jonquet è davvero un filantropo e se guadagna qualcosa, proprio se lo merita. E' un guadagno da poco, però, forse sufficiente a pagare l'affitto dello strano villaggio-circolo che descriverò alla fine di questo congresso, quando avrò constatato direttamente che non sono combinate i celibi trovandosi fra di loro.

In termine scherzevoli, questa radunò è definito joyeuse rencontre, cioè un giocondo appuntamento di cuori solitari, uomini e donne che vogliono conoscersi, divertirsi un poco, scambiarsi impressioni, sentire se due solitudini può nascere un'unione. Ogni anno i giornali francesi affermano che un certo numero di solitari hanno trovato il compagno, o la compagna ideale, ma nessuna notizia ufficiale di matrimonio fra congressisti è mai giunta al n. 4 di via Grimaldi, a Nizza, dove ha sede il Club dei celibi.

Il giocondo appuntamento è, come già ho detto, un pretesto turistico ed una piccola occasione per il signor Jonquet di guadagnare qualcosa giocando al paraninfo. Durante il congresso non si discutono problemi di categoria, la preoccupazione principale è lo svago. Ricevimenti, vermut di onore, crociere, pranzi, balli. Naturalmente ogni congressista vi partecipa a spese proprie, che non sono irrilevanti. Quest'anno, ad esempio, è stato organizzato il banquet de la chance, una specie di «pranzo della fortuna». Costa duemilaottocento franchi a persona, cifra che sarà considerata irrisoria solo dai celibi che, aiutati dalla sorte, si troveranno in fianco, a tavola, una piacevole nubile.

I fortunati, se ci saranno, cadranno forse su una vedova, o su una divorziata. Il Club dei celibi infatti accoglie fra i suoi aderenti anche coloro che hanno avuto non importa quante esperienze matrimoniali, purché al momento dell'adesione risultino liberi. Lo stesso signor Jonquet, fondatore, direttore, amministratore unico del Club dei celibi ha divorziato anni or sono, dopo un esperimento coniugale che egli ha definito affreux.

Questa contaminazione fra celibi e nubili autentici, e quelli artificiali, non gode unanime consenso. Una signorina scandinava, dopo aver scritto lettere di esaltata ammirazione al signor Jonquet per la sua sollecitudine a procurare felicità ai solitari, quando ha scoperto il trucco gli ha inviato una lettera colme d'indignata amarezza. A suo avviso, il Club dei celibi dovrebbe raccogliere una élite di spiriti puri, mentre a donne non dovrebbero essere ammessi se non dopo accertamenti da cui risulti il loro autentico stato di celibi e nubili.

Se seguisse questi consigli, il signor Jonquet vedrebbe la sua sala di convegno perennemente deserta. Egli, che detesta la solitudine, vuole invece molta gente attorno a sé. Il pericolo che il 3° Congresso internazionale dei celibi vada deserto gli avvelena il sangue. Un anno di lavoro organizzativo andrebbe irrimediabilmente perduto, oltre ad alcune centinaia di migliaia di franchi.

Per quest'anno aveva fatto le cose in grande, sicuro di molte adesioni, una crociera da Nizza a Sanremo via mare (2200 franchi a persona) per dar modo ai crocieristi di stare isolati e insieme, e poi una grandiosa, conclusiva festa danzante al Casino, una Nuit bleue con la elezione di «la femme de nos rêves» e di «l'homme en or».

Scelta tra le congressiste, la donna dei nostri sogni dovrebbe saper fare il nodo alla cravatta, segare pezzi di legno, piantare alcuni chiodi, sui muri o altrove non importa. L'uomo d'oro invece, dovrebbe dimostrare di saper fasciare coltermente e come si conviene un neonato. Un modo poco peregrino per ridere della propria incapacità a lacerare l'involucro della solitudine.

Francesco Rosso

Due operai fulminati dalla corrente ad alta tensione

Bolzano, 7 giugno.

A causa di una scarica elettrica sprigionatasi da una linea ad alta tensione, due operai sono rimasti fulminati, mentre un terzo ha riportato gravissime ustioni. Le vittime sono il ventinovenne Giovanni Damiani, da Bergamo, e Davide Stimpfl, da Laghetti di Egna. Il ferito, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, è il ventisettenne Rinaldo Manfredi, da Muri di Trento. Altri due lavoratori, Angelo Sambugero, di 29 anni, residente a Verona, e Basilio Velluti, di 32 anni, da Darzino di Trento, sono rimasti feriti, ma i medici li hanno giudicati guaribili in pochi giorni.

La sciagura è avvenuta questa mattina prima delle 7,30, all'imbocco della Val d'Ega, nei pressi di Cardano. Per procedere ai lavori di revisione di una linea della Società Elettrica Trentina gli operai avevano provveduto a isolare i cavi in riparazione, interrompendo in più punti l'immissione della corrente ad alta frequenza. Dopo questa misura precauzionale, il Manfredi era salito su un pilone metallico, portandosi a dodici metri dal suolo, e da quella posizione dirigeva l'opera degli altri operai. Ad un certo punto il Manfredi veniva colpito in pieno dalla scarica sprigionatasi dalle condutture, ma evitava di precipitare al suolo essendo per fortuna saldamente assicurato al pilone con una cintura di sicurezza. La scarica si propagava immediatamente al palo metallico che lo sorreggeva e quindi si diffondeva al suolo, fulminando lo Stimpfl e il Damiani e ustionando invece leggermente il Velluti e il Sambugero.

I tecnici che hanno compiuto un sopraluogo sul posto, hanno escluso la possibilità di una erronea immissione di corrente ad alta tensione nella conduttura. E' stata invece affacciata l'ipotesi che il contatto sia stato provocato da una scarica atmosferica o che dal sovrastante elettrodotto delle Ferrovie dello Stato, a causa della eccessiva sovratensione, si sia formato un arco che ha determinato il contatto. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia tecnica.

Orario ridotto di lavoro ed emigrazione italiana

Questi i due argomenti trattati ieri al congresso della CECA in una relazione del segretario della Cisl

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 7 giugno

Il Congresso internazionale di studi sulla Comunità europea del carbone e dell'acciaio si avvia alla sua conclusione che avrà luogo in forma solenne a Milano alla presenza, si spera, del Presidente della Repubblica, e con un discorso dell'on. Pella.

Da sette giorni giuristi, economisti, industriali, sindacalisti di Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia, stanno esaminando ognuno dei molti e complessi problemi che l'esistenza ormai quinquennale della prima Comunità europea ha posto e pone: da quello della natura stessa della C.E.C.A., ai suoi rapporti con altri Stati o con gli Stati membri e con le singole imprese, alla sua azione economica.

Oggi era all'ordine del giorno del Congresso, uno dei temi di maggiore rilievo, quello del «bilancio sociale»: e gli interventi dei delegati italiani, uomini del mondo degli studi e di quello del lavoro, son stati naturalmente i più numerosi e i più vivi. Citeremo in particolare la relazione del Segretario della C.I.S.L., dott. Dionigi Coppo il quale ha ricordato come i «lavoratori abbiano dato con entusiasmo la loro adesione alla creazione della Comunità carbosiderurgica, pienamente convinti che essa fosse concepita con fine precipuo di porsi al servizio dell'uomo e quindi di contribuire ad assicurare la pace sociale e politica dell'Europa attraverso un equilibrio più giusto ed umano di quello che oggi conosciamo».

A questa aspirazione ha corrisposto l'opera svolta dalla C.E.C.A.? A tale domanda il sindacalista italiano ha dato con molta franchezza una risposta solo in parte positiva.

Dal 1953 al 1956 — ha detto Coppo — la produzione di carbone fossile nei sei Paesi è aumentata del 5,1%, quella del minerale di ferro del 22%, dell'acciaio grezzo del 42%. Di gran lunga minore l'aumento dell'occupazione operaia nei tre settori, pari rispettivamente al 5,5%, 3,3% 9,2%. Ciò evidentemente significa che è aumentato di molto il rendimento operaio senza che, secondo il sindacalista, sia correlativamente aumentato il salario reale. E il Segretario della C.I.S.L. non ha mancato di spezzare una lancia per la riduzione dell'orario di lavoro che come noto costituisce l'obbiettivo di un'agitazione in corso da parte dei siderurgici italiani.

Il dott. Coppo ha lamentato infine che la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità sia sempre limitata agli elementi con «qualificazione confermata» nelle professioni del carbone e dell'acciaio, e ciò per il timore da parte degli altri cinque Stati di una migrazione in massa di disoccupati italiani.

Anche il belga prof. Delperee ha, come il dott. Coppo, criticato coloro che avevano voluto premunirsi troppo contro «la minaccia di un assalto in massa di due milioni di disoccupati italiani ai mercati francesi, belgi, tedeschi: preoccupazioni che dimostrano una completa ignoranza di alcuni fattori psicologici e della notevolissima espansione della economia italiana. Lo stesso relatore generale, prof. Nipperdey, dell'università di Colonia, pur sottolineando l'importanza della concessa libertà di circolazione per la mano d'opera specializzata, ha auspicato la abolizione di altre restrizioni ma — ha aggiunto — occorre che i Paesi di arrivo facciano una vera politica d'immigrazione costruendo alloggi e prendendo ogni altra misura per la sistemazione e l'adattamento della mano d'opera straniera.

Giovanni Giovannini

Successo a Rivarolo dei sindacati democratici

Ivrea, 7 giugno.

Sono stati resi noti i risultati della nuova commissione interna nello stabilimento Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo. Per gli impiegati l'unico seggio è stato assegnato al candidato della lista «autonomia aziendale-unità socialista». Tra gli operai lo scrutinio è il seguente: aventi diritto al voto 1427, votanti 1152; schede nulle 112, schede bianche 232; CISL 459 voti e 5 seggi; «autonomia aziendale-unità socialista» 348 voti e 3 seggi.

L'anno scorso la CISL aveva ottenuto 3 seggi; la CGIL 3 seggi, la UIL 2 seggi; tra gli impiegati era stato eletto il candidato della UIL. La lista «autonomia aziendale-unità socialista» era formata quest'anno (per l'accordo nazionale tra la UIL e Comunità di fabbrica) da candidati comunitari e della UIL. La lista «autonomia aziendale-unità socialista» ha ora raccolto il 43 per cento dei voti validi, contro il 20 per cento conseguito nelle elezioni dell'anno precedente.

Vittoria della C.I.S.L. alla «Petrolcaltex» di Savona

Savona, 7 giugno.

Si sono svolte le elezioni nello stabilimento Petrolcaltex di Savona per la nomina della commissione interna.

La CISL ha conquistato la maggioranza dei seggi, che sono stati così ripartiti: Operai: CISL 1 seggio, CGIL 1 seggio; Impiegati: CISL 1 seggio, CGIL 0.

Una studentessa innamorata minaccia il suo professore

L'insegnante, già maturo, sta per sposarsi - La ragazza sofferente d'esaurimento, ricoverata in una casa di cura

Pescara, 7 giugno.

Di una tragicomica scena sono stati protagonisti stamane in una centralissima via dell'Aquila una studentessa e un professore abbastanza maturo che domenica prossima deve sposarsi.

La studentessa affrontava il professore in via Papini e, puntando contro di lui una pistola, lo invitava a modificare i suoi piani circa il prossimo matrimonio. La gente che assisteva alla scena pensò subito che il gesto della ragazza fosse lo strascico di una solenne bocciatura. Ma agli orecchi dei presenti giungevano invece ardenti parole d'amore che la studentessa indirizzava al suo insegnante invitandolo a desistere dal proposito di sposarsi, perché lei sarebbe «sopravvissuta soltanto per sentirsi felice al fianco del suo amato professore».

Immaginarsi l'imbarazzo dell'insegnante, e la sua paura. Nell'intento di calmare la ragazza egli abbozzava un sorriso e contemporaneamente, approfittando di un attimo di distrazione di lei, la disarmava. Ma con grande sorpresa, sia del professore che degli astanti, si constatava che la pistola, cadendo a terra, spruzzava acqua; non si trattava infatti che di una pistola-giocattolo.

L'insegnante promesso sposo afferrava allora la sua allieva e la portava a forza in questura. Dopo l'interrogatorio e le deposizioni dei professore e dei presenti alla scena la giovane è stata trasportata all'ospedale psichiatrico dell'Aquila. Da tempo la poveretta soffriva di esaurimento nervoso.

Una giovinetta bocciata si avvelena con il chinino

Mortara, 7 giugno.

La studentessa Giuseppina C., di 17 anni, residente a Candia Lomellina, è stata ieri ricoverata d'urgenza all'ospedale S. Ambrogio della nostra città per aver tentato di togliersi la vita.

La ragazza ha detto ai sanitari che è stata spinta all'insano gesto dall'esito degli scrutini scolastici, risultato negativo: la giovane studentessa aveva frequentato il terzo corso delle magistrali a Casale Monferrato, ed era stata bocciata. Essa ha ingerito venti pillole di chinino; ben presto, però, si è pentita e ha comunicato ai propri genitori ciò che aveva fatto. Questi l'hanno fatta ricoverare al nostro ospedale ove i sanitari l'hanno considerata fuori pericolo.

L'alto premio dei Lincei consegnato a Palazzeschi

Roma, 7 giugno.

In occasione della chiusura dell'anno accademico 1956-1957 ha avuto luogo, nel salone della biblioteca di Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, la cerimonia di assegnazione dei premi annuali dell'Accademia.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Capo dello Stato, il ministro della P. I. Moro, il presidente della Corte dei Conti.

Ha aperto la manifestazione il prof. Arangio-Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, che ha letto una relazione sull'attività dell'Accademia durante l'anno e ha enumerato le iniziative prese.

Dopo la relazione del professor Arangio-Ruiz ha avuto luogo la premiazione. Per primi sono stati conferiti i premi da un milione istituiti dal Presidente della Repubblica, che sono stati consegnati al prof. Vincenzo Cagliotti per la chimica e al prof. Luigi Ronga per la critica d'arte e la musicologia.

Il presidente Arangio-Ruiz ha poi letto le motivazioni con le quali l'Accademia ha proposto il conferimento dei premi internazionali di 20 milioni — quest'anno dedicati alla letteratura — agli scrittori Wystan Hugh Auden e ad Aldo Palazzeschi.

I tre premi da 5 milioni riservati ai cittadini italiani sono stati consegnati allo scrittore Antonio Baldini, al pittore Virgilio Giotti e allo scrittore Vasco Pratolini, con motivazioni che hanno riconosciuto il loro valore di statura nazionale ed internazionale.

Sono stati infine assegnati il Premio medaglia d'oro «Cannizzaro» al prof. Emilio Segrè; il Premio medaglia d'oro «Santoro» al prof. Daniele Bovet; il Premio «dott. Giuseppe Borgia» per le scienze biologiche al prof. Giuseppe Colombo; il Premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze filosofiche al prof. Marcello Gigante; il Premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze giuridiche economiche e sociali al prof. Marco Scovazzi; il Premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze storiche e ausiliarie della Storia al prof. Annibale Bozzola; il Premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze filologiche, critica letteraria e artistica alla prof.ssa Maria Corti; il Premio «Angiolo Silvio Novaro» alla signora Viola Paszkowski Papini, e la borsa di studio «Jacopo Novaro» al dott. Nicola Picardi.

In sciopero per 48 ore i dipendenti dell'ENPAS

Roma, 7 giugno.

In seguito al fallimento di alcuni tentativi volti a scongiurare lo sciopero dei dipendenti dell'ENPAS, i sindacati del settore hanno iniziato stamane lo sciopero che avrà la durata di 48 ore consecutive. Circa 10 mila dipendenti dell'ENPAS hanno quindi incrociato le braccia, bloccando quasi tutti i servizi di assistenza per i dipendenti statali, pensionati e familiari a carico che ammontano complessivamente a quasi dieci milioni di unità.

I dipendenti dell'ENPAS chiedono la sistemazione del personale non di ruolo, un miglioramento del sistema di scatti di anzianità.

40° giro d'Italia

l'atleta dai garretti d'acciaio

include nella propria dieta la carne in scatola SIMMENTHAL preziosa fonte di energia.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

COMUNICATO

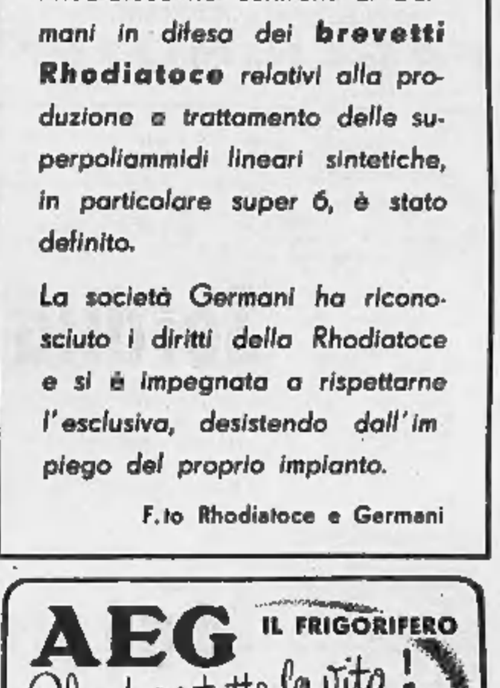
La Società Rhodiatoce e Germani S. p. A. comunicano che il processo iniziato dalla Rhodiatoce nei confronti di Germani in difesa dei **brevetti Rhodiatoce** relativi alla produzione e trattamento delle superpoliammidi lineari sintetiche, in particolare super 6, è stato definito.

La società Germani ha riconosciuto i diritti della Rhodiatoce e si è impegnata a rispettarne l'esclusiva, desistendo dall'impiego del proprio impianto.

F.to Rhodiatoce e Germani

AEG IL FRIGORIFERO

Che dura tutta la vita!



MODELLI	alt. mm.	larg. mm.	prof. mm.
DA 100 litri	850	550	610
" 130 "	1075	590	620
" 170 "	1160	590	665
" 275 "	1383	710	665

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT

Un meraviglioso segreto

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari per capire il segreto delle Api, esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare una larva comune in Ape regina, un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'Ape regina solo perchè è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie sono perchè private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa quella meravigliosa sostanza capace di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie; sarà ssss a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la vecchiaia precoce, l'abbandono e la caduta alla verticale delle proprie energie.

Il Biologo De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato di vitamine che la natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande ed il più perfetto alimento del nostro secolo.

Oltre ventimila persone hanno scritto al Biologo De Belvefer per ringraziarlo dei suoi benefici APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Nell'interesse del pubblico diffidate dalle imitazioni e chiedete presso le migliori Farmacie l'Apiserum originale, fabbricato a Parigi, con la firma De Belvefer.

Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia Sig. MATA', corso Francia n. 5 — TORINO — Telefono 553.070.

Il "PROTON"

preparazione

iodio - fosfo - ferruginosa.

contribuisce grandemente

al benessere fisico

dei ragazzi.

Chiedete il parere del vostro medico!

PROTON

(602)

PORCELLANE CRISTALLERIE

CARRELLI THE' - PORTAOMBRELLI - POSATERIE

AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DA

PAGLIANO VIA MAZZINI 23

Gioia di vivere, felicità di poter partecipare a spettacoli, concerti, riunioni familiari, grazie all'applicazione di un adatto apparecchio acustico a correzione della vostra

Sordità

OCCHIALI ACUSTICI - OSSEI - AEREOTIMPANICI - BIAURICOLARI - SENZA FILO, apparecchi MINIATURE a transistors - SENZA FILO - di ogni forma, tipo e foggia desiderata! Potrete provare rivolgendovi a

Maico

TORINO - Via Magenta 20, telef. 41-767 - ove nei giorni 7-8-9 giugno 1957

verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia dott. Enrico Buchwald, allo scopo di rafforzare maggiormente i cordiali rapporti della MAICO con la sua clientela. Visitateci alla

III MOSTRA INTERNAZIONALE ARTI SANITARIE TORINO - 1-9 giugno 1957 - Stand MAICO UREMA Post. 320 - Salone II

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica 5 - Tel. 661-960 - 532-872

L'unico **FRIGORIFERO** corredato di attacco originale per apparecchio automatico per GELATI

la nuova linea

Karson

con sbrinamento automatico

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserzioni del essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo di semplice versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolo semplici composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, limitate alle **condizioni generali** qui sotto subindicate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritenere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decada, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro cortesissima richiesta del poliziano.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano, raccomandate ed assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALLE [illegible] condizioni vendonsi macchine utensili diverse ed occasione. Torni paralleli, revolver. Fresatrici. Rettifiche. Trapani banco, colonna, radiali. Bilanciatrici. Forno elettrico Rumbert Kw. 3. Utensileria ecc. Telefonare 595-505.

ATTENZIONE! Stock lanciere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 448

CANCELLI ferro cancellate disegni speciali varie, vendo. Beaschi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745

CONDUTTORI elettrici Foni, via Mazzini 31. Telefonare 80-072. 8714

DECAUVILLE: binari, vagonetti, [illegible] scri, vasto assortimento, [illegible]; Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

ELETTRICISTA installiamo pavimentazioni riscaldamento pagamento contanti o alloggi telef. 683-509. G5014

FALEGNAMERIA piccolo macchinario gammerebbe qualunque lavoro legno di precisione, minuteria, articoli tecnici meccanici legno di precisione. Telefonare 760 709. M0456

GRUPPO perforatore Lokmann Piazza completo martelli accessori. Negro, Avigliana 16. M0308

IMPRESA vende legnami occasione trivelati 11-13, 16-19, 4-9 13.500; segati 14-14, 16-20, 3-9 16.000; antenne 9-18 13.500. Macchinari. Agn Mediterraneo 98 telef. 580-981, Torino. 82573

LAPIDELLO Rasetti, rettificatrici senza centri, fresatrici verticali Zbrojivka, tornii revolver diversi, calendratrici Fridep, attrezzature varie, ottone bronzo acciaio in barre liquidiamo via Vicenza 30.

MACCHINARI d'occasione torni frontali e paralleli, trapani, fraiuoli, martelli pneumatici, motocompressori, mola, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 378

MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. Visitateci Motmat, via Nizza 183. 2380

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bullonaria, molleria omogenea e acciaiosa, tubi, tondo C. A., serramenti di ricupero, vasto assortimento di materiali nuovi, di Stock e di ricupero. 376

MOMAT, via Nizza 153, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi con copia sfrasilico, revolver Baud & Massari, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 3380

MOTOCOMPRESSORI Diesel 8 hp, nuova produzione Lombardini Wortzingrow, massime prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 108, Torino, telef. 690-591. 3749

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sarviatica 157. 7886

OFFICINA stampaggio per potenziamento nuovi impianti cerca lavoro lunghe serie particolari stampati caldo. Scrivere F.A.S. via Andorno 30, Torino. M0368

ORGANIZZAZIONE completa offre vasti magazzini per deposito custodia merci ed magazzini fiduciari, consegne domiciliio. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino.

RETTIFICA Universale altezza punte mm. 300, distanza punte mm. 2000, compressori. Telefonare 383-159.

SEGMETAL: via Salutiamo 62 telefono 774-500, seghe circolari per metalli; fabbrica, raffila in giornata. Garantiscee dischi acciaio per troncatrici, brevettati.

SMERIGLIATRICE a nastro nuova vera occasione vendo. Telefonare 703-543.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE sarta 27enne cerca lavoro domicilio, Telefonare 591-620 ore pasti.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie, Ripristino totale alloggi negozi, Telefonare Edilpittorica 525-943. 82614

CAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni lipiega ricambi. Machiavelli 35, telefono 86-534. P5402

LABORATORIO elettromeccanica attrezzato accetta lavoro. Tel. 890-133.

SIGNORA libera pomeriggio fatebbe lavori cucito, rimodernature anche domicilio, Telefonare 770-789. 81217

SOCIETA' di falegnami eseguiscon qualsiasi lavoro di falegnameria con o senza forniture. Indirizzarsi a Coop.va Selav. via Barbania 1, Torino. Telef. 295-763.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO maglierie, confezioni, avviatissimo, cedesi volendo solo licenza. Telefonare 596-891. 83163

AD abilissima concedesi gerenza importante negozio modelli ed confezioni signore. Scriv. cassetta 6348, SPI, Torino.

AFFARE Causa impegni cedesi negozio autoaccessori pneumatici. Telefonare 206-412. 82599

AFFARONE [illegible] unicissimo cedesi albergo bar ristorante attrezzatissimo 50 letti Lago Maggiore. Avviatissimo eventuale gestione se realmente [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Milano. 3773

AFFARONE causa salute, cedo centro Bolzano pasticcio, [illegible]. Diavino, Sant'Anselmo 13. 6906

AFFARONE. Cedo salumeria attrezzata, modernissimo, 900.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 2728

AFFARONE, vendo chinese [illegible], frutta, dolciumi [illegible]. Diavino, Sant'Anselmo 13. 6906

ALBERGO Valle [illegible] cedesi locale attrezzatissimo fortuna assicurata, affarone. Telefonare 521-628. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83213

ALIMENTARIO cedesi. Telef. 694-206.

ANGOLARE graziosissimo bar su angolo cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Montecucco 21.

APPORTANDO 3 milioni assicuriamo impiego direttivo adatto anche per signora in fiorente azienda alberghiera Riviera Ligure, adeguato stipendio, interessante. Scrivere cassella 105 D, SPI, Milano.

ARTICOLI plastica, giocattoli cedo causa malattia 600.000 trattabili. Tel. 84-324.

AUTOFFICINA completissima causa decesso affitto 20.000 alloggio. Tel. 63-472.

BAR avviatissimo, centralissimo abbigliamento, sempioni, eventualmente alloggio, non intermediari. Scrivere cassetta 37 C, Nizza, Torino. 8864

CEDO officina con presse macchinario varso 4.000.000. Telef. 891-020 ore pasti.

CEDO officina meccanotermica, alloggio. corso Torbora 28, Rivoli. Telef. 96-488

CEDO rivendita pane zona centralissima causa malattia. Telef. 553-812. d4992

CENTRALE negozio merceria con alloggetto cedesi. Telefonare 527-592.

CERCASI finanziatore impresa editoriale interesse 50 per cento tempo 4 mesi. Telef. 562-958. M0312

CERCASI licenza trasferibile frutta verdura oppure commestibile. Tel. 208-607

CINQUANTENNE regioniere buona pratica commerciale disponendo piccolo capitale esaminerebbe serie combinazioni. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

CINQUE milioni cedesi moderna fabbrica circolante completamente attrezzata. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

DISPONENDO capitale fino 35 milioni laureato esaminerebbe combinazione commerciale industriale rappresentanze. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino.

DAVALLERA, Saluzzo 21, espatriando cedesi negozio centrale adattissimo qualunque genere, alloggetto, reali pretese.

CEDESI avviata redditizia ditta milanese concorrenziale chimico, farmaceutico, vasta clientela farmacie, laboratori, base 10 milioni. Scrivere cassella 95 D, SPI, Milano.

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento, merceria (Chivasso) altro Torino, Avetta, Vinzaglio 12, telef. 527-829.

CEDESI avviato magazzino pasta alimentare all'ingrosso con vasta clientela, compresa proprietà muraria. Via Trofarello 7. Telefonare 276-357. 82968

CEDESI avviato negozio frutti confezioni zona grande avvenire, Tel. 663-284.

CEDESI importante avvista industria lorinese vernici. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino. 5936

CEDESI negozio parrucchiere per signora. Migliore zona e clientela. Telefonare ore pasti 597-927. 83446

CEDESI [illegible] avviatissima attrezzata macchine lavabiancheria volendo alloggio. Telefonare 70-075, ore pasti.

CREDITI recupera ovunque organizzazione celere, pagamento solo positivo. Telefonare 51-632. G5283

DROGHERIA avvista alloggio cedo mio ceduo familiari zona popolatissima. Telefonare 761-403. B3042

DROGHERIA causa partenza cedo. Telefonare 521-856. 83617

ELEGANTE negozio biancheria maglierie mercerie cede privato causa salute. Telef. 772-150. 83136

FARMACIA cedesi oppure accetterai associato, curriculum, referenze. Scrivere cassella 1306, SPI, Torino.

IN San Mauro Torinese splendida posizione proprietario villa 12 [illegible] grande frutteto, bosco, seminativo, vigneto, casa colonica nuova, pollaio, stalla, fienile sarebbero[illegible] trasformazione, ampliamento, attrezzatura ville in casa cura e riposo. Scrivere cassella 88 A, SPI, Milano. 8663

LABORATORIO incisione moiatura vetri corpo socio capacità assitiare socio usciente, orientalmente rimesto. Tel. 296-800.

TABACCHERIA bar, incasso giornaliero 100.000 (città importantissima provincia) cedesi Cavaliera, Saluzzo 21, Torino.

TINTORIA [illegible] unica in zona cedesi causa malattia. Telefon. 303-980.

TRASFERENDOSI cedesi commerciabile con abitazione, licenza trasferibile. Telefonare 588-255. 83238

URGE cedere, causa salute panetteria centralissima con forno. Telef. 889-522.

1.000.000 fattoria mercatia cedesi ampio negozio via commerciale centro effettivo affitto. Scriv. cassella 3337, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buona condizione vendiamo alloggio centrale 4 camere due cantine, 2 milioni 875.000, affittasi 25.500 mens. contratto triennale. Angiolo, Nizza 9.

A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485

ABBIGGIARE impiegare 10 milioni negozio oppure alloggio reddito. Esclusi mediatori. Telefonare ore pasti 694-981.

ABBIGGIAMANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellatemi. Trattasi diretta[illegible] immobiliare Edilci Santandrea, via Assarotti 12. Telefonare 49-216.

ABITABILI [illegible], prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista. Ventimiglia 80, Nuovo Valentino Lanzetto. Telefonare 523-016. 5539

ACQUISTO costanti privato due alloggi due camere servizi in villetta casetta soleggiata. Telefonare 61-265 ore 14-18.

ALASSIO vendo alloggio 2 camere cucina servizi ammobiliato. Verdoja, Brescelli 14. P5735

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno termosifone ascensore finiture signorili, esenti tasse, vendo impresa. Via Lodi 26-33. M0251

ALLOGGETTI [illegible] 1-2 camere termo [illegible] vendonsi 1 milione cameras Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770. 4966

nuovo

SUPER SHELL con I.C.A.

La Shell, seguendo la continua evoluzione costruttiva dei motori moderni, è lieta di offrire agli automobilisti il nuovo Supershell con I.C.A. "Dynamic", risultato di una tecnica di ricerca scientifica e di raffinazione che procede sempre di pari passo con le nuove esigenze della motorizzazione.

"DYNAMIC" VUOL DIRE ALTA PRESTAZIONE DEL MOTORE

Guidando lungo un percorso abituale, che vi consenta più facili riferimenti, constaterete subito che il nuovo Supershell con I.C.A. "Dynamic" vi assicura:

- pronto e sensibile sviluppo di potenza
- ripresa scattante grazie alla perfetta volatilità
- meno cambi di marcia, specie nel traffico cittadino
- motore "brioso", indice di elevata prestazione
- economia di consumo rispetto alla benzina normale

FATE IL PIENO E SENTIRETE LA DIFFERENZA

CEDESI negozio abbigliamento merceria retro abitabile. Telefonare 53-870.

CEDESI negozio acconciature per signora. Telefonare 687-732. B0951

CECO acconciatura corso Racconigi, capolinea 8, telef. 376-718, 388-644.

CEDO alimentario centrale causa decesso affitto 20.000 alloggio. Tel. 63-472.

CEDO atelier signora sulla circolata. Scrivere cassella 8347, SPI, Torino.

CEDO [illegible] avviatissimo, centralissimo abbigliamento, sempioni, eventualmente alloggio, non intermediari. Scrivere cassetta 37 C, Nizza, Torino. 8864

CEDO officina con presse macchinario varso 4.000.000. Telef. 891-020 ore pasti.

CEDO officina meccanotermica, alloggio. corso Torbora 28, Rivoli. Telef. 96-488

CEDO rivendita pane zona centralissima causa malattia. Telef. 553-812. d4992

CENTRALE negozio merceria con alloggetto cedesi. Telefonare 527-592.

CERCASI finanziatore impresa editoriale interesse 50 per cento tempo 4 mesi. Telef. 562-958. M0312

CERCASI licenza trasferibile frutta verdura oppure commestibile. Tel. 208-607

CINQUANTENNE regionlere buona pratica commerciale disponendo piccolo capitale esaminerebbe serie combinazioni. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

CINQUE milioni cedesi moderna fabbrica circolante completamente attrezzata. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

DISPONENDO capitale fino 35 milioni laureato esaminerebbe combinazione commerciale industriale rappresentanze. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino.

LATTERIE, gastorie, latticinee posizionali, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA latteria cedo con locale bella zona. Telefonare 360-650. 82645

MERCERIA barriera Milano cedesi causa malattia. Telefonare 52-249. M0429

NEGOZIO licenza confezioni tessuti zona Giulio Cesare cedesi migliore offerente. Telefonare 51-866. B3650

OCCASIONE cedo 1.500.000 drogheria bene avviata. Telefonare 694-536.

PASTICCERIA con laboratorio attrezzatissimo forte produzione ingrosso e minuto cedesi[illegible] famiglia 2.300.000. Telefonare 22-370. 83609

PER ragioni di salute cedesi pensionato ben avviata redditizia. Telefon. 523-701.

PROVINCIA cedesi avviatissimo ferramenta, casalinghi elettricità deposito Lissone, forte reddito. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M0249

RITIRO [illegible] cedo [illegible] trattoria bar forte passaggio. Tel. 20-757, Torino. B3789

RITIRO dal commercio cedo negozio commestibili. Informazioni telefonare 53-628, Torino. B3462

SIGNORA sola con azienda redditizia ed alloggio, cerca persona collaborare. Telefonare 637-953. B3558

SOPRAVVENZIONI, acquisto portafoglio pregiudizio assumendo tenuta libri paga, contributi, assistenza amministrativa. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 83393

STAZIONE autoservizi volendo anche automobili cedo causa malattia. Telefonare 82-916. B0411

A [illegible] condizioni vendiamo due soli affittasi 10.000 mensili, 850.000, affittasi. Angiolo, Nizza 9. 4068

A prezzo modico costruiamo vendo direttamente appartamentini signorili due camere, tinello, servizi, tutti comforts modernissimi, subito abitabili. Nizza 227. Telefoni 587-587, 554-383. 2505

A 20 km. da Torino vendesi cascina 50 giornate con civile ottima vista. Telefono 780-825. B0851

A 60 metri via Nizza vendiamo alloggio 1-2 camere servizi 950.000 camera. Angiolo, Nizza 9. 4068

ABBIAMO alloggi abitabili 2-3 camere Barriera Milano, Chiesa Pace, Corega, telef. 774-447. P5466

ABBIAMO negozi, alloggi 1-3 camere tinello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi, Grande 261. Tel. 290-474.

ABBIAMO S. Rita, via Montevecchio 20, via Mombarcaro 48, corso Monicalieri 191, via De Sanctis 53-42, via Monginevro 132-134, via Oropa angolo corso Carlo [illegible], via Verolengo luogo Pianezza, [illegible] Giannone 8 bis, strada Mirafiori 2, corso Tassoni 78-80, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9 per cento, anticipo 50 per cento contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Domus Garibaldi 30. Telefoni 51-050, [illegible]

ACQUISTASI magazzino o alloggio piano rialzato mq. 200-250, zona Statuto, Cernaia e dintorni. Terreno per villetta o palazzina già costruita, S. Rita, Mirafiori, Lingotto. Telefonare 772-857.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne anteriorissimo zona Francia, [illegible] mente vendo. Telef. 761-894. 120

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni) Tabacchi 38. Visibili 16,30-17. 9492

ALLOGGETTO signorile camera tinello piano rialzato zona Medici, Svizzera, vendesi. Telefonare 30-976. B3586

ALLOGGI centrali, semicentrali, affittasi liberi piccoli grandi vendiamo 875.000 mens. Angiolo, Nizza 9. 4068

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotarsi Centrilli A. Doria 15. 6805

ALLOGGI sei camere 10 pieni giorno reddito esenti reddito 10 mensile impiega 12.000.000 contanti. Telefonare [illegible] 273.

ALLOGGI [illegible] finitissimi esenti tasse 1-2-3-4 camere vende impresa. Via Lodi 26-28. Telefonare [illegible]477. [illegible]

ALLOGGI signorili in costruzione una-due camere tinello cucinino, terma, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 66. Visitare cantiere 16-17.30. 219

ALLOGGI signorili, ultima esposizione, corso Racconigi 201, una camera tinello, cucinino, già affittati; tre camere cucinino, antrata, bagno, vendonsi. Telefonare 582-831. 5806

ALLOGGI signorili spazionissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 26. [illegible] 589-412. 3602

ALLOGGI una due camere tinello convenientissimi, negozi pronti vendo. Cantiere, Crevacuore 43, Parella. [illegible]

ALLOGGI veramente signorili in [illegible] 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimesse comodità modernissime, panorama Cavaudo, vendonsi Giacomo Medici 20 (Borgata). Telefonare 763-342. M8604

ALLOGGI 3 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante posizione, prezzi convenientissimi, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 111. Telefonare 528-362. 5984

ALLOGGIO centralissimo, nuovo, [illegible], decorato, due [illegible] camere, spazioso tinello, cucinino, servizi, vende impresa. Telefonare 588-305. 82575

APPARTAMENTO nuovo 3 camere, cucina, cucinino, [illegible] entrata, terma, bagno, ascensore, vende. Agnelli 119, Amendola, ore 13-15. B3460

APPARTAMENTO zona Bernini signorilissimo 7.000.000, camere 4 cucina servizi, Campra, telef. 49-570, 767-514.

AUTORIMESSA centralissima modernamente attrezzata, [illegible] abbino 2 milioni circa, vendesi 21.000.000. Telefonare 49-770. 4966

BALANGERO 22 vendonsi alloggi 2 camere ubicati, 480.000. Visite martedì, giovedì, sabato dalle 16 alle 18.

BELLISSIMO lotto terreno Città Giardino fronte strada asfaltata. Telefonare 23-571. 83637

CAMERA cucina ingresso bagni (Feldocco) Crocetta, 1.700.000, Porta Nuova, 5 camere soffitte, blocco 4.000.000, reddito 10 %. Diavino, Sant'Anselmo 13.

CASA alto reddito camere 33, sei negozi [illegible], 4 rimesse, vendesi 70 milioni più 25.000.000 di mutuo. Telefonare 44-936. P5446

CASERA [illegible], rustico, civile, giornate 35, solo apprezzamento, collina Cassino, vendo. Telefonare 41-517. 6672

CASETTA, Borgata Rosa, quattro camere 700 mq. terreno. 2.500.000. Tel. 393-067

CASETTA due piani 5 camere accessori giardino frutteto terrazzo, terreno centrale, posizione collinare incantevole, 600 metri capolinea tram. Esclusi intermediari vendo. Scriv. cassetta 4045, SPI, Torino.

CASETTA due piani, vendo, alloggio due camere cucina servizi con annesso giardino, vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 53-601. 311

CASETTA Pino, quattro camere garage due giornate terreno; altra periferica Torino, due camere cantina, tinello, giardino; altra Volpiano quattro camere giardino, libere, vende: Cav. Ferrero, Po 2.

CASETTA 2 camere, cucina, bagno, rimessa nuovo, vendesi occasione 1.750.000 telef. 50-845. 7174

CASETTA 4 camere una giornata terreno, collinare, vendo 1.500.000. Cav. Ferrero, Po 2. 5672

CASTER, corso Vittorio 52, vende: alloggi [illegible], due camere, servizi, pronti giugno. Visite cantiere, 14,30-16 via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219

CEDESI diritti sopraelevazione casa corso Belgio. Per informazioni rivolgersi dott. Martini, corso Casale 219, telefono 390-378. 83284

COLLI Monicalieri, vendo due ville; una 14 l'altra 8 milioni tutte comodità terreno circostante trattasi proprietario. Scrivere Scalabrin, via Cibrario 63, Torino.

COMPERO qualunque zona alloggio libero vecchia costruzione. Cremba, telefono 46-411. P5404

COMPRO, contanti, alloggio più camere servizi, purchè veramente conveniente. Telef. 73-247. M0380

COMUNE Cerea (Chiavarese) vendesi casa tre piani solo muri maestri e tetto. Alaria, Cibrario 33. P5470

CORSO Moncalieri vendo villa libera subito 12 camere 1200 terreno, frutteto, bellissima posizione. Telef. 691-198.

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente [illegible] signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-413. 3603

CORSO Vinzaglio vendo alloggio 4 camere servizi [illegible] Telefonare 582-901. 83528

COSTRUENDA autorimessa centrale, mq. 1400, 5.000.000 reddito, vendesi assoluti. Reg. Furiatis, piazza Lagrange.

COSTRUTTORE vende locale piano terreno mq. 100 con passaggio carraio, ampio vetrino verso via Monti 25, zona Palazzo Esposizione. P5488

CROCETTA vendesi alloggio mutuato, piano rialzato, uso ufficio, sei camere doppi servizi. Via Carlo 30. 83262

CROCETTA, via Cassini vendesi alloggio tre camere, cucina, servizi, esentasse, mutuo. Telefonare 556-234. M0287

DIRETTAMENTE vendo nuovi alloggi camere servizi reddito, Visitare 9,30-15, Roccavione 53. B3782

DUE camere cucina terzo bagno ascensore S. Paolo, vendo 3.800.000. Telefono 283-954. 83152

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libera ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4293

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 525-906 ore ufficio.

FERRERO, Gallo 3, compra vende alloggi case terreni, frazionamenti, amministrazioni. 290

IPIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6807

IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-048, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807

IMPRESA vende negozi, alloggi signorili, 3-4 camere, servizi, terrazzi, facilitazioni, Telefonare 206-421. M0452

INCENDERE frazione vende case anticrepuscolo, Massimi realizzi, riservatezza, referenze. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. P5857

LAIGUEGLIA vendo bocose condizioni appartamento mobiliato fronte mare tre camere cucinino tinello balconi servizi. Telefonare 42-302, Torino. 83156

LARGO Fabrizi angolo Domodossola 53 vendonsi alloggetti liberi occupati, esenti 1-2 camere servizi moderni. Visite 16-19.

LOCALE Crocetta luminoso, mq. 350 adatto laboratorio, magazzino [illegible]. Telef. 50-524 (11 oppure 18).

LOTTI terreno pianeggianti fuoriuscite vantaggi nuovo piano regolatore. Covega, telefono 774-447. P5468

LOTTINI piccoli Nichelino vendo subito ancora rimasti. Telef. 44-977.

MAGNIFICO alloggio 3 camere cucinino vendo privato, nuova costruzione, libero, corso Francia 301 confinante corso Peschiera, splendida vista panoramica, Mutuo. Facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria. B1367

MONCALIERI, terreno lottizzabile, adatto costruzioni civili, industriali vendo. Telefonare 41-517. 6672

OCCASIONE piazza Statuto, via Alpi 9, causa trasferimento, vendo tre camere, cucina, primo piano, termosifone. Telefonare 53-601. 311

OCCASIONE vendo negozio centrale, torre, cantinato, eventuale magazzino. Telef. 528-253. P5679

OCCASIONISSIMA alloggio nuovo signorile 4 vani servizi, via del Carretto vende privato. Telefonare 81-690. B3428

PALAZZINA, Santa Rita, ampliabile, sopraelevabile, 13 camere, 550 mq. terreno, 18.000.000 trattabili, Tel. 393-967.

PALAZZINE altamente signorile, costruzioni vende, pronti giugno, distinti appartamenti 3-4 camere, tinello, doppi servizi, isolamenti acustici, termici, via Monti 25 angolo corso D'Azeglio, zona Valentino-Esposizione. Visite pomeriggio.

PER impiego dotale compro casa 40-60 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 7406

PERMUTERei o venderei alloggio Torino tre [illegible] tinello servizi completi con più piccolo riviera paraggi Sanremo compreso contanti. Scrivere Grasso, Medici 115, Torino. P5482

PIAZZA Bengasi, locali cantinati, adatti tipografia, deposito, mobili, ecc. mq. 500 divisibili, proprietario vende, affitta. Telefonare 691-879. 6804

PIAZZA Pitagora vendonsi mq. 3000 terreno, lire 10.000 mq. Rag. Furiatis, piazza Lagrange. 8296

PIAZZA Bernini 4 camere salone, terme bagni, terrazzo, primo piano, vendo urgentemente. Telef. 53-601. 311

PIAZZA centrale palazzo signorile rinnovato impianti centrali modernissimi proprietario vende liberi subito alloggi adibiti negozi magazzini. Telef. 525-906 ore ufficio. Visite ottime ore. P5664

PIED-A-TERRE lussuosamente arredato posizione centralissima discreta urge vendere. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino

PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Ubertoni e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi e occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, [illegible] speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7406

PINO Torinese vendesi villa 14 vani più servizi, garage, giardino, frutteto. Telefonare 881-075. B3512

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi centro S. Rita, tel. 78-168

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizio ogni comodità, volendo garage. Telefonare 681-110. 83273

(Continua a pag. 11)

LA VOSTRA PELLE AVRA' SEMPRE 20 ANNI

usando l'ACQUA ALABASTRINA, che rende e conserva la carnagione bianca, soda, fresca e liscia come l'alabastro ed a grana finissima e delicata, perchè restringe e fa scomparire i pori dilatati. Se la vostra pelle è grassa, untuosa, lucida, cosparsa di punti neri (comedoni), foruncolini, pori dilatati, screpolature, una semplice frizione con ACQUA ALABASTRINA pulirà a fondo la vostra epidermide tonificandone ogni cellula, sciogliendo tutte le impurità e ridando ai tessuti cutanei elasticità e freschezza giovanili. Basta usarla due volte al giorno: la mattina dopo esservi lavati e asciugati, e la sera prima di andare a letto.

Formato grande lire 700 - medio L. 380. In vendita nelle profumerie e farmacie o inviare vaglia al Dr. Barberi, Palermo, piazza S. Oliva, 9.

CARTE DA PARATI

NITOR

Tappezzeria lavabile inalterabile

Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 ang. corso Dante - TORINO

"La pipa di Ticchioni,,

che fa riparlare chi è sprovvisto di bazzeg, a TORINO si può trovare dal signor Merlano, telefonando al 21-122

PRIMARIA DITTA SMALTI COLORI VERNICI cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a rassetta 1923 S.P.I. - TORINO

VINILTUBO

per pluviali, fognature, acqua gas, elettricità. Dura un secolo! MICHETTA - C.so S. Maurizio 25

REGALI

Per tutte le occasioni troverete da Vagnino il regalo che desiderate.

VAGNINO - Via Lagrange 3 - TORINO

L'epidemia di «influenza» in Estremo Oriente

Severe misure di controllo nei porti e idroscali d'Europa

Nessuna preoccupazione: la forma non è grave e si esaurisce in quattro giorni - I casi di morte avvenuti in Giappone dovuti ad altre malattie - In ogni città italiana sono pronte alte dosi di vaccino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

L'Alto Commissariato per la Sanità ha posto in stato di allarme i posti di frontiera e i centri di quarantena dei porti e degli aeroporti, in seguito alle notizie circa l'epidemia di «influenza», causata da un virus sconosciuto, che si ritiene sia una variazione del tipo A e che in questi ultimi giorni ha colpito in Estremo Oriente centinaia di migliaia di persone. Sono quindi in corso, in seguito alle disposizioni dell'Alto Commissariato, misure prudenziali consistenti nell'intensificazione del controllo sui passeggeri provenienti in special modo da Manila dell'Estremo Oriente.

La notizia più allarmante sull'epidemia proviene dal Centro mondiale per le ricerche sull'influenza, che ha sede a Londra, e avanza il sospetto che il morbo sia già penetrato in Europa, attraverso i porti olandesi ed inglesi.

Le Autorità europee non sono però ancora del parere di ricorrere a misure estreme per prevenire il dilagare dell'influenza, ma in genere tutte hanno adottato provvedimenti minori di emergenza come il controllo dei porti e degli aeroscali.

Dal canto suo la «World Health Organisation» di Ginevra ha precisato che questa forma influenzale non è grave: comporta febbri fino a 39 gradi di temperatura, forti emicranie, dolori reumatici, ma il suo decorso si esaurisce nel giro di tre o quattro giorni. Secondo i dati pervenuti finora dall'Estremo Oriente essa non produce conseguenze mortali. I medici della sede ginevrina della organizzazione mondiale, in base alle dichiarazioni delle autorità sanitarie giapponesi, ritengono che i casi di morte si siano verificati solo indirettamente come risultati dell'epidemia, in quanto le febbri indeboliscono l'organismo umano e, specie fra le popolazioni più misere e a più basso tenore di vita, lo rendono facile preda di altre malattie.

I 1500 morti del Giappone hanno contratto la polmonite; in India i casi mortali sono dovuti al vaiolo e al colera.

Il vicepresidente della Commissione senatoriale per l'Igiene e Sanità, sen. prof. Giuseppe Alberti, interrogato al riguardo, ha detto che l'influenza propagatasi in Estremo Oriente «non sembra avere i caratteri della cosiddetta «spagnola».

All'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità confermano siarera che il rado l'influenza attualmente manifestatasi in Estremo Oriente giunge a manifestazioni letali o anche semplicemente di rilievo. Essa è a carattere locale e di breve durata. Sono già stati castamente individuati i focolai, tutti nell'Asia meridionale, e dal pari è in corso di studio, da parte di Paesi e organizzazioni internazionali, la natura del morbo, quasi certamente di «gruppo A» con caratteristiche atipiche.

In Italia si dispone di laboratori attrezzati per fronteggiare ogni eventualità. Si tratta, per ora, di impiegare i medicamenti chemioterapici e gli antibiotici in uso sin dai primi sintomi, che per ora sono ben lontani dall'essersi verificati. L'Istituto Superiore di Sanità, in funzione di Centro nazionale contro l'influenza, dispone di vari organismi dipendenti, come gli Istituti di Sanità di Milano, Padova, Palermo, ecc. Gli Istituti di microbiologia di Firenze e Genova, i laboratori ospedalieri di Roma e Torino presso i quali nelle ultime settimane numeroso referto è emerso.

Si dispone per ora di un vaccino antinfluenzale aggiornato secondo le più recenti acquisizioni della scienza. Esso è una miscela dei vari tipi di vaccini, tratti dal virus delle varie epidemie manifestatesi più di recente, cioè quelle del '39, del '42 e del '51-'53. Essendo così composto ha la caratteristica di essere polivalente. Sarebbe naturalmente preferibile un vaccino tratto dal virus dell'epidemia in corso, ma ciò non sarà possibile, per le difficoltà di isolamento, che tra varie settimane.

La vaccinazione antinfluenzale non è obbligatoria in Italia. E d'altra parte, contro una epidemia, nel caso che si manifesti, occorrerebbe una vaccinazione in massa. In caso di necessità saranno vaccinate obbligatoriamente quelle categorie di persone che per la loro attività risultano più esposte. I primi quantitativi del vaccino accennato sono già pronti presso gli Uffici sanitari provinciali.

a. n.

Due casi presso Los Angeles?

Misure allo studio negli S.U. per prevenire l'influenza

Ginevra, 7 giugno

Un comunicato dell'Organizzazione sanitaria mondiale dice che le navi provenienti dall'Estremo Oriente contribuiscono a diffondere l'«influenza asiatica». Il trenta per cento dei membri di equipaggio e dei passeggeri a bordo di una nave proveniente da Giacarta e diretta a Rotterdam il 27 maggio scorso, era affetto dall'epidemia. Altri casi si sarebbero verificati a bordo di navi in arrivo a Madras da Singapore.

Due casi d'influenza simile all'«asiatica» sarebbero stati registrati a Orange, a 30 km. da Los Angeles. La notizia non è confermata a Washington. Il servizio sanitario americano ha indetto per lunedì una conferenza nella capitale per prendere in esame le misure preventive contro l'epidemia e analizzare le relazioni dei medici nell'Estremo Oriente. Viene confermato che centinaia di migliaia di persone sono state colpite dal male — un nuovo tipo del «virus A» — nelle Filippine, in Giappone, a Sumatra, a Giava, nella Cambogia, nel Borneo, a Hong-Kong, e a Nuova Delhi, dove oggi si è avuto un caso mortale. Scuole, cinema e teatri della città sono ancora chiusi.

Esami medici ai passeggeri delle navi in arrivo dall'Asia

Genova, 7 giugno.

Le notizie del virus influenzale in Asia ha consigliato le autorità sanitarie del porto di Genova di sottoporre a severo controllo tutti i viaggiatori e i marittimi in arrivo dall'Estremo Oriente.

E' da notare però che queste misure profilattiche cautelative vengono automaticamente applicate non soltanto ai passeggeri ed agli equipaggi delle navi in partenza per gli scali asiatici e africani, ma anche per quelli in arrivo.

Un tedesco in Assise per insulti agli italiani

Verona, 7 giugno.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio della Corte di Assise per vilipendio della nazione italiana il cittadino tedesco Erich Friedrich Kuhn, di 36 anni, da Francoforte sul Meno, che il 20 febbraio scorso fu protagonista di una clamorosa scenata avvenuta nell'ufficio di Pubblica Sicurezza dell'ospedale civile di Verona.

Per un banale disguido, il Kuhn non riuscì in quel giorno a ritirare la sua valigia che aveva lasciata in deposito al bagagliaio della stazione. Si recò allora all'ufficio di Pubblica Sicurezza dell'ospedale dove era momentaneamente ricoverato, e denunciò di essere rimasto vittima di un furto. Poi, in presenza di un sottufficiale della polizia cominciò a gridare: «Gli italiani sono tutti ladri».

Di qui la denuncia del Kuhn che sarà giudicato nel corso della prossima sessione veronese della Corte d'Assise; il reato del quale è accusato prevede una punizione da uno a tre anni di reclusione.

Grave crisi in Italia nella produzione olearia

La coltivazione italiana degli ulivi diminuisce, mentre aumenta in altri Paesi con costi inferiori - Concluso a Rapallo il congresso internazionale

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 7 giugno.

L'ultima giornata del 35° Congresso internazionale oleario, conclusosi oggi a Rapallo, ha avuto spiccato interesse per l'Italia, essendo stata presentata una relazione del dott. Coppola sulla produzione mondiale dell'olio di oliva. Il tema riguarda molto da vicino consumatori e produttori italiani, gli uni alle prese con prezzi esosi, gli altri con costi che sembrano mettere in discussione una coltura tipicamente e tradizionalmente italiana, quella dell'ulivo.

Nell'annata 1956-'57 la produzione mondiale è stata superiore alle previsioni, ben lontana dai minimi disastrosi dell'anno precedente. Si è stata anzi superata la produzione media annuale valutabile in poco meno di un milione di tonnellate. Evidentemente il gelo dell'inverno 1956 ha avuto effetti molto gravi soltanto in alcuni paesi, fra questi è purtroppo l'Italia, dove una stagione veramente dura ha aggravato problemi latenti da molti anni. La produzione nazionale di olio di buona qualità è stata molto scarsa: 135 mila tonnellate. Pure tenendo conto di massicce importazioni dall'estero, si prevede che nel '57 gran parte del consumo interno sarà coperto con olio di semi.

C'è da chiedersi se dopo due consecutive annate sfavorevoli, con una rarefazione dell'autentico olio d'oliva parallela all'aumento dei prezzi, non si vada producendo in Italia un mutamento radicale dei gusti del pubblico. Mutamento paradossale quando si pensi che in altri paesi, come gli Stati Uniti, il gusto dell'olio di oliva va sempre più diffondendosi tanto da causare un incremento delle coltivazioni sino a ieri molto limitate (negli Stati Uniti l'olivo è esclusività della California). In Italia avviene il contrario: è noto che in Liguria gli agricoltori tagliano gli alberi per far posto alle coltivazioni di garofani, molto più rimunerative. L'olio genuino scarseggia sul mercato interno, mentre le nostre esportazioni si fanno sempre più esigue, essendo impossibile sostenere la concorrenza internazionale, bassa, in alcuni casi, su prezzi più politici che economici. L'olio spagnolo, ad esempio, costa molto meno del nostro: circa 300 lire al litro sul mercato interno. Anche in Grecia si ha una politica di compressione dei prezzi e di aiuto all'esportazione con produzione in aumento. Portogallo, Tunisia, Paesi arabi vanno pure incrementando le esportazioni.

In Italia molte sono le perplessità e le preoccupazioni, tanto più gravi quando si consideri che l'ulivo occupa, nel nostro paese, il secondo posto fra le colture arboree, rappresentando, in alcune regioni, la principale se non l'unica fonte di reddito. La sua decadenza ha causato l'abbandono di intere vallate un tempo floride nel Mezzogiorno e soprattutto in Liguria, dove il fenomeno assume proporzioni imponenti. Gli agricoltori non riescono a vivere col provento di un prodotto che il consumatore considera ogni giorno più prezioso.

Finora il prezzo dell'olio di oliva è stato determinato in Italia in base alle leggi del mercato. Ma non sembre che prezzi politici e speciali protezioni siano auspicate quanto provvedimenti intesi a migliorare le colture in parte trascurate e invecchiate, favorendo anche una maggiore collaborazione fra gli agricoltori e gli industriali.

Le cifre riportate oggi al congresso oleario di Rapallo fanno temere che in futuro, a meno di provvedimenti radicali, dovremo adattarci a consumare olio di semi, esportando quel poco olio di oliva ancora prodotto verso i paesi che possono pagare adeguatamente la superiore qualità.

m. f.

L'ex-ergastolano Corbisiero scrive «Le mie prigioni»

Napoli, 7 giugno.

Carlo Corbisiero, l'ergastolano innocente, torna alla ribalta della cronaca per un sensazionale. A quanto risulta, egli intenderebbe intitolare una storia dei suoi 18 anni trascorsi nei vari penitenziari della Penisola: «Le mie prigioni».

La madre del feritore va a chiedere perdono alla vittima

Un avvocato spara contro il pretore in un ufficio giudiziario ad Alessandria

Il legale, Aldo Bianchetti, pretendeva la revoca di un sequestro per il suo cliente - Il magistrato, dottor Suriano, colpito all'addome, non è grave - L'aggressore disarmato e arrestato dopo furibonda lotta

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 giugno.

Drammatico episodio, oggi, a Palazzo di Giustizia. Un avvocato civilista, venuto nell'ufficio di un Pretore con la pretesa di ottenere immediati provvedimenti a favore di un cliente, ha aggredito il magistrato e poi gli ha esploso un colpo di rivoltella all'addome. Lo ha ferito in modo non grave e lo avrebbe ucciso se l'arma non si fosse inceppata. Per disarmare il forsennato sono stati necessari cinque minuti di lotta furibonda da parte di un usciere, di un brigadiere di polizia e di altri accorsi. Poi il feritore è stato portato in carcere ed il magistrato all'ospedale.

Entrambi i protagonisti della sanguinosa vicenda sono persone note. Il pretore ferito è il dr. Stefano Suriano, di 58 anni, nato a Catania ma trasferito da tempo ad Alessandria, dove abita con la giovane moglie e due figlie (Pinella, di 6 anni, e Maria Grazia, di 4 anni) in via Galileo Galilei 3. E' uno dei quattro Pretori qui in carica e tutti lo definiscono esemplare sia come magistrato che come uomo e padre di famiglia.

L'aggressore è il civilista Aldo Bianchetti, di 56 anni, torinese ma abitante ad Alessandria da oltre vent'anni in uno stabile di sua proprietà in Via Guasco 17; è celibe, figlio unico e vive con la la mamma, vedova di un colonnello dei carabinieri. Senza amicizie, solitario, attaccato alla sua professione, veniva colto da crisi di tremendo sconforto ogni volta che non riusciva a vincere una causa. Aveva accolto la carriera del civilista pur essendo già bene avviato su quella del magistrato perché, diceva, «gli procurava soddisfazione immediata e completa». L'avv. Bianchetti era stato pretore in Alessandria dal 1949 al 1953.

L'episodio di oggi si è svolto nel volgere di pochi minuti, dalle 15,45 in poi e non ancora tutti i particolari sono stati chiariti. Ci atterremo nel riferirli, alle risultanze trapelate dall'istruttoria affidata al Procuratore della Repubblica dott. Prosio, che è stato pure testimone delle fasi finali del dramma. Poco dopo le 15,30, l'avv. Bianchetti, giunto con la sua 600 C al Palazzo di Giustizia, era salito al quarto piano dove ha sede la pretura e s'era fatto annunciare al pretore Stefano Suriano dall'usciere Giovanni Lazzarini di 46 anni. L'avvocato, un uomo di media statura, piuttosto esile, biondo, col viso tirato dall'esaurimento, aveva sotto il braccio un piccolo fascio di cartelle, la pratica di una causa in corso per un'automobile sequestrata, di cui il legale intendeva chiedere lo svincolo al pretore. Si è appunto il rigetto dell'istanza da parte del magistrato, la causa dell'esplosione di follia del legale.

Alle 15,45 l'avv. Bianchetti è stato introdotto nell'ufficio del pretore Suriano, che in quel momento, stava seduto dietro la scrivania. Il colloquio ha assunto subito toni concitati. A un certo punto, così avrebbe riferito il pretore Suriano, interrogato all'ospedale, l'avv. Bianchetti ha scagliato sul viso del magistrato il fascio delle cartelle, poi mentre il pretore, sopreso dal gesto, si stava sistemando gli occhiali scivolati dal colpo, il Bianchetti, stravolto e ormai privo di ogni controllo, ha afferrato un portacenere e l'ha scagliato sul viso del pretore.

Il dott. Suriano ha cercato di uscire e Bianchetti glielo ha impedito. Entrambi sono caduti a terra e allora l'avvocato ha preso la rivoltella 6,35 che portava nella tasca interna della giacca ed ha sparato. Il pretore ha cercato di afferrare il braccio del folle, ma il proiettile la ha ugualmente raggiunto colpendolo al basso ventre, nella regione ipogastrica, qualche centimetro al di sopra dell'inguine sinistro.

Udita la detonazione, l'usciere Giovanni Lazzarini e l'archivista Carlo Negri sono balzati nell'ufficio, in tempo per vedere il Bianchetti che premeva invano il grilletto dell'arma inceppata. Essi sono riusciti a strappargliela e Bianchetti ha cominciato a sferrare pugni e calci con selvaggia violenza. Pochi secondi dopo, l'ufficio e il corridoio della pretura si affollavano d'impiegati; anche il procuratore Prosio, che si trovava nel suo ufficio al terzo piano con il brigadiere di P. S. Simonelli, recatosi dal magistrato per ragioni di lavoro, saliva al piano superiore e scorgeva l'avv. Bianchetti impegnato in una lotta feroce con quanti tentavano di ridurlo all'impotenza. Il brigadiere Simonelli riusciva di afferrare al corpo il Bianchetti, ma veniva gettato a terra con un calcio; poi finalmente, trattenuto per le gambe e con le braccia strette dietro la schiena, il feritore si arrendeva. Al procuratore che lo ha dichiarato in arresto, il civilista ha risposto urlando: «Lei non mi può arrestare. Io sono un pretore».

Intanto il magistrato Suriano era stato adagiato su una poltrona e poco dopo con una autoambulanza veniva trasportato all'ospedale. Il suo aggressore invece raggiungeva le carceri di via Parma con una camionetta della polizia. Il pretore Suriano è stato visitato dal prof. Tommasini, che gli ha riscontrato — come s'è detto — una ferita d'arma da fuoco alla regione ipogastrica con ritenzione di proiettile. La prognosi è riservata, ma si tratta di una misura prudenziale, in quanto le condizioni del ferito non destavano in serata alcuna preoccupazione. Egli infatti dalle 18 alle 20,30 si è intrattenuto con il Procuratore Prosio, che lo ha interrogato in ospedale, e quindi è stato visitato dalla moglie e dalla piccola Maria Grazia e da un gruppo di amici.

Dopo l'interrogatorio della vittima, il dott. Prosio si è recato in carcere per interrogare l'avv. Bianchetti. E' stato accertato che la rivoltella aveva cinque proiettili nel caricatore e che dopo la prima esplosione l'arma si è inceppata. La povera madre del feritore, appena saputo del grave fatto di cui si è reso responsabile il figlio, vincendo il dolore ha voluto recarsi presso il capezzale del pretore Suriano per accertarsi delle sue condizioni e per chiedergli perdono di quanto suo figlio aveva fatto. Nemmeno con la vecchia madre, a quanto si è saputo, l'avv. Bianchetti sapeva essere affettuoso e comprensivo; pare anzi che la trattasse con durezza, tenendola completamente all'oscuro della sua vita professionale e privata. Stasera tardi la povera donna è stata colta da un collasso.

Il grave fatto ha suscitato in tutta la città un'impressione enorme, ma soprattutto le ripercussioni dell'episodio sono state avvertite nell'ambiente forense. Oggi pomeriggio, appena in tutti i corridoi degli uffici del Tribunale si è sparsa la notizia, è stato un accorrere verso il tragico ufficio e l'unico processo che si stava svolgendo per una causa di bancarotta fraudolenta è stato immediatamente sospeso.

Bruno Marchiaro

Il pretore Suriano in ospedale assistito dalla moglie e dalla sua figliola Maria Grazia

Un cassiere di banca scomparso con 17 milioni

Napoli, 7 giugno.

Una delicata indagine, condotta dalla polizia, è in corso a seguito della denuncia sporta dal direttore della Banca d'America e d'Italia.

Alcuni giorni fa, un funzionario della sede centrale della banca abbandonava il proprio posto di lavoro: si trattava del cassiere Carlo Mongelli. Vane erano tutte le ricerche: lo scomparso era riuscito a far perdere ogni traccia di sé.

Il direttore della banca disponeva subito una inchiesta interna: lui personalmente eseguiva degli accertamenti dai quali risultava che mancavano titoli al portatore per un ammontare di 17 milioni di lire. Egli denunciava il fatto alla Squadra Mobile che, come s'è detto, ha iniziato le indagini per rintracciare il Mongelli.

Convegno ACLI sul mondo del lavoro

Il Papa invita alla cautela i fautori dell'automazione

"E' necessario accedere al complesso problema - ha detto Pio XII - non solo a guisa di scienziati, ma anche di sociologi e cristiani"

Roma, 7 giugno.

Il ministro del Lavoro on. Gui ha inaugurato oggi il terzo convegno nazionale di studi indetto dalle Acli sul tema «L'automazione e il mondo del lavoro», che fa seguito a quello sulla disoccupazione e a quello tenuto a Milano sul fattore umano nell'azienda.

Alla seduta inaugurale hanno presenziato mons. Castellano, assistente centrale dell'ACI, numerosi parlamentari e oltre trecento professori universitari, studiosi di economia e finanza e dirigenti centrali e periferici delle Acli. Ha parlato per primo l'on. Penazzato, presidente centrale delle Acli, rilevando che vi sono motivi di timore tra i lavoratori e gli studiosi per quanto riguarda l'occupazione nel nuovo clima dell'automazione. Vi sono però, egli ha soggiunto, anche elementi di fiducia rappresentati da un più alto livello di capacità, da una maggiore sensibilità sociale degli imprenditori e dalla maturità e forza del movimento operaio nelle sue più serie espressioni sindacali e sociali.

Quindi ha preso la parola il ministro del Lavoro on. Gui che, dopo aver recato il saluto del Governo, si è intrattenuto sul fenomeno dell'automazione e sulle nuove tecniche produttive nonché sulle conseguenze dell'automazione, sul sistema economico-sociale, sui costi e sul volume di produzione, sulle dimensioni aziendali, sulla distribuzione territoriale delle imprese, sull'occupazione, sui rapporti di lavoro, sulla preparazione professionale.

Il prof. Francesco Vito ha quindi svolto la prima relazione del convegno sul tema «le nuove tecniche produttive nei loro riflessi sociali».

Il Pontefice, parlando in mattinata ai partecipanti al convegno sull'automazione ha sottolineato come sia necessario accedere al complesso problema, non soltanto a guisa di scienziati e di tecnici ma anche di sociologi e di cristiani, poiché un esame esatto del problema si ripercuoterebbe con grave danno, sia sui valori materiali che su quelli morali e spirituali, nel singolo inseparabili.

«Non si può affermare incondizionatamente — ha detto il Papa — che l'automazione è l'immagine di un nuovo avvenire dell'umana società. L'uomo proteso verso il dominio del mondo, rimane sempre, anche a suo vantaggio, circoscritto da confini, estesi quanto si vuole, ma insormontabili, imposti dalla natura o per meglio dire da quella medesima divina sapienza che fissava al mare i suoi limiti perché le acque non ne varchino la sponda. Tuttavia anche se si considera come un nuovo metodo di produzione, l'automazione non cessa di essere un delicato problema, che esige riflessione e prudenza».

Firmato da Gronchi il decreto sui telefoni

Roma, 7 giugno.

E' stato presentato stamane alla Camera dal Ministro delle poste e telecomunicazioni il decreto-legge sulle concessioni telefoniche, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri e firmato dal Capo dello Stato. Com'è noto, tale decreto ha lo scopo di rendere possibile, con rapida procedura, il già annunciato trasferimento delle concessioni nel settore telefonico dalle attuali concessionarie private alle nuove società costituite recentemente dall'IRI: la ECOT (Società Esercizi e Concessioni Telefoniche) e la Temer (Telefonica Meridionale).

Convegno ad Alassio di alti magistrati

Alassio, 7 giugno.

Domani, nel salone del Palazzo di Città di Alassio, la Amministrazione comunale offrirà un ricevimento in occasione dell'annuale convegno di un folto gruppo di alti magistrati, parlamentari, avvocati e funzionari del distretto di Savona, di cui fa parte S.E. Eula, primo presidente della Corte di Cassazione.

Marinaio ucciso a forbiciate su una nave ancorata a Genova

Colpito in un duello con il compagno di cabina - Vittima ed assassino sono americani

Genova, 7 giugno.

Un grave fatto di sangue è accaduto stamane a bordo del piroscafo americano «Casimir Pulaski», di settemila tonnellate, attualmente all'ancora nel porto a Ponte Rubattino. Due componenti l'equipaggio — di nazionalità americana ma di origine spagnola — sono venuti a lite. Dalle parole sono trascesi ben presto ad una furibonda colluttazione. Uno di essi era armato di un martello e l'altro di un paio di forbici. E quest'ultimo ha avuto la meglio ed ha ripetutamente colpito l'avversario ferendolo a morte.

Il drammatico episodio s'è svolto senza testimoni in una cabina di poppa dove alloggiavano assieme da tempo. Secondo le prime indagini della polizia dello scalo marittimo, l'ucciso sarebbe entrato nella cabina verso le ore otto per cambiarsi: nel locale vi avrebbe trovato il compagno che, vedendolo, lo avrebbe beffato. A questo punto non si sa di preciso: sono state udite delle grida che hanno fatto accorrere gli altri componenti l'equipaggio. Poi s'è visto uscire il ferito barcollante che, dopo aver compiuto qualche metro lungo un corridoio della nave, è caduto a terra privo di sensi.

Il guardiano italiano in servizio sulla nave, resosi conto dell'accaduto, s'è precipitato a telefonare alla polizia ed alla Croce Rossa; nel frattempo, un ufficiale della «Casimir Pulaski» ha rincorso il guardiano per farsi consegnare la pistola, non si sa bene per quali motivi. Il guardiano però non glielà volle dare, temendo un gesto inconsulto. L'assassino in seguito è stato arrestato dalla polizia italiana. Il ferito è giunto cadavere all'ospedale. Il primo è stato identificato per Valeriano Goyenechea di 57 anni, nato in Biscaglia, ma cittadino americano. La sua vittima è Claudio Barreiros di 53 anni, pure oriundo spagnolo, domiciliato a New York.

Banditi armati e mascherati rapinano di notte un giovane

Milano, 7 giugno.

Due banditi, armati di pistola e col volto mascherato, hanno rapinato la notte scorsa il rappresentante di commercio Edoardo Bertuzzi, di 28 anni, abitante in via Col di Lana 4, depredandolo del portafogli contenente poche migliaia di lire. L'episodio è avvenuto all'altezza del n. 8 di viale Bianca di Savoia.

Poco dopo le due di notte il Bertuzzi, mentre stava dirigendosi verso casa, veniva improvvisamente fermato dai due banditi scesi da un'utilitaria che sostava col motore acceso a fianco del marciapiede sinistro della strada: uno dei malviventi puntava al petto del giovane una grossa pistola, mentre il suo complice cominciava a frugargli nelle tasche: gli prendeva il portafogli contenente circa diecimila lire.

Mentre i banditi stavano allontanandosi, la loro vittima tentava di dare l'allarme: la reazione dei due figuri era però energica e violenta: tornati sui loro passi, colpivano il Bertuzzi con pugni e calci tanto da farlo cadere a terra tramortito. Quando il poveretto riprendeva i sensi, era costretto a recarsi alla guardia medica della zona per farsi medicare una vasta ferita al cuoio capelluto prodotta evidentemente da un anello infilato a un dito della mano di uno dei gangsters. Giudicato guaribile in dieci giorni, il Bertuzzi si faceva accompagnare in questura.

non rinunciate alla distinzione!

chi veste l'abito Facis Montecarlo, anche in piena estate conserva signorile distinzione e non soffre il caldo perché Facis Montecarlo, accuratamente confezionato in leggerissimo tessuto di purissima lana, è l'abito estivo per l'uomo elegante.

Facis Montecarlo
prezzo fisso
lire 24.700
120 taglie - tutti i colori
nei migliori negozi
di abbigliamento
maschile.

Facis

Per i vostri bagni e le vostre vacanze, scegliete

FINALE LIGURE

e le sue incantevoli località di

MARINA - PIA - VARIGOTTI - BORGO e CALVISIO

vi troverete un soggiorno comodo e tranquillo a prezzi modici

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
VILLE - APPARTAMENTI - CAMERE

Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO - FINALE LIGURE

TUBI F.lli MOSCHENI - **TORINO**
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.850 - 22.805
Tubi **DALMINE** nei vari *diametri e spessori* - Tutti per **Carpenteria**

...CON BURRO OPTIMUS SI PRANZA MEGLIO

OPTIMUS è un burro di alta qualità e di rendimento superiore

costa meno ciò che vale meno

Fate un confronto e vi accorgerete che il rendimento del BURRO OPTIMUS è senza pari

Ricordate che con BURRO OPTIMUS il pranzo è

più gustoso
più nutriente
più sano

BURRO OPTIMUS

Il burro famoso, il burro più venduto

Polenghi Lombardo

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa delle Dolomiti non ha mutato la classifica generale del Giro

Gaul si prende la rivincita a Levico e collabora con Nencini contro Bobet

Il lussemburghese vuole vendicarsi del tiro giocatogli dal francese nella tappa precedente - Già in atto nella giornata di ieri la nuova alleanza - Nencini, benché appiedato da tre forature, resiste alla violenta offensiva dei transalpini giungendo al traguardo in un gruppetto di sei corridori - Ancora una grande prova di Baldini sulle salite - Defilippis in ritardo

(Da) nostro inviato speciale)

Levico Terme, 7 giugno.

Come Monteriani, anche noi oggi potremmo dedicare la nostra quotidiana corrispondenza dal Giro a una guerra che non ha avuto luogo — quella alla maniera battaglia nella tappa delle Dolomiti — che tante ottimistiche previsioni aveva accese ieri a Trento e anche stamattina al raduno di partenza.

Un collega francese mi chiamò in disparte per confidarmi che oggi «on va casser la baraque», che significa che si farà il diavolo a quattro, senza badare ai piatti che dovessero andare a pezzi; in dialetto piemontese si dice che una «a s-ciapa tüt»: libera versione del biblico «Muoia Sansone con tutti i Filistei». Insomma, avrebbe dovuto accadere un finimondo, con arrivi clamorosi al termine della tappa, e rovesciamenti nella classifica non meno sensibili di quelli avvenuti ieri.

L'attacco dei francesi

Ma niente, a ben poco, di tutto il previsto è accaduto. Poiché la battaglia delle Dolomiti non ha avuto luogo, e se proprio si vuol sottilizzare, si è svolta in formato tascabile e con effetti pressoché invisibili. I tre corridori più interessati a sovvertire la classifica (Bobet, Gaul e Baldini) sono arrivati assieme al traguardo, e con essi c'era il possessore della maglia rossa, che per tale fatto è rimasto dov'era tranquillo e ormai sicuro d'indossarla per le due tappe che mancano alla conclusione del Giro.

Assieme ai quattro nominati nel primo gruppo c'erano anche Geminiani e Impanis e tutti assieme hanno disputato per il pubblico una specie di volatina per il primo premio della tappa ed altri regaluccì, dalla quale, fra la sorpresa dei più, è uscito vincitore Gaul.

Eppure la corsa era cominciata sotto auspici che migliori non era lecito aspettarsi. Lasciata Trento senza Benedetti seriamente ammalato, si prese a risalire la val d'Adige sotto l'energica guida dei francesi: fin dall'inizio mostratisi in funzione d'attaccanti. Lo divennero ancor più visibilmente dopo Ora (38 km. percorsi in 58'), allorché si piega a destra, e si comincia a salire fino al passo di S. Lugano per di là scendere nella val di Fiemme. Salita non oltremodo dura, ma estenuante, d'una decina di chilometri che la risoluzza dei francesi doveva inaspettatamente rivelare come ostacolo che avrebbe di colpo, e senza remissione, sgonfiato la sorte dei meno forti, come dire di ben 74 sugli 82 partiti da Trento. Un vero macello, raramente vista una cosa simile in una tappa di montagna.

Tanto velocemente conduceva Barbotin, e poi Bobet lo sostituiva, e poi passava in testa Geminiani, seguito ancora da Bobet, che presto il gruppone si ruppe in due tronconi, poi anche il primo — che contava una ventina di unità — si frantumò sotto l'azione dei francesi di turno, tanto che a metà salita soltanto in otto erano rimasti all'avanguardia.

Su al culmine (m. 1010 di altitudine 53 km. dalla partenza) gli otto erano diventati sei, cioè Geminiani, Bobet, Nencini, Barbotin, Gaul e Impanis che nell'ordine passano sotto il traguardo del Premio della montagna. Baldini e Wagtmans, che non avevano potuto reggere all'attacco ed avevano perduto contatto, passavano con 1'33" di ritardo, ma dal e dài, verso Cavalese, una decina di chilometri d'altopiano, riuscivano a riprendere il loro posto all'avanguardia.

Chi non rivedrà più i primi — ed anche questo è un fatto sorprendente, tanto velocemente, si vede, andavano i fuggitivi sotto l'incessante impulso dei francesi — furono gli altri ritardatari lassù: Defilippis, Le Ber, Janssen e Nolten, che passarono a 3', e il gruppo condotto da Moser e Fornara a 3'40", non ebbero assolutamente più voce in capitolo.

Come si vede, inizio più promettente non si poteva desiderare. Non appena si cominciò a salire sul secondo colle, e il più alto, e il più difficile, ch'è il Rolle a 1969 m. d'altitudine, tutti ch'eravamo nella carovana lo, forse, non tutti, c'erano quelli che la sapevano più lunga di noi), ci aspettammo la esplosione della seconda bomba; dopo la prima del «blitzkrieg» francese. Ci dicevamo: adesso Gaul va all'attacco, adesso parte, e punta tutto... ma i francesi continuavano nella loro fatica da muli e l'ex maglia rossa metteva fuori le sue alucce: lui ch'è chiamato lo «scalatore alato» e ne ha dato tante prove.

Nencini primo sul Rolle

Le curve si succedevano alle curve, la valle che vi insciavamo indietro si faceva sempre più ristretta e lontana, la strada cominciava a bagnarsi per la pioggia che dirottamente cadrà per oltre un'ora, la nebbia avvolgeva i boschi di abeti e di larici, delle Dolomiti neanche l'ombra, nascoste com'erano dentro le nubi, la vetta si avvicinava, e Gaul sempre attento e impassibile badava soltanto a restare dietro le ruote altrui. E se non si muoveva lui ch'è lo scalatore per eccellenze, chi poteva scattare? Ma a Nencini oggi basta rimanere con Bobet, bada soltanto a non lasciarlo partire, la sua posizione di stretta difesa come Maglia rosa è inoccepibile.

E' così accaduto che l'attesa, la tanto attesa battaglia del Rolle non ha avuto luogo. Su al culmine, dove era un secondo traguardo per il Premio della montagna, non ci fu lotta neanche per l'onore. Nencini passò in testa alla pattuglia, poi venivano Bobet, Baldini, Geminiani, Gaul, Impanis in fila, a 30" Barbotin, a 55" Wagtmans. Si dovette aspettare 6' e rotti avanti che apparissero Defilippis, Nolten e Le Ber, 8' per vedere Moser, Rolland, Pobiet e altri, ancora più indietro veniva Fornara. Ma ho detto che tutti costoro non contavano più niente nella corsa, è dunque inutile occuparsene. Era fra gli otto, e meglio, fra i sei rimasti alla avanguardia che si doveva decidere la tappa, e, con questa, forse il Giro.

Il che stette veramente per accadere. Di colpo, nella discesa su San Martino di Castrozza, mentre sulla strada fangosa e a tratti sdrucciolevoli di pioggia, scoppia quello che noi si usa chiamare il «dramma» del Giro. A Nencini scoppia una gomma, gli dànno subito un'altra ruota, arriva a 200 metri dai fuggitivi; gliene parte una seconda, deve nuovamente fermarsi, riprendere l'inseguimento. Davanti, i due francesi vanno come saette. Gaul è appiedato a una volta, cambia, si unisce alla Maglia rosa, che per la terza volta fora. La disdetta più feroce s'accanisce contro di lui, ma Nencini non si disanima.

Il gruppo in fuga sul Broccone. Da sinistra: Baldini, Gaul, Bobet e Nencini (Telefoto)

A Fiera di Primiero (chilometri 117, ne mancano 80 all'arrivo) egli passa un minuto giusto dopo i quattro in fuga; e Gaul è con lui. Ma si dovrebbe specificare, i due in fuga, giacché né Impanis né Baldini dànno il cambio a Bobet e a Geminiani, contrariamente avviene fra Nencini e Gaul, la cui intesa è evidente, e giustificata sotto ogni rapporto. E' nel loro interesse di disfarsi per coronare al più presto, e felicemente, l'inseguimento; e questo riesce a metà del terzo colle, il Passo delle Gobbera. La caccia è durata almeno una trentina di chilometri.

Tutti ripigliano fiato in vista della quarta e assai lunga salita che rimane da superare, avanti di buttarsi nella Valsugana, e di lì verso il vicino traguardo, Forse Bobet spera ancora che Gaul, pensando ai premi da guadagnare agli ingaggi, cerchi di risalire nella classifica, che parta sul restante della salita, oppure sul successivo Broccone (non Brocon come dice il programma) che li aspetta.

Forse, chissà, dalla bagarre potrebbe nascere l'occasione per attaccare, e distanziare Nencini, prendendogli-qui pochi, adssissimi 19". Ma Gaul, evidentemente, ha già scelto una diversa maniera per tutelare i propri interessi. Eppoi, adesso che non può più vincere il Giro, dicono che ha giurato di non farlo vincere neppure a Bobet, c'è fra i due una rivalità che risale a qualche anno addietro, e adesso Gaul si vendica.

Meglio che vinca Nencini, epperciò non lo attaccherà, si ne starà buono alla sua ruota, saltanto negli ultimi 600 metri dal Broccone rimetterà fuori le sue alucce, via leggero e veloce sui pedali, primo in vetta dove c'è l'ultimo traguardo del Premio della montagna, secondo Bobet, terzo Baldini, quarto la Maglia rossa, quinto Geminiani, manca Impanis che ha forato, ma riprenderà in discesa.

Bobet si è rassegnato, sa che ha perduto la partita. Se forse stato ancora il grande Bobet di tre, di due anni fa, tutto le cose non si sarebbero concluse in questo modo. Ma non si può rimanere campioni per tutta la vita. L'avvenire è dei giovani, adesso è di Nencini, domani sarà di Baldini. La volata a sorpresa dell'arrivo lascia un po' d'amaro nella bocca di tanti. Gaul è scattato in una curva all'ultimo chilometro, Bobet ha fatto fatica a superare chi lo precedeva in quel momento, povero Carletto, lasciategli la soddisfazione almeno di vincere una tappa dopo la cocente sconfitta di ieri.

Dopo l'arrivo, il suo direttore sportivo Guerra dice: «Se Nencini ha vinto il Giro deve ringraziare la stupidità di Gaul», ma ci sarebbe da aggiungere che se effettivamente ieri il Carletto ha corso come un principiante, oggi, al contrario, è stato furbissimo. Poco dopo l'arrivo, di lui diceva l'altro direttore sportivo Belloni, ma di Nencini: «Ma che brave che l'è staa el Gaul. Propi è na stèla...».

Sul palco, intanto, per la seconda volta in due giorni, Nencini in maglia rossa rispondeva agli applausi della folla. Valoroso, onesto, gagliardo campione, finalmente giunto alla vigilia di conseguire una grande vittoria nella corsa che pareva preclusa al successo di un italiano. Binda la ha già scelto per il Giro di Francia, gli darà i galloni di capitano della squadra azzurra: il merita.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Charly Gaul, che percorre i 199 chilometri della tappa in 6 ore 13'52" (media km. 31,936); 2. Geminiani, a 5"; 3. Louison Bobet, a 7"; 4. Baldini; 5. Nencini, con lo stesso tempo; 6. Impanis, a 9"; 7. Janssens, a 7'19"; 8. Moser, a 8'10"; 9. Pobiet; 10. Rolland; 11. Grassi, a 8'21"; 12. Wagtmans, a 8'35"; 13. Fallarini, a 9'25"; 14. Pellegrini, a 9'36"; 17. Astrua, a 9'43"; Van Steenbergen, Fornara, Defilippis, Fabbri sono arrivati in un gruppo a 15'39" dal vincitore; 80. e ultimo Keraleim, a 39'26".

Hanno abbandonato Filippi e Restelli.

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Nencini**, in 93 ore 57'35"; 2. L. Bobet, a 10"; 3. Baldini, a 5'59"; 4. Gaul, a 7'31"; 5. Geminiani, a 17'28"; 6. Pobiet, a 18'49"; 7. Impanis, a 21'5"; 8. Fornara, a 24'16"; 9. Wagtmans, a 24'39"; 10. Rolland, a 27'29"; 13. Defilippis, a 29'8"; 80. e ultimo Pascalis, a 3 ore 32'7".

Classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1. Geminiani, p. 58; 2. Gaul, p. 38; 3. L. Bobet, p. 33; 4. Pobiet, p. 28; 5. Nencini, p. 20; 6. Baldini, p. 19; 7. Carlesi, p. 15; 8. Bottecchia e Sabbadin, p. 10.

Oggi, penultima tappa, da Levico ad Abano, km. 197.

Situazione incerta e lotta serrata nel settore di coda del campionato

Nella giornata di domani, penultima del girone, le partite più importanti contro la retrocessione sono: Juventus-Triestina, Genoa-Lanerossi, Atalanta-Roma

Delle quattro squadre del girone, quelle matematicamente sicure di non retrocedere, oggi a due giornate dalla fine del campionato, sono solamente sette. L'ultima di queste unità è quella granata che è a 32 punti, quindi fuori dal tiro del Genoa e dell'Atalanta che ne hanno 27. Le due giornate del turno che rimangono devono quindi risolvere la situazione di undici squadre, cinque delle quali in pericolo vero, altre in pericolo ipotetico. Bisogna tener presente, per esattamente giudicare, la situazione non solo di domani ma anche di quella che presumibilmente si verificherà alla domenica successiva in relazione alla nuova classifica che ne risulterà.

Il compito più difficile, fra le due squadre a 27 punti, sembra averlo l'Atalanta non solo perché ad essa rimane una sola partita in casa, ma ancor più perché l'ultima la dovrà giocare a Trieste, su di un campo cioè ove l'avversario non potrà essere indulgente poiché si troverà, si pensa, anch'esso nei guai con 29 punti dopo la partita in trasferta di domani contro la Juventus. Domani l'Atalanta riceve la Roma, squadra che non dovrebbe correre un pericolo vero ma che a 31 punti non può ancora dirsi coi due piedi fuori dall'abisso. Se l'Atalanta sarà ancora quella che abbiamo visto contro l'Inter domenica scorsa, essa potrà certamente vincere, ma un simile risultato renderebbe addirittura drammatica la partita di otto giorni dopo Triestina-Atalanta.

Se teniamo presente che il Genoa, con la forza morale di cui dispone e per l'aiuto che potrà avere dal suo pubblico, è in grado di totalizzare quattro punti nei due incontri casalinghi che gli restano, la conseguenza che possiamo trarre è che l'incontro di Trieste diventerebbe decisivo per le sorti della retrocessione, ed allora l'Atalanta, che ipoteticamente resterebbe a 29 punti, potrebbe vedersi precipitare nel girone inferiore.

E' un ragionamento che sembra sufficientemente logico ma che potrebbe però venire smentito dai risultati di domani. Noi diamo pressoché come sicura, per fornire una base alla nostra logica, la vittoria del Genoa sul Lanerossi: fate che questa vittoria non si verifichi e tutto il discorso crolla. Il Lanerossi si trova in una situazione assai delicata. Domani va a Genova e alla domenica successiva riceverà il Milan: il primo vuol vincere ad ogni costo perché ne ha bisogno; il secondo non ha bisogno di vincere, ma quando andrà a Vicenza nella giornata conclusiva del torneo vi vedrà impegnato il suo prestigio di neo-campione. Il Milan non potrebbe accettare con indifferenza una sconfitta nell'ultima giornata, e non solo perché tutti gli occhi gli saranno addosso in quell'occasione ma ancor più perché il suo titolo di campione resterebbe umiliato nel giorno stesso dell'investitura. Il Lanerossi, battuto a Genova, rimarrebbe insomma a quota 29 con una lontana probabilità di disputare la qualificazione a torneo concluso.

Sono semplici ipotesi. Molto potrebbe cambiare se ad esempio la Triestina passasse domani a Torino contro la Juventus, ma questa è una possibilità che richiederebbe, per realizzarsi, circostanze eccezionalmente favorevoli. Più logicamente la squadra giuliana punterà sulla divisione dei punti, ciò che le renderebbe meno aspra la strada nell'ultima partita poiché un nuovo pareggio presumibilmente le basterebbe, tenuto conto, come abbiamo già detto, che di tutte le squadre in pericolo solamente quella genoana, dovendo disputare due incontri in casa, ha la possibilità teorica di aggiudicarsi quattro punti.

In conclusione, in situazione nel settore di coda è talmente intricata che è difficile prevedere come il nodo verrà sciolto. Si consideri che abbiamo quattro squadre a trenta punti, cioè in pericolo diretto, e sono: Juventus, Napoli, Padova, Spal. Della prima abbiamo detto; il Napoli si metterà al sicuro domani battendo il Palermo; la Spal che appare sacrificata contro il Milan a S. Siro capiterà poi il Padova che domani riceverà la Fiorentina la quale alla domenica successiva ospiterà la Juventus. Cerchi chi vuole di dipanare questa matassa.

Fuori dalla mischia pochi incontri: Bologna-Inter (al Bologna basterebbe un pareggio per essere matematicamente fuori da ogni pericolo), Lazio-Torino, Udinese-Sampdoria. La squadra granata affronta la sua ultima trasferta in condizioni di inquadratura precarie. Non può attendersi molto, ma può giocare una bella partita e idealmente chiuda il suo bellissimo girone di ritorno. Le sanzioni della Lega hanno squassato la squadra; ora occorre dare una prova di serenità e di forza che appaghi i tifosi e rispetti la grande e gloriosa tradizione dei colori granata.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 16)

SERIE A: Padova-Fiorentina (0-1); Bologna-Inter (2-2); Genoa-Lanerossi (1-0); Napoli-Palermo (0-0); Atalanta - Roma (0-1); Udinese-Sampdoria (0-3); Milan-Spal (3-1); Lazio-Torino (1-0); Juventus-Triestina (0-2).

SERIE B: Novara-Alessandria (0-2); Marzotto-Bari (1-0); Como - Brescia (0-2); Parma - Cagliari (0-2); Pro Patria - Catania (0-2); Sambenedettese-Messina (0-3); Taranto - Modena (2-3); Legnano - Simmenthal (1-1); Venezia-Verona (1-2).

SERIE C: Vigevano - Biellese (2-3); Sanremese-Livorno (0-3); Cremonese - Carbonarda (1-3); Lecco-Molfetta (2-2); Mestrina-Prato (0-1); Pavia - Reggiana (0-3); Catanzaro-Reggina (0-1); Salernitana-Siracusa (1-1); Siena-Treviso (1-2).

N.B.: fra parentesi i risultati del girone di andata.

I giocatori convocati delle squadre torinesi

Dopo l'ultimo allenamento settimanale, Marjanovic ha diramato l'elenco dei giocatori granata che partono stamane per Roma: Rigamonti e Pendibene; Cuscela e Bacchetti; Fogli, Ganzer e Grosso, Armano, Jeppson, Ricagni, Pelle, Orlando, Bertoloni e Tacchi. La formazione sarà decisa all'ultimo momento.

Alla Juventus si conferma che Nay non potrà giocare domani contro la Triestina; il suo posto verrà preso da Aggradi. Ecco il probabile schieramento dei bianconeri: Viola (Romano); Corradi, Garzena; Emoli (Oppezzo), Aggradi, Montico; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti e Stivanello.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Manzo contro Balestra, Dotesi, a Cova, Berutti c. Gioetti; a Torino, Alessanni c. Galliano 1.

Tamburello — Domani, al Parco Ruffini, finali del torneo «Trofeo Agnelli - Fiat».

Assi della motonautica domani in gara sul Po

Sulle acque del Po, nel tratto di fiume compreso tra il ponte Vittorio Emanuele II (piazza Vittorio) ed il Castello del Valentino, si disputano domani sei interessanti competizioni motonautiche, cinque delle quali valevoli per il campionato italiano categoria corsa.

Praticamente saranno di scena sul nostro fiume — in particolar modo ricco d'acqua in questo periodo — tutti i migliori motonauti italiani. Scenderanno in gara tra gli altri: Vignaò, Dall'Orto ed Osculati nella classe A (fuoribordo corsa 250 cc.); Cornili, Molinari, Carena nel «350»; Sestini, Mora, Crespi tra gli scafi da «500 cc.»; Dell'Oro, Capucchio e ancora Mora nel fuoribordo da 700 centimetri cubici. Negli «entrobordo» da corsa, fino a 2500 cc., saranno presenti anche i campioni Cesare Maderna, Scarpa, Flavio Guidotti e Castiglioni.

Il tracciato di gara è lungo 3000 metri e sarà percorso sei volte (12 km.) dai fuoribordo da 250 e 350 cc., otto volte dalle imbarcazioni delle classi 500 e 700, mentre i «bolidi» della categoria corsa fino a 2500 compiranno 10 giri del percorso di gara, per complessivi 30 km.

Tra i numerosi premi in palio spicca il Trofeo Città di Torino, riproduzione in bronzo dell'emblema della nostra città. Le gare avranno inizio alle ore 15.

I fiorettisti azzurri nel Trofeo Nadi a Venezia

Il sedicesimo e ultimo atto del Trofeo Nadi vedrà impegnati questa sera e domani al Lido di Venezia i più forti fiorettisti italiani per la conquista del bracciale tricolore individuale.

La lotta divamperà accanita soprattutto fra gli olimpionici di Melbourne, Edoardo Mangiarotti, Bergamini, Spallino, Carpaneda, Lucarelli, ad uno dei quali toccherà con ogni probabilità il titolo, per diritti di classe e di esperienza. Non meno avvincente il duello tra il Club di Schermo Torino e la Lazio di Roma per aggiudicarsi il trofeo Nadi, massima distinzione schermistica nazionale; i torinesi guidano ora la classifica con 45 punti di distacco e si apprestano validamente con Mirandoli, Sandonnino, Pellegrino, Anglesio e altri all'ultimo attacco di Lucarelli, Favia, Ferrari e compagni per tentare un capovolgimento in extremis.

A Como intanto le fiorettiste di nove nazioni (tra le quali l'attuale olimpionica, l'inglese Sheen, e la precedente, la tristina Camberi) si batteranno per il trofeo «Esperia», mentre a Lugano gli spadisti d'Italia, Svizzera, Francia giostreranno nel tradizionali tornei di Pentecoste.

e. l.

La classifica attuale

Milan, punti 48; Fiorentina 40; Lazio 38; Sampdoria 35; Udinese 34; Inter 33; Torino 32; Roma e Bologna 31; Juventus, Napoli, Padova e Spal 30; Lanerossi e Triestina 29; Genoa e Atalanta 27; Palermo 22.

La Lazio si prepara per l'incontro col Torino

Roma, 7 giugno.

La Lazio incontrerà domenica all'Olimpico, un Torino sempre pericoloso anche se privo di alcuni dei suoi più forti elementi. Carver ha lavorato a fondo durante la settimana ma per il tecnico bianconazzurro persiste ancora qualche incertezza circa l'attacco.

Il rientro a Roma di Eufemi ed il pronto ristabilimento di Pinardi dovrebbero far sì che il reparto difesa-mediana si schieri nella sua migliore formazione e cioè Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Moltrasio. Per quanto riguarda l'attacco invece, ferme restando le due ali (Muccinelli e Selmosson) a Torsi, Carver dovrà scegliere fra Vivolo, Battisti e Sentimenti V.

Tragico incidente al Tourist Trophy

Le moto italiane trionfano anche nell'ultima prova

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 giugno

Il corridore motociclista Bob McIntyre, un meccanico di 28 anni di Glasgow, su una Gilera ha oggi battuto il record più ambito dei corridori motociclisti di Gran Bretagna: quello del «Premio di montagna» dell'isola di Man, ad oltre 100 miglia l'ora. Egli ha vinto la corsa dopo avere compiuto il giro più veloce a miglia 101,3 l'ora, correndo nei rettifili alla velocità di circa 240 km. l'ora. Secondo è arrivato Surtess su un'altra motocicletta italiana, la M.V., e terzo è arrivato Brown, su un'altra Gilera.

Questo delle massime cilindrate, del resto, non è stato il solo successo italiano. A parte la corsa per motociclette con sidecars, che è tradizionalmente monopolio tedesco, tutte le altre corse dell'isola di Man di quest'anno sono state vinte da motociclette italiane: la categoria 250 è stata vinta dalla Mondial e così la 125, con macchine Agusta.

La corsa odierna è stata funestata da un grave incidente: il pilota inglese Charles Salt di anni 41 che correva su B.S.A. è stato vittima di una caduta, durante l'ultimo giro, riportando multipleci ferite. Ricoverato all'ospedale di Douglas egli è deceduto nel pomeriggio.

Queste vittorie italiane, naturalmente, non potevano mancare di sollevare qualche preoccupazione negli ambienti inglesi. Mentre i corridori dichiarano: «Grazie all'Italia siamo in grado di vincere questo corso», e aggiungono che se ci fossero macchine inglesi equivalenti essi sarebbero lieti di adoperarle, i giornali si chiedono — come fa questa sera l'*Evening Standard* — come le grandi fabbriche inglesi non si preoccupano di costruire motociclette da corsa capaci di competere con quelle italiane.

Un'interpretazione chiara e semplice è stata offerta dal dirigente della Norton, che prima della guerra lavorò nella fabbrica Gilera: «Le corse — egli ha detto — sono un lusso che i miei azionisti non si possono permettere». Ma il giornalista commentò: «Nel frattempo, però, sul lungomare di Douglas si assiste al patetico spettacolo di trentamila giovani inglesi che spalancano gli occhi in ammirazione dinanzi alle rosse macchine italiane».

r. a.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. McIntyre su Gilera che copre km. 485,796 in 3.02'53" media km. 159,308; 2. Surtess su MV Agusta in 3.5'4"2; 3. Brown su Gilera 3.9'2"; 4. Dale su Guzzi 3.16'52"4; 5. Campbell su Guzzi 3.14'10"2; 6. Trow su Norton 3.15'17".

Due vittorie degli azzurri contro i tennisti polacchi

Palermo, 7 giugno.

La prima giornata dell'incontro Italia-Polonia di Coppa Davis si è chiusa con un completo successo per i colori italiani.

Giuseppe Merlo ha sconfitto il numero 1, il polacco André Licis, in tre set per 6-1, 6-4, 6-0. La partita non ha avuto praticamente storia, soltanto nel secondo set Merlo ha accusato un po' lo sforzo; nel terzo ha ripreso in pugno l'incontro prevalendo sull'avversario con un gioco sicuro ed intelligente.

Nel secondo incontro Nicola Pietrangeli ha battuto Skonecki per 7-5, 4-6, 7-5, 6-1. Soltanto nell'ultimo set, Pietrangeli ha avuto un gioco degno della sua fama, mentre egli inizi egli è apparso alquanto incerto.

Dopo la prima giornata l'Italia conduce per due vittorie a zero.

Vinicio, centromediano del Napoli, si è sposato ieri a Posillipo con la signorina Flora Annita Piccaglia.

le case
BALLARINI
PIRELLI Aziende Impermeabili
SEALUP
VALSTAR
che hanno imposto all'attenzione del mercato italiano i famosi impermeabili in
terital
fibra poliestere
nuovamente all'avanguardia
presentano il
z33
IL SUPER IMPERMEABILE DI FAMA MONDIALE
mako + terital =
qualità superiore
Tessuto con filato Rhodiatoce dalla TEXTILOSES & TEXTILES

FRIGORIFERI OTTINO
Corso G. Cesare 11
Tel. 21.500 - Torino
Neo-laureato ingegnere
Scienze Commerciali ottima conoscenza tedesco c/o inglese cercasi da industria meccanica. Scrivere cassetta 4055 - S.P.I. TORINO

ULTIME NOTIZIE

Ritorno a Washington del delegato alla Conferenza di Londra per il disarmo

Rapporto di Stassen ad Eisenhower sulle trattative segrete con i russi

Il Presidente darà precise istruzioni al rappresentante americano - Nessun accordo con Mosca sulla sospensione delle prove nucleari senza un sicuro controllo internazionale - Rinviato il collaudo del missile Atlos

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 giugno.

Harold Stassen, il delegato americano alla conferenza di Londra sul disarmo, è stato convocato dalla Casa Bianca per riferire ancora una volta con Eisenhower e col Segretario di Stato Dulles sui negoziati in corso. Il Dipartimento di Stato ha insistito però sul fatto che la nuova consultazione, la seconda in quindici giorni, è dovuta principalmente al fatto che Stassen vuole assistere alla laurea del figlio.

Con ciò si cerca di attenuare le voci, sorte negli ultimi giorni, su contrasti di opinioni fra Stassen ed il governo americano, e fra lo stesso Stassen e le delegazioni inglese e francese. Queste ultime si sarebbero lagnate che Stassen negozia segretamente con i sovietici, senza informare in anticipo gli alleati circa le sue conversazioni con i russi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha comunque fatto osservare che questo allarme è ingiustificato, perché Stassen non ha il mandato di negoziare un accordo, ma solo quello di esplorare le vie e i limiti di un'intesa.

Le sue conversazioni con i sovietici avvengono quindi a titolo di sondaggio e non impegnano ancora il governo americano, sicché il disappunto franco-britannico non sembra aver fondamento. Questa mossa a punta vale almeno per le voci di divergenze di vedute fra Stassen ed i membri del governo americano, alcuni dei quali ritengono che il delegato del Presidente sia stato posto recentemente in condizioni sfavorevoli per compiere la sua missione.

Eisenhower darà forse nuove e precise istruzioni a Stassen; il Presidente ha ribadito, infatti, nella sua ultima conferenza-stampa che gli Stati Uniti potranno aderire ad una limitazione degli esperimenti atomici solo se essa farà parte di un accordo definitivo per il bando ad ogni arma nucleare e se vi sarà un sicuro controllo internazionale sugli eventuali patti con la Russia.

Eisenhower è sbarcato oggi a Jacksonville (Florida) dalla super-portaerei «Saratoga» da bordo della quale ha assistito alle esercitazioni aero-navali a 100 km. dalla costa atlantica, ed è subito ripartito, col suo aereo personale «Columbine III» alla volta di Washington.

Durante le manovre sono state sperimentate alcune tattiche difensive navali contro attacchi atomici. Alcuni incidenti aerei hanno turbato le esercitazioni. Le navi sono ora alla ricerca di due aviatori lanciatisi col paracadute per guasti al motore.

Il collaudo del missile intercontinentale «Atlas» è stato rinviato, sembra per non ostacolare le ricerche.

Gino Tomajuoli

Stassen rinvia la partenza

Londra, 7 giugno.

Il delegato americano alla Conferenza londinese per il disarmo, Harold Stassen, ha rinviato stasera all'ultimissimo momento la sua partenza in aereo alla volta di Washington. Sembra che il rinvio non dipenda da motivi politici, almeno secondo quanto ha dichiarato Stassen ai giornalisti. Egli ripartirebbe domani, per riferire al Eisenhower sulle ultime offerte russe e sull'andamento delle sedute.

Dichiarazioni di Ben Gurion

Israele deciso a inviare le sue navi nel Canale

Tel Aviv, 7 giugno.

In alcune dichiarazioni fatte a Tel Aviv ai direttori dei giornali israeliani, il primo ministro Ben Gurion ha affermato che «Israele invierà nel Canale di Suez navi battenti la bandiera propria e bandiere straniere e si batterà per difendere il suo diritto a transitare liberamente per questa via marittima».

Ben Gurion ha aggiunto che non è necessario fare appello alla Corte internazionale dell'Aja, perché la libertà di transito per Suez è garantita dagli accordi internazionali, ma non ha detto quando le navi israeliane salperanno per il Canale.

«Israele — ha inoltre affermato Ben Gurion — manterrà con tutti i mezzi la libertà di navigazione nelle acque del Golfo di Aqaba, in direzione del porto di Eilath, per tutte le navi, israeliane e straniere».

Parlando quindi della situazione lungo la linea di demarcazione di Gaza, Ben Gurion ha deplorato che le pattuglie di frontiera delle Nazioni Unite non risultino efficaci se non di giorno: «Di notte — ha aggiunto... — i *fedayeen* continuano a penetrare in territorio israeliano».

Tra pochi giorni la firma dell'accordo con l'Egitto

Roma, 7 giugno.

Proseguono favorevolmente tra le delegazioni italiana ed egiziana le trattative per la revisione dell'accordo di pagamento tra i due Paesi. Tra breve, non appena, cioè, verranno superate le ultime formalità, non tutte di carattere procedurale e burocratico, si potrà procedere alla firma, che negli ambienti di Palazzo Chigi e del Ministero del Commercio con l'Estero, non si esclude possa aversi entro la prossima settimana. L'accordo, poi, perché possa essere esecutivo, dovrà essere ratificato dai due Governi.

Fino ad oggi, secondo alcune informazioni non ufficiali, e, comunque, suscettibili di modifica, un sistema di pagamento in lire trasferibili verrà a sostituire quello in *clearing* che risaliva al novembre 1952. In sostanza l'Egitto non sarà più obbligato a spendere in Italia come avveniva con il precedente contratto, ma potrà utilizzare liberamente le lire italiane in acquisti in tutta l'area dell'Unione Europea dei Pagamenti.

Risulta che con l'occasione verrebbe anche presa in considerazione la posizione dei beni dei cittadini italiani rimpatriati e rimpatriandi, nel senso che l'Egitto si impegnerebbe ad autorizzare il trasferimento in Italia di una aliquota dei beni

Eisenhower sulla "Saratoga,,

Il Presidente degli Stati Uniti ha assistito, a bordo della super-portaerei «Saratoga» alle grandi manovre navali americane nell'Atlantico. Eisenhower, dal ponte di comando scherza con il segretario di Stato Foster Dulles il decollo degli aerei dalla pista (Radiofoto)

«B e R» impegnati in un'intensa giornata di trattative

Colloqui di Kruscev a Helsinki per scambi commerciali con la Finlandia

Freddezza della popolazione verso i due capi russi - Il presidente finlandese Kekkonen riconferma la neutralità del suo Paese tra il blocco sovietico e il mondo occidentale

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 7 giugno.

Il primo ministro sovietico Nikolai Bulganin e il segretario del partito comunista russo Nikita Kruscev in visita ufficiale ad Helsinki hanno iniziato oggi le discussioni su argomenti prevalentemente di natura commerciale.

Nulla è stato comunicato ancora su questi primi contatti, anche se il considerevole numero di esperti finanziari e commerciali che fanno parte delle due delegazioni lascia chiaramente comprendere come l'argomento principale sia stato sinora uno scambio di punti di vista su questioni prettamente economico-finanziarie. Questo è confermato, inoltre, dall'assenza di qualsiasi esponente militare finlandese dai colloqui odierni. Sembra inoltre assai improbabile che oggi siano stati portati in discussione problemi di carattere territoriale.

Che i sovietici mirino soprattutto a raggiungere con la Finlandia più stretti rapporti di natura commerciale lo ha detto ieri sera lo stesso primo ministro Bulganin, il quale ha dichiarato: «Quanto maggiore sarà lo sviluppo commerciale fra i nostri due Paesi, tanto più fruttuosa diverrà la nostra collaborazione anche in campo politico, economico, scientifico e tecnologico».

Gli scambi commerciali che la Finlandia ha attualmente con l'URSS rappresentano un quarto dell'intero volume del commercio estero finlandese ed è quindi probabile che il governo di Helsinki intenda incrementarli, se riuscirà a procurarsi valuta pregiata occidentale.

E' stata istituita una speciale commissione di esperti, il cui compito è di preparare i lavori in programma per domenica prossima; è possibile che in tale data venga diramato un comunicato ufficiale.

In un brindisi durante un pranzo in onore degli ospiti, il presidente finlandese Kekkonen ha confermato che la Finlandia intende rimanere neutrale fra il blocco sovietico e il mondo occidentale. Il presidente finlandese è stato invitato da Kruscev a Mosca.

Durante il ricevimento, Kekkonen e Kruscev hanno avuto uno scambio di battute sulla recente intervista del segretario russo per la TV americana.

Kekkonen si è congratulato scherzosamente con Kruscev per la sua nuova fama di «stella della televisione» e gli ha chiesto: «Quanto vi hanno pagato?».

«Niente — ha protestato il segretario del P.C.U.S. — non ho preso niente».

«Ma perchè?» ha voluto sapere il Presidente finlandese.

«Avrei voluto tanto denaro che avrei mandato gli Stati Uniti in fallimento» ha risposto Kruscev.

«Ragione di più, dal vostro punto di vista, per farsi dare il denaro» ha osservato Kekkonen.

Anche oggi Kruscev si è recato a passeggio per le vie di Helsinki, fermandosi a parlare con i passanti, allo scopo di attirarsi popolarità e simpatia. Ma sembra che i cittadini della capitale finlandese lo trattino con educata freddezza; non è facile dimenticare i massacri ungheresi ordinati dal Cremlino.

Henry Shapiro

Arresto di studenti nella Germania comunista

Berlino, 7 giugno.

La stampa della Germania comunista informa che 77.144 insegnanti hanno sottoscritto «volontariamente» una mozione contro i viaggi nella Germania occidentale.

Tale decisione, secondo il giornale della gioventù comunista *Junge Welt*, sarebbe stata presa dagli insegnanti per dare l'esempio agli studenti. I dirigenti comunisti sono preoccupati per le «idee pericolose» che molti studenti riportavano nelle scuole tornando dall'Occidente, dove erano soliti trascorrere le vacanze estive.

Il giornale comunista *Ostsee-Zeitung* pubblica oggi la notizia che la polizia ha scoperto un «gruppo controrivoluzionario» studentesco e ne ha arrestato il capo, di nome Christian Toepfer, accusandolo di «propalare voci provenienti dalle emittenti occidentali e di aduNare intorno a sé un intero gruppo di studenti per attività sovvertitrici». Sono stati arrestati per lo stesso motivo altri studenti.

L'arresto è avvenuto nel momento in cui il regime denunciava che il bando dei viaggi in Occidente veniva esteso a circa 150 mila universitari. La Germania orientale teme che i giovani vedano quanta differenza vi è tra i sistemi di vita comunista e quelli delle democrazie occidentali.

Un rapporto di Norstad sull'efficienza della «Nato»

New York, 7 giugno

Il generale Lauris Norstad, comandante della NATO in Europa, ha affermato oggi, davanti al Comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, che le forze della Alleanza Atlantica hanno ora «la capacità di distruggere quanti bersagli vogliono».

Norstad ha aggiunto che la Nato è tre volte più forte ed efficiente di quando, 6 anni fa, la sua organizzazione fu lanciata dal generale Eisenhower che ne era allora il comandante; tuttavia, perché continui a migliorare e possa raggiungere il suo scopo strategico di scoraggiare eventuali aggressioni da parte russa, bisogna che il programma di aiuti economici per l'estero, elaborato da Eisenhower, sia approvato ed attuato in pieno.

La NATO — ha detto Norstad — ha ora una sufficiente forza difensiva, che sarà ancora migliore quando anche le forze della Germania Occidentale vi saranno inserite nel sistema di difesa.

Aiuti degli S. U. alla Polonia per sessanta miliardi di lire

Washington, 7 giugno.

Stati Uniti e Polonia hanno firmato oggi un accordo in base al quale il governo americano si impegna a fornire a quello di Varsavia un prestito di 30 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) e merci per altri 38 milioni e 500 mila dollari (10 miliardi di lire). In un secondo tempo gli Stati Uniti venderanno alla Polonia eccedenze agricole (grano e cotone soprattutto) per altri 48 milioni e 500 mila dollari, pari a circa 30 miliardi di lire.

La Nuova Cantina di Calosso

Salito a 60 milioni il passivo dell'ex-presidente

Asti, 7 giugno.

Un centinaio di persone, tra cui della Nuova Cantina Sociale di Calosso d'Asti e commercianti di altre città, si è presentato oggi in Tribunale per la seconda udienza per la verifica dei crediti presentati al fallimento dell'ex presidente della cantina, Remo Forno. Il Forno è giunto ammanettato su un'auto pubblica, scortato dai carabinieri. Lo attendevano la giovane moglie e altri familiari. Condotto il Forno in Tribunale, il giudice dottor Sacchi — presenti il curatore fallimentare avv. Goria, l'avv. Benzi, rappresentante dei soci della Cantina, e l'avv. Cutrona, difensore dell'imputato — ha dato inizio alla verifica dei crediti che era stata sospesa una settimana fa e rinviata ad oggi.

I crediti sono saliti nei confronti della prima riunione di 3 milioni, raggiungendo così i 60 milioni di passivo. Oggi il giudice dott. Sacchi ha stabilito il valore delle uve moscate in lire 670 al Mg., mentre i soci della Cantina, che sono creditori nei confronti del Forno per le uve moscate cedute, hanno chiesto che fossero pagate 736, come risulta dalle quotazioni delle mercuriali; il Forno invece voleva pagarle solo 480 lire. Il credito dei soci della Cantina è complessivamente di 36 milioni di lire.

La libertà provvisoria per il Forno, richiesta dall'avv. Cutrona, non è stata concessa. Si crede che nei prossimi giorni tale richiesta sarà nuovamente presentata.

Arrivata a Los Angeles la nave Fiat con 1000 auto

Sono "1100,, e "600,, che verranno immesse sul mercato americano

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 7 giugno.

Abituati a vivere in una nebulosa di stelle del cinema, le autorità di Los Angeles non si scompongono — di solito — per l'arrivo di una normale celebrità. Ma per un visitatore eccezionale, come è la prima nave-garage che mai sia entrata in un porto americano, si sono fatte stamane una serie di eccezioni.

Sindaco, rappresentanti delle potenti compagnie petrolifere, autorità del porto e del commercio hanno fatto una levataccia per recarsi con un rimorchiatore all'imboccatura del porto ed accogliere degnamente la *Italterra* e le mille Fiat (dai tipi «1100» e «600») che arrivavano direttamente dall'Italia. Tutte le navi ancorate nel porto azionarono le sirene, i battelli dei pompieri portuali lanciavano acqua da ogni pompa, gli elicotteri della polizia si davano convegno sulla verticale del cassero.

La cerimonia di saluto si è svolta in autentico stile hollywoodiano perché appena il sindaco e le personalità dell'industria hanno pronunciato i discorsi di saluto ed il comandante Angelo Rosa ha risposto assicurando in special modo l'ing. Garibaldi, direttore della Fiat negli Stati Uniti, che il primo viaggio della «Italterra» si è svolto esattamente come previsto e che tutte le mille macchine sono arrivate in perfetto stato senza una sola graffiatura, esco che è una schiera di magnifiche ragazze veniva consentito l'accesso fra le macchine in una delle grandi stive-garage e si procedeva ad eleggere «Miss Italterra», mentre i fotografi prendevano numerose fotografie.

Appena ormeggiata, la «Italterra» iniziava subito le operazioni di scarico delle 682 macchine destinate a Los Angeles e già virtualmente tutte vendute. Meno la prima, però, una «1100» speciale, che la Direzione Fiat ha donato all'Università di California, con un pensiero che ha sinceramente commosso gli smaliziati abitanti di Los Angeles e che oggi è stato lodato da tutti i giornali.

Nel famoso albergo delle stelle del cinema, il Beverly Hill, la vettura è stata sistemata su una pedana nella sala principale; costituisce il primo premio di una lotteria di beneficenza organizzata dall'Università per finanziare il suo centro di ricerche contro il cancro.

La Fiat ha poi offerto un ricevimento al quale sono intervenuti il Presidente della North American, James Kindelberg, ed il suo amministratore delegato, Lee Attwood, che hanno brindato con calorosissime parole di apprezzamento e di congratulazione alla geniale iniziativa della Fiat, inviando un saluto al prof. Valletta.

Erano presenti anche attori di Hollywood, fra cui Frank Sinatra, Vic Damone, la Magnani, Annamaria Alberghetti, Zsa Zsa Gabor, James Mason, Clifton Webb, Jane Mansfield.

Lunedì la «Italterra» ripartirà per San Francisco, dove vuoterà i suoi garages in un giorno e ripartirà subito dopo per Savona a caricare altre mille macchine.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Riccardo Falco

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Olimpia Lacer**;
i figli: **Eugenia** con la moglie **Marcelle**,
Emma col marito prof. **Sergio De Benedetti** con i figli **Lydia, Vera** e **Gilberto**,
Enzo con la moglie **Sandra**;
la sorella **Rita Falco** ved. **Colombo** e famiglia;
i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. De Benedetti per l'affettuosa assistenza ed al prof. Lupo di Novara il cui prezioso consiglio gli alleviò le sofferenze.
I funerali avranno luogo domenica 9 giugno alle 11.30 partendo da via Rossini 35.
Non fiori, ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Enrico Loewy con la moglie **Paola** si uniscono al dolore per la perdita del caro zio **RICCARDO**.

Giovanni Ruffa e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile e carissimo **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**.

Pierluigi Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**.

Ida e **Alberto Magherini** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**.

Le Società **S.A.I.C.E.** e **F.I.S.E.** annunciano con dolore la perdita del **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**, Fondatore delle Società.

Gli **Operai** e gli **Impiegati** delle Società **S.A.I.C.E.** e **F.I.S.E.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**.

I **Consiglieri** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Officio Vendita Costumi Elettrici** di Milano, si associano al dolore della famiglia per la perdita del **Dott. Ing. RICCARDO FALCO**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Carlo Andreoni
Silvia Cocuccio
Pietro Cicali
Edgardo Dubosc
Arturo De Leo
Ilio Frassati
Giuseppe Gili
Ferruccio Jacobacci
Maria Marietti
Guglielmo Pigorno
Elso Rollino
Emilio Segre
Romolo Santangelo
Adriano Tournon
Vittorio Villanova.

Prendono viva parte al doloroso lutto le famiglie:
Gergerino
e **Daima**.

Oggi, improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Col. Camillo Nata

di anni 63
Fiduciecrate ai Valor Militare
Cav. dell'Ordine
del SS. Maurizio e Lazzaro
Cav. UF. della Stella coloniale
e della Corona d'Italia

Ne danno il triste annuncio:
la consorte **Teresa Rolando**;
i figli: **Liliana** con il marito dott. **Franco Vincenti**;
Fiorella, con il marito dott. **Arturo Picasso**;
Rosella con il marito ing. **Mario Deaglio**;
Milvia con il marito rag. **Giuliano Costa**;
Lamberto;
Adalberto;
Dantalbo;
Elena;
Manuela;
i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Bina Magodi**.
Il funerale avrà luogo domenica 9 corr., in Salmaso, alle ore 17,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Villa Alberti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Salmaso, 7 giugno 1957.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Nata:
Edoardo e **Desdemona Deaglio**
Renato e **Luisa Deaglio**.
La Ditta **Renato Deaglio** si associa al dolore che ha colpito la famiglia dell'ing. Mario Deaglio.
L'**Unione Combattenti d'Italia**, Sezione di Salmaso, si associa al dolore per la perdita del suo segretario, Col. **NATA**, consigliere provinciale.

La sera del 6 giugno corrente in Torino, con la benedizione di S. Exc. il Vescovo di Fossano, è improvvisamente mancata la

CONTESSA
Maria Clotilde de Jordanis di Montalto Piola Caselli

Ne danno partecipazione: le figlie **Amalia, Adriana** col marito **Edoardo Bocagni, Elena** col marito dott. **Goffredo Villa**; i nipoti ing. **Camillo Bocagni** con la moglie **Marcella Teppi**, avv. **Rodolfo Antinori** con la moglie **Nina Tavallini** ed il figlio **Giovanni**; i cugini e parenti tutti, nonché la fedele **Lina Clerino**.
I funerali avranno luogo alle ore 8,30 del 9 giugno corr. partendo da via Michele Lessona 1. La Salma verrà inumata nel sepolcreto di famiglia ad Ivrea.
Non fiori ma preghiere.

Il notaio avv. **Alessio Saniere** ed il **Personale** del suo Studio, si associano al dolore della famiglia de Jordanis.

Le famiglie:
Amante
Crespi
Keiraghi
prendono viva parte al dolore.

Angela Chapperon vivamente partecipa al dolore.

Munita dei Conforti religiosi, il Signore ha chiamato a sé l'anima cara di

Angela Pirolini
ved. Brussasca

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Antonio** con la moglie **Teresa Racati** e figli **Mariangela** e **Gianni**;
Emilio con la moglie **Romana Francese** e piccolo **Nini**;
i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La salma verrà inumata nel sepolcreto di famiglia ad Ivrea.
Non fiori ma preghiere.

Il notaio avv. **Alessio Saniere** ed il **Personale** del suo Studio, si associano al dolore della famiglia de Jordanis.

Le famiglie:
Amante
Crespi
Keiraghi
prendono viva parte al dolore.

Angela Chapperon vivamente partecipa al dolore.

Munita dei Conforti religiosi, il Signore ha chiamato a sé l'anima cara di

Angela Pirolini
ved. Brussasca

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio:

A FIANCO DEL MEDICO NELLA LOTTA CONTRO IL MALE

La III Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie

Un interessante documentario alla Mostra delle Arti Sanitarie

La Clinica Pinna Pintor

Durante la visita alla III Mostra delle Arti Sanitarie, abbiamo rivolto alcune domande al Direttore della Clinica « Pinna Pintor », dott. Plinio Pinna Pintor.

D. - Ci dica, dottore, da quanti anni è stata fondata la Clinica?

R. - Da più di cinquanta, esattamente dal 1904. Mio padre, allora primario ginecologo dell'Ospedale Maria Vittoria, organizzò una piccola Clinica dove operava lui solo casi ginecologici. Nel 1913 la Clinica fu ricostruita nella sede attuale, e successivamente ampliata e rimodernata nel 1921, nel 1931 e nel 1950.

D. - Allo stato attuale la Clinica conserva ancora la struttura di allora?

R. - Soltanto se per struttura si intendono le fondamenta ed i muri maestri: dal 1932 ad oggi è stata praticamente tutta ricostruita, sia nella parte muraria interna che negli impianti. Quello che abbiamo conservato e che ci è di prezioso aiuto, è la lunga esperienza organizzativa.

In particolare il sistema di ampliamento e rimodernamento in diverse tappe quale è stato da noi seguito, per quanto possa apparire e, sotto certi aspetti, sia effettivamente più costoso, consente di seguire molto meglio tutte le innovazioni tecniche dell'architettura ospedaliera, dell'arredamento e dell'organizzazione dei servizi. Infatti ad ogni tappa successiva si lascia indietro ciò che appare inutile e poco pratico, mentre si conservano e perfezionano, con l'aggiunta di elementi nuovi, le soluzioni che, al vaglio dell'esperienza, si sono dimostrate fra le migliori.

D. - Dopo tutte le trasformazioni e ricostruzioni, come risulta strutturata la Clinica dal punto di vista dell'edilizia ospedaliera?

R. - Per nostra fortuna la Clinica sin dall'inizio aveva una pianta molto razionale; fabbricato a forma di « L » con le colonne di servizi disposte centralmente. E' stato relativamente facile aggiungere piani ed allungare un po' i due bracci della « L » conservando e rinforzando le colonne centrali dei servizi. Ne è nato così un edificio ospedaliero a sviluppo verticale che è ormai universalmente riconosciuto quello più adatto per facilitare le installazioni e la manutenzione degli impianti e per abbreviare i percorsi. Basta pensare che i reparti lunghi parecchie decine di metri sovrapposti distano 3 o 4 metri l'uno dall'altro e giustapposti orizzontalmente, 30 o 40.

D. - Di quanti reparti è costituita oggi la Clinica?

R. - Cinque reparti di degenza per un totale di 70 letti circa.

D. - Possono essere ricoverati malati di ogni genere?

R. - Sì, se si escludono le malattie contagiose e le malattie mentali.

Nella pratica la maggioranza dei malati viene in Clinica per subire un intervento chirurgico.

Uno dei cinque reparti è dedicato all'ostetricia e questa fa parte della tradizione originaria della Clinica.

Il numero dei malati di medicina, tuttavia, va progressivamente aumentando, con lo sviluppo fra il pubblico della tendenza a sottoporsi periodicamente ad indagini cliniche e di laboratorio anche in condizioni di benessere, per scoprire precocemente eventuali malattie senza sintomi e con la richiesta crescente dei malati di complesse indagini diagnostiche.

D. - Per soddisfare queste esigenze, la Clinica è attrezzata con reparti speciali?

R. - Certamente; vi sono infatti un reparto operatorio con cinque sale che possono funzionare contemporaneamente; due di queste sale sono destinate rispettivamente agli interventi ortopedici e all'otorinolaringologia.

Per la diagnostica è stato costruito un reparto apposito dove si eseguono tutte le indagini correnti di laboratorio, quelle chimiche e microscopiche come quelle di cardiologia, di istologia e del metabolismo basale. Inoltre dal 1955 ad oggi, è stato completamente rinnovato il reparto di radiologia diretto dal dott. Cesare Sinistrero, con installazioni per diagnostica e terapia ed un impianto di telecobalto-terapia, unico in Piemonte, con una sorgente radioattiva di 3500 Curie, equivalenti a due chilogrammi e mezzo di Radium.

Da poco è stato attrezzato un ambulatorio per Broncologia dove si eseguono broncoscopie e broncospirometrie, nonchè indagini sulle funzionalità dei polmoni, misurazioni utilissime per la chirurgia toracica, come ognuno può vedere nel documentario sulla vita della Clinica che si proietta ogni sera qui nello stand.

Apparecchiatura per lo studio della funzionalità broncopolmonare: il broncospirometro; un malato durante le prove

E. - Sì, vi sono quattro categorie: due tipi di camere a 1 letto, camere a due e a quattro letti. L'assistenza sanitaria e infermieristica è garantita egualmente a tutti i malati, e le differenze sono soprattutto dal punto di vista, diremo alberghiero.

D. - Si parla tanto oggi di automazione, di macchine che sostituiscono il lavoro umano nel campo dell'industria, c'è qualche nuova applicazione di questi principi anche nell'assistenza ospedaliera, e voi l'avete introdotta?

R. - Non si può parlare di vera e propria automazione e forse neppure di meccanizzazione: abbiamo introdotto tuttavia alcuni sistemi che consentono effettivamente di accelerare dal doppio il servizio al malato ed alleggerire moltissimo il lavoro del personale. Ad esempio, nel campo delle comunicazioni interne, le camere sono state collegate con un centralino di piano mediante altoparlante che consente al malato di trasmettere ordini immediatamente senza attendere l'assai più lento sopraggiungere del personale ad una chiamata di campanello.

Alcuni servizi di pulizia sono stati effettivamente meccanizzati ed in particolare quelli igienici, per evitare al personale contatti con materiale sporco ed infetto.

L'introduzione di termometri elettrici consente di prendere la temperatura in pochi secondi, con minor fastidio per il malato e maggior rapidità del servizio.

La pulizia e sterilizzazione delle siringhe è stata centralizzata e viene eseguita in serie con notevole risparmio di tempo e materiale e soprattutto maggior garanzia di sterilità e pronta disponibilità di siringhe nei reparti in casi di urgenza.

D. - Da quanto lei ci dice, dottore, si ha l'impressione di una organizzazione perfetta, è d'accordo con noi?

R. - Non sono affatto d'accordo, la perfezione, per quanto mi consta, nel nostro campo è irraggiungibile, perchè l'incessante e veloce progresso della scienza medica ci impone una corsa senza sosta per soddisfare almeno le esigenze fondamentali. Ciò che più conta, a mio avviso, è di non fermarsi mai a guardare ciò che si è fatto ma di rivolgere la propria attenzione a quello che ancora si ha da fare.

D. - Questa chirurgia a cui Lei fa cenno, ha preso uno sviluppo particolare nella Clinica?

R. - Voleva proprio parlarle di questo argomento.

Uno dei reparti di degenza recentemente ricostruito, è stato proprio organizzato per la chirurgia toracica, ossia per le operazioni sul cuore e tutti gli organi contenuti nel torace, pleura, polmone, organi mediastinici, ecc. Questa chirurgia ha avuto un particolare sviluppo a Torino per opera dei proff. Degliotti e Biancalana, e grazie alla costruzione in Torino dei centri nazionali dell'INAM di Cardiochirurgia e Chirurgia Toracica. L'afflusso di malati a questi centri da tutte le parti d'Italia è grandissimo e molto superiore alla capacità di questi centri ospedalieri. Con la creazione di questo nostro nuovo reparto abbiamo modestamente contribuito ad aumentare la capacità di ricovero della nostra città in questo nuovo settore della chirurgia.

D. - Le camere di questi reparti devono avere speciali attrezzature?

R. - Sì, soprattutto l'impianto di ossigeno, che attualmente è centralizzato e distribuito a tutte le camere con erogatori flussometrici, l'impianto di aspirazione, per l'estrazione continua dei versamenti liquidi post-operatori, letti speciali articolati a più movimenti per poter spostare il malato nelle posizioni più adatte.

D. - Nella Clinica possono operare anche altri chirurghi e altri medici possono curare i loro malati?

R. - Certamente, questa è proprio la caratteristica della Clinica.

Tutti i medici e chirurghi che lo vogliono, possono ricoverare ed assistere nella Clinica i loro malati (attualmente circa 200 medici e 35 ostetrici frequentano la Clinica).

D. - Vi sono diverse categorie e diversi tipi di camere?

L'ulcera gastrica e duodenale nel trattamento con il "Caved's„

Da quando nel '51 E. Schuizen e Franko pubblicarono i loro studi, il trattamento dell'ulcera gastrica e duodenale con il succo di liquirizia è entrato in una nuova fase.

L'azione consiste, a quanto pare, principalmente nella stimolazione della corteccia surrenale (azione desossicorticosteronesimile). Le forti dosi di succo di liquirizia puro usato a tale scopo provocano però, a seguito di disturbi elettrolitici, un aumento della pressione del sangue, edemi, e danni al sistema renale. Si cercò combattere questi inconvenienti mediante l'eliminazione di cloruro di sodio nella dieta.

L'azione sulla mucosa dello stomaco divenne però alquanto incerta.

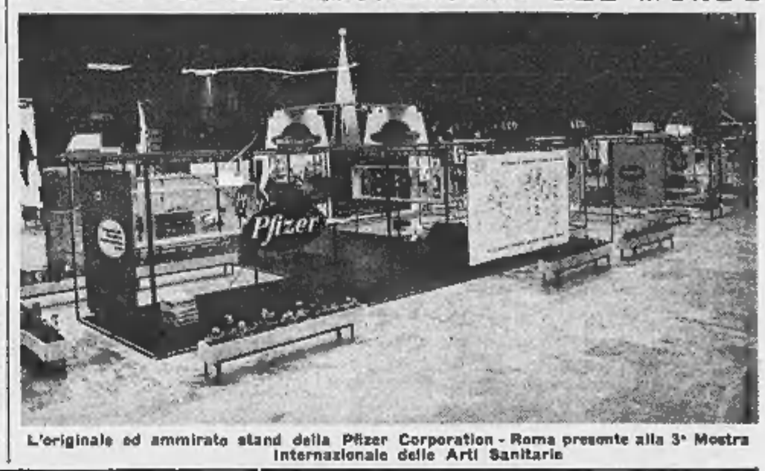
Soltanto dopo l'apparizione sul mercato di un succo di liquirizia deformentato e depurato (grazie ad un procedimento speciale e brevettato) si è riusciti ad eliminare completamente gli effetti dannosi sul sistema renale.

La composizione del « Caved's » consiste in succo di liquirizia polverizzato e deformentato, sottonitrato di bismuto, idrato colloid. di alluminio, carbonato di magnesio, bicarbonato di sodio, cortex rhamni frangulae, rhizoma calami, in piccolissime dosi.

I componenti secondari di questa associazione esplicano solo ruolo di regolare la secrezione gastrica e di stimolare la peristalsi.

In base ad una casistica molto numerosa, è dimostrato che il « Caved's », prodotto dai laboratori « Cedona » di Haarlem (Olanda) ha un'azione efficacissima nella cura rapida di ulcere gastriche e duodenali, senza degenza, particolare dieta e senza astensione dal lavoro. E' da aggiungersi che questa terapia viene grandemente facilitata dalla gradevolezza del prodotto che in Italia viene distribuito a cura della concessionaria esclusiva « Pharma-Ligure » con uffici in via Fabio Filzi, 16 a Genova-Quinto.

PFIZER LA PIU' GRANDE PRODUTTRICE DI ANTIBIOTICI DEL MONDO



L'originale ed ammirato stand della Pfizer Corporation - Roma presente alla 3ª Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie

Un rasserenante ed un nuovo antibiotico

La "pillola dell'ottimismo„ che ristabilisce l'equilibrio di un sistema nervoso sovraeccitato e un antibatterico efficace nella maggior parte di malattie da infezione

Il nostro corpo è come uno Stato meraviglioso ed organizzatissimo, con il suo governo che ha sede nel cervello, con il suo sistema di comunicazioni, ed anche con una polizia confinaria, che a volte però lascia un po' a desiderare. Sovente ognuno di noi vorrebbe restare tranquillo, « rilassarsi » come adesso è di moda dire; ma lungo tutte le frontiere, rappresentate dal sistema nervoso periferico, questa polizia di manica larga lascia passare sensazioni e stimoli ed eccitazioni che, proprio come i clandestini e gli indesiderabili, dovrebbero starsene fuori.

Per rimanere ancora nel linguaggio figurato, in questi tempi è stato trovato un attento « ispettore », che blocca gli elementi dannosi ed antipatici, prima che raggiungano la capitale-cervello: è il « Sedazil » dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese.

Questo prodotto agisce sul sistema nervoso centrale nel settore sottostante alla corteccia cerebrale, cioè nel punto nevralgico della via, lungo la quale corrono gli impulsi nervosi che dalla periferia del corpo, cioè dai confini del nostro « Stato » personale, vanno alla zona in cui si avvertono le sensazioni e donde viceversa partono i comandi per i movimenti volontari. L'azione del « Sedazil » (e per questo motivo l'abbiamo chiamato « ispettore ») consiste nel bloccare gli stimoli anormali, che provocherebbero sensazioni e reazioni esagerate, e nel lasciar passare invece soltanto gli stimoli normali.

Siamo nel campo di quei medicinali per i quali, negli Stati Uniti, medici e pazienti hanno assieme contribuito nel coniare la definizione di pillole della felicità, comprese dell'ottimismo, eccetera, eccetera.

Bisogna però intendersi, in quanto il « Sedazil » non regala ondate di prosperità; la sua azione consiste invece nel riportare allo stato di normalità il sistema nervoso variamente irritato e sovraffaticato dall'ansia, dal tumulto della vita contemporanea, dagli affanni, dal lavoro.

Il « Sedazil » provoca un effetto molto simile a quello fisiologico: dà tranquillità e serenità durante il lavoro, una maggiore padronanza di sè negli immancabili momenti difficili, ed induce quel benefico rilassamento muscolare considerato come il vero antidoto dei troppi veleni che il sistema nervo-muscolare dell'uomo del 20° secolo è costretto ad assorbire. Infine non dà luogo ad assuefazione e non modifica la funzione respiratoria, nè quella cardiovascolare.

Potremmo fare numerosi esempi delle sue indicazioni. Ci limiteremo a dire che proprio in questa periodo dell'anno l'efficacia del « Sedazil » può essere sperimentata per eliminare quell'affanno di attesa, tipica negli studenti prima degli esami, che al momento giusto può provocare lo schiuso d'invincibili ed irreparabili amnesie.

Un altro prodotto dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese, che costituisce una novità nel campo degli antibiotici, è il « Tetranfen ».

Esso associa due potenti antibiotici: la tetraciclina ed il cloroamfenicolo con l'aggiunta di vitamine B. Ne deriva uno spettro antibatterico, e cioè una gamma di microorganismi patogeni e di malattie che il « Tetranfen » combatte, molto vasto: dal tifo e paratifi alle forme dissenteriche; dalle tonsilliti e broncopolmoniti alle infezioni dell'apparato urogenitale e così via. Mentre le vitamine del gruppo B concorrono validamente ad impedire i noti fenomeni disvitaminici che sogliono accompagnare la somministrazione degli antibiotici, l'associazione della tetraciclina col cloroamfenicolo offre il vantaggio di permettere una diminuzione nelle dosi di ognuno di essi, benchè l'azione complessiva sia incrementata: il che fa sì che si riducano fortemente le eventuali azioni tossiche. Caratteristiche queste, che conferiscono al nuovo « tetranfen », una possibilità di impiego terapeutico altamente efficace nella maggior parte delle malattie da infezione.

Lo Stand dell'Istituto Biologico Chemioterapico alla Mostra delle Arti Sanitarie

L'ascoltazione stetoscopica nella registrazione su dischi

I progressi registrati dalla cardiologia in questi ultimi anni sono senza dubbio tali da poter affermare che essa è balzata all'avanguardia fra le specializzazioni della moderna medicina.

Grande merito è dovuto anche ai sistemi di accertamento diagnostico che la tecnica più progredita ha posto al servizio della medicina. Fra questi particolare interesse suscitano in tutti i visitatori della « Mostra delle Arti Sanitarie » quelli che presenta la ditta « Salamano », con sede in Largo Montebello 40, a Torino.

La tecnica elettronica ha fornito un contributo notevole a questi progressi e ne troviamo conferma nella eccezionale documentazione che la ditta « Salamano » presenta con le registrazioni stetofoniche in 78 reperti ascoltatori cardiaci ed extracardiaci selezionati, classificati e commentati in italiano e che costituiscono il più moderno ausilio didattico audiovisivo di eccezionale utilità pratica per medici, insegnanti e studenti in medicina.

Si tratta di dischi R.C.A. in vinilite infrangibili, ad alta fedeltà ortofonica, che nelle tre velocità (78,45 e 33 giri) che recano incise le illustrazioni foniche di tutti i fenomeni descritti nei più completi trattati di Semeiotica.

Lo stand Salamano

Ogni reperto è stato adeguatamente e singolarmente commentato in un testo stampato che contiene, fra l'altro, suggerimenti ed istruzioni per trarre il massimo beneficio dell'ascoltazione dei reperti e per audiovisualizzare i reperti stessi.

Nello stesso « stand » la ditta « Salamano », unica specialtrice di questa produzione, presenta anche apparecchi per l'ascoltazione stetoscopica del cuore ad alta fedeltà ortofonica (« Garrard »), apparecchi per l'osservazione visiva del comportamento del cuore ecc.

L'alimento del medico che dà forza e salute

Nelle farine usate attualmente per il pane, la pasta ed il biscotto viene sfruttata soltanto la parte centrale del chicco di grano, mentre viene eliminata tutta la parte periferica del chicco sotto forma di crusca che contiene gli innumerevoli principi attivi del frumento.

Infatti una sottile fascia di cellule — dette « Cellule aleuroniche » — ravvolge tutto il chicco e secerne l'Aleurone. In queste cellule si trovano le proteine più pregiate, i sali plastici e catalitici, le vitamine che presiedono all'equilibrio nervoso, al tono e al colorito della pelle, al regolamento intestinale e prevengono la vecchiaia precoce.

Soltanto ora dopo lunghi studi è stato possibile isolare l'Aleurone di frumento e rimetterlo nella pasta e nel pane in modo da renderli più gradevoli al palato e facilmente digeribili anche agli stomaci più delicati (vecchi, bambini e ammalati).

Esso è prodotto dalla « Aleuron S. p. A. » di Milano.

La TV ed i dischi al servizio della chirurgia e della medicina

Entrando nello studio di un dottore, fino a non molti anni fa, due oggetti colpivano in modo particolare. Nel novanta per cento dei casi si scorgeva, appesa ad una parete, la riproduzione del famoso quadro di Rembrandt, « La lezione di anatomia »; e poi, bene in vista sul tavolo da studio, un orologio nero, anzi tenebroso, che incuteva un certo timore e distanza, perchè con quello il medico esplorava i segreti più intimi del nostro cuore: lo stetoscopio. Erano un po' i simboli dell'arte sanitaria; le matricole osservavano il quadro con un sottile brivido, lo stetoscopio con il timore di non poter riuscire mai a capire nulla fra quei battiti incerti, che parevano lontanissimi, confusi...

Sono passati pochi anni ed ora Rembrandt non ci si raccapezzerebbe più, qualsiasi vecchio luminare sbalordirebbe. Che cosa è successo? La tecnica è entrata a passo spavaldo nel dominio riservatissimo della medicina, la trasmissione a distanza delle immagini e dei suoni ha fatto prodigi. Vediamone due casi fra i più sintomatici, presentati dalla ditta P. G. Portino, di Torino, alla Mostra delle Arti Sanitarie.

Senza muoversi dalla sala delle conferenze, i congressisti possono seguire nel Salone dell'Esposizione scientifica, le dimostrazioni fatte dai proff. Degliotti, Taddei e altri famosi chirurgi esteri, con il cuore, il polmone, il rene artificiali; un altro impianto televisivo trasmittente e ricevente a circuito chiuso, installato nella Clinica Ginecologica dell'Università di Torino, diretta dal prof. Delle Piane, collega il locale delle riunioni con la sala operatoria. Le immagini giungono sullo schermo televisivo nitidissime, perfette in ogni particolare; all'altro capo del circuito il chirurgo può lavorare nell'ambiente più tranquillo: non ci sono più i volti attenti degli allievi ad osservarlo, ma egli sa che basta l'occhio freddo, implacabile dell'obiettivo a trasmettere a distanza ogni gesto. E la « Lezione di anatomia » ci guadagna in chiarezza e comodità, anche se oggi è assai meno pittoresca di una volta.

La seconda novità presentata dalla ditta P. G. Portino riguarda lo studio della cardiologia e della semeiotica ed è l'auscultazione stetoscopica incisa su dischi. Certo conoscerete la RCA; è la marca che ha inciso la massima parte delle esecuzioni di Arturo Toscanini. La stessa ricerca della fedeltà di riproduzione, la stessa meticolosa chiarezza hanno sovrinteso all'incisione di questi dischi, che saranno benedetti da studenti alle prime armi e da medici fatti.

Finora gli allievi dovevano contentarsi di studiare attraverso i diagrammi le anomalie di cuore meno frequenti, con l'ansia di non essere più in grado di riconoscerle quando dovessero auscultarle sul paziente. Orbene, la RCA ha riunito in queste incisioni ortofoniche ad alta fedeltà, su dischi infrangibili, nientemeno che 78 « cuori » diversi, con i reperti divisi in due capitoli. Nel primo, toni, galoppi e rumori vari extracardiaci; nel secondo soffi ed aritmie.

Le registrazioni, incise su dischi a 78, 45, 33 giri, rappresentano la illustrazione fonica di tutti i fenomeni descritti nei più completi trattati di semeiotica; i reperti sono stati selezionati fra migliaia e registrati ad elevato volume per eliminare i fruscii che di solito accompagnano le registrazioni di questo tipo.

Ogni reperto, contraddistinto nella parte fonica dal titolo e dal numero d'ordine, è adeguatamente descritto in un testo stampato, che contiene anche istruzioni e suggerimenti per migliorare la riproduzione fonografica. Il commento è opera del dott. Carlo Enrico Abruzzese, medico specialista del Saratoga General Hospital di Detroit (Stati Uniti). L'« Ascoltazione stetoscopica » è in vendita nei più aggiornati negozi di dischi e nelle librerie scientifiche.

La ditta P. G. Portino, sempre all'avanguardia nel campo dell'elettronica, anche questa volta ha dato pubblicamente una dimostrazione della sua esperienza trentennale.

L'« alimento del medico che dà forza e salute »

Lo stand « Maico Urema » nel II Salone della III Mostra Internazionale Arti Sanitarie di Torino.

Abbiamo avuto modo di constatare il progresso della moderna elettroacustica, visitando la III Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie al Valentino e soffermandoci a visitare un interessante esposizione della « Maico », la nota Casa costruttrice di apparecchi acustici per sordi e apparecchiature e attrezzature inerenti la sordità, (dal ferro chirurgico per Specialisti ed Otoiatri, al più complesso e perfezionato strumento di misura dell'udito, allenatore e rieducatore, amplificatore acustico o protettore dell'udito per i lavoratori dell'industria ecc.), riportando un'impressione di valutata ammirazione per l'Istituto « Maico » che oltre alla realizzazione degli apparecchi di sua distribuzione in una varietà indescrivibile di modelli e di novità, dalla penna stilografica a transistors agli occhiali acustici di tutte le forme, e soprattutto tecnicamente perfetti, si presenta con solida struttura validamente sostenuta da basi di studio tecnico-scientifico. Le spiegazioni degli esperti tecnici della « Maico » ci hanno orientato sulle moderne realizzazioni di indiscutibile interesse e ci hanno edotto sui nuovi studi, progressi in programma per le prossime realizzazioni della « Maico ».

Affiancata all'attività della « Maico » l'interessante esposizione dell'« Urema » (Apparecchi elettromedicali ed Apparecchiature radiologiche) abbiamo preso visione di apparecchi elettromedicali usati da insigni Medici e Chirurghi italiani ed internazionali quali i complessi elettrochirurgici Bovie della Casa Leibel Flarsheim (Westinghouse) U.S.A. degli elettrocardiografi Edin, del resuscitatore (apparecchiatura per la rianimazione e respirazione artificiale della Casa Stephenson Corporation - Reg. Bank U.S.A.) e ci hanno vivamente colpito le apparecchiature radiologiche Westinghouse, in special modo il Fluorex, la più superba realizzazione della colossale Westinghouse U.S.A., insieme ad una completa e varia esposizione di apparecchiature di estremo valore e di interesse.

Il «cuore periferico»

Incondizionata ammirazione per il nuovissimo « Peripheral Heart »

Da Treviso, un benemerito, appassionato studioso della tecnica elettro-meccanica, dopo lunghi anni di pazienti, non sempre facili, esperimenti, è riuscito a presentare, in forma decorosissima, alla 3ª Mostra delle Arti Sanitarie di Torino, un inedito esemplare di « Elettromassaggiatore ».

Abbiamo notato soffermarsi allo Stand « Peripheral Heart », con la massa dei medici convenuti per le riunioni medico-chirurgiche, illustri clinici italiani ed esteri i quali non hanno lesinato all'inventore tutto il loro plauso per questa realizzazione veramente degna di figurare nel novero degli istrumenti più indovinati ed utili nel campo della massoterapia e della tremuloterapia.

Allo Elettromassaggiatore « Peripheral Heart » è facile preconizzare una brillante affermazione su tutti i mercati stante le sue multiformi applicazioni terapeutiche, la sua praticità d'uso ed il suo basso costo.

Mario Pedron, via Carlo Alberto 14, Treviso, telefono 23-207.

Fabbrica Carrozzelle brevettate per mutilati ed invalidi

D. BLANDINO

Corso Firenze, 53 - Telefono 21-446 - TORINO

Unica Ditta che costruisce carrozzelle ortopediche su misura ed a seconda delle invalidità

Preventivi e cataloghi gratis a richiesta

Inviando il presente testo alla casa produttrice entro il 30 giugno 1957 verrà praticato lo SCONTO DEL 10 % sul prezzo della Carrozzella Mod. 610 « Americana pieghevole ».

RESINFLEX Rivestimento per poltrone, mobili, lettighe clinico-sanitarie ed ospedaliere.

MURALFLEX Rivestimento murale per cliniche, ospedali, uffici, case di abitazione.

178 Colori 22 Disegni

Lavabili - Igienici - Insensibili agli acidi, ai grassi, ai solventi, alla salsedine, ai raggi solari

Il marchio depositato Resinflex garantisce su tutti i mercati l'autenticità e la genuinità del prodotto.

Per ogni delucidazione, progetto o richiesta di preventivo

BEMAT

VIA GUICCIARDINI 3 - TORINO

TEL. 528.444 - 528.445

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende due camere tinello armo bagno paraggi Borsalbieri. Telefonare 33-864. 83218

PRIVATO vende libero 3. Salvario due camere cucinino bagno. Telefonare 62-341. G5022

SANREMO, vendiamo appartamenti di due e otto vani. Prezzi. Agenzia Pena, Sanremo. 544

AN vera occasione compero casetta via Aurelia, Savona, Imperia. Scrivere casella 8350, SPI, Torino. P5490

STABILIMENTO completo di servizi ed impianti mq. 1900 circa coperti, borgo S. Paolo, vendesi. Scrivere casella 4023 SPI, Torino. 83176

TERRENO reddito acquistasi 40-100 alberi. Scrivere casella 32 C, Sipra, Torino

TERRENI vendesi Lago Como per costruzione ville con darsena tratto Como-Tremezzo, posizione incantevole. Scrivere casella 178 R, SPI, Milano. 8777

TERRENO adatto autorimessa, pagamento immediato, cercasi. Telefonare 882-881. B3704

TERRENO edificio centrale, semicentrale impresa rustarli oppure cambio alloggi. Trattasi direttamente. Scrivere casella 3341, SPI, Torino. M0368

TERRENO industriale mq. 1000 cerca Baratia, Nota 7. M0418

TERRENO industriale, statale Torino-Leyni, mq. 40.000, lottizzabile, vende cav. Ferrero, Po 2. 6672

TERRENO mq. 1050 nelli corso Tirreno vende Baratia, Nota 7. M0420

TERRENO pracollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

ULTIMO rustico due magazzini, 3 alloggi, via Giulio 4. Telef. 538-259.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

URGE vendere casa 4 alloggi 12 camere reddito 60.000 mensile, richiesta 8 milioni 500.000, Regina Margherita. Telefonare 781-405. B0917

UTILEALE Organizzazione immobiliare vende rateando 50% prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 15, telef. 538-250, 538-251.

VALDIERI 23 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 vani, bagni, termo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VALLE Susa strada militare, 18 km. Torino vendesi castello fabbricato mq. 15.000, mq. 25.000, posizione belvedere adatto albergo, istituto, casa cura. Telefonare 95-437 ore 18-21.

VANCHIGLIETTA via Oropa 121 vendo alloggi due servizi, spazioso al piano rialzato buona esposizione verso piazza, prezzo conveniente. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 890-735. T785

VENDESI affittasi alloggi signorili via Duolo Sarpi 90-94. Telef. 53-818.

VENDESI lussuosa villa riviera Ligure. Avetta, Vinzaglio 12. Telefon. 527-829.

VENDESI Saint Vincent casetta redditizia 8 vani con negozio. Scrivere casella 6354, SPI, Torino. B3566

VENDESI terreno mq. 3000 circa tre fronti vicino nuovo Valentino. Scrivere casella 4034, SPI, Torino. 83178

VENDO affitto alloggio sei camere doppi servizi, centrale permesso subaffitto prezzo conveniente. Telefonare 539-284.

VENDO alloggetti due tre camere cucina comforts moderni affitti oppure occupati ottocentomila capolinea 14 Madonna Campagna. Telefonare 299-518, 278-051.

VENDO alloggi negozi Lauro Rossi angolo corso Vercelli. Telefonare 882-321 feriali, pasti, B3694

VENDO casa 20 camere ampio locale con servizi autorimessa. Telefonare 596-878 ore 19-20. G5275

VENDO casetta due camere cucina servizi prima collina S. Mauro. Tel. 555-304.

VENDO terreno (residenziale) 12x35 zona corso Antonelli. Telefonare 527-882.

VENDO villetta panoramica cinque camere servizi, Valsalice 153. Rinaldi Elda, telef. 658-006. 83023

VENDONSI appartamentini, villetto, mare, montagna. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-829. 7339

VENDONSI alloggi mobiliati due camere, tinello, servizi, piano rialzato, sesto piano, terrazzo, ascensore. Via S. Ambrogio 18. 83264

VIA A. Bolio 9, vendesi alloggi propri uso, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere. Telef. 276-357.

VIA Buenos Ayres vendo 2 camere cucina 2.100.000. Stilio, Magenta 18.

VIA Claviere 21 vendesi casetta due alloggetti. Telef. 789-825. 90659

VIA Saluzzo, vendo camera cucina gabinetto interno, 1.600.000. Ferrero, Golzo 2

VIA Torino vendesi appartamentino. Telefonare 691-158. B1173

VIA Tronzano 7 vendesi alloggi liberi ed occupati definizione frazionamento prezzi convenienti. Telef. 276-357.

VILLETTA soprastante Cumiana, bella posizione, tipo cottage, 2 camere, soggiorno con caminetto, cucinetta, bagno completo, luce, forza, acqua, completamente cintata, vendesi 4.000.000. Telefonare 682-831. 5605

VILLETTA zona Francia 3 vani, servizi, giardino 4.300.000; altra 2 vani servizi, giardino 2.000.000. Telef. 50-848.

40 km. Torino vendesi casa rustico civile cotto cortili garage prato, oltre due giornate pioppi. Tesio, corso Rosselli 47, telef. 590-304. M0239

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A affitto conveniente locale mq. 70, altro mq. 36, piano rialzato, terreno, eventualmente alloggio, via Rosa angolo Biscaia. Telefonare 587-304. 1910

A Bardonecchia affittasi negozio con alloggio. Palazzo Solarium via Medail. Scrivere casella 8365, SPI, Torino.

A 12.000 Vanchiglietta magazzino interno mq. 80 mq. Telefonare 871-028.

AFFITTANSI negozi pronti subito possibilità qualunque licenza corso Lombardia 144. B3459

AFFITTANSI S. Paolo negozi 18.000, 15.000; locale uso rimessa mq. 100. Carandina, Di Nanni 61. 83150

AFFITTASI laboratorio piano terreno angolo mt. 120 cantina fianco deposito merci mt. 60 cortile chiuso. Valsalice 72.

AFFITTASI mq. 120 circa uso negozio laboratorio magazzino. Via Casalborgone 7. B3704

AFFITTASI negozio angolare formata tram uscita Rivoli. Telef. 581-147 pasti.

AFFITTASI negozio con alloggetto una camera servizi 25.000. Barberini Madonna di Campagna 7. Telef. 299-028.

AFFITTASI negozio con retro stabile di nuova costruzione adiacenze piazza Nizza. Telefonare 671-076. M0252

AFFITTASI negozio con soprastante alloggio, via Bologna 98 bis. Tel. 772-185.

AFFITTASI negozio con retro zona commercialissima mq. 100 con annesso locale uso magazzino. Telefonare 671-074.

AFFITTASI negozio mq. 90, S. Quintino 23, portineria. Telef. 293-895.

AFFITTASI piazza Bodoni magazzino mq. 85. Telefonare 51-924. M0214

AFFITTASI Saint Vincent negozio centralissimo bellissimo. Scrivere Sparavigna, via Manzini 5, Alassio. M0344

AFFITTASI via dei Carmine 28 negozio senza retro. Telefonare 40-055. G5028

AFFITTO ampio locale servizi uso bar caffè simili. Tarvisio 23. G5273

AFFITTO centralissimo grande ufficio, adatto commercio, professionisti; seria combinazione. Scrivere casella 4040. SPI, Torino. 82578

AFFITTO locale uso negozio laboratorio mq. 23 più tinello servizi, via Gino Capponi. Telef. 660-654. M0271

AFFITTO locali nuovi baviera Francia 110-210 mq. Telef. 73-855. G4928

AFFITTO nuovo capannone per industria pesante mq. 900 coperti più mq. 400 scoperti. Telefonare ore pasti 61-072, ore ufficio 660-400. F365

AFFITTO vendo locale mq. 140. Casetta cortile passaggio carraio. Via Monfalcone 122. M3446

BAROLO angolo Botana negozi nuovi, ampio magazzino cortile affittansi, Telefonare 44-830. M0424

CAMERA sola transessata centralissima, uso ufficio, affitto. Telefonare 41-517.

IMMOBILIARE Giardini: affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-807. 8725

LABORATORIO mq. 80 forza industriale rimesto unti pretese. Telefonare 683-285.

LIBERO affittasi S. Rita locale mq. 150 ufficina silenziosa. Telefonare 369-696.

NEGOZIO retro vuoto, zona mercato, adatto macelleria, oriali, salumeria ostinato, pochissimo rilievo. Telef. 72-007 ore pasti. M0340

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitto completo alloggio due camere cucina terzo bagno via Nizza angolo Biasita. Telefonare 667-304. 1910

A ferroviere piemontese abbisogna camera indipendente, camera cucina. Telefonare 871-028. 83067

A Vanchiglia camera cucina piccola 8000; grandi 11.000. Telefonare 871-028.

A 5000 mansarda centralissima Vanchiglietta alloggetti 11.000, 12.000. Telefonare 81-562. 83021

A 25.000 affitto subito alloggio 4 camere cucina servizi terzo bagno, ricostruzione indipendente, Mad. Cristina 6, primo quarto. Telefonare 655-630.

AFFITTASI alloggio 4 camere centralissimo uso studio professionale; alti 2-3-4 camere. Studio Bolla. Tel. 47-115.

AFFITTASI camera cucina bagno termosifone signorile. Massena 109. 8504

AFFITTASI camera tinello servizi, Ormea angolo Donizetti, 18-000. Telefonare 682-711. B3015

AFFITTASI camera 5000-7000, alloggetti 12.000-14.000. Carnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI coniugi soli centralissima ammobiliata matrimoniale sala pranzo, cucina referenziare. Telef. 532-229. F365

AFFITTASI negozi pronti subito possibilità qualunque licenza corso Lombardia 144. B3459

AFFITTANSI S. Paolo negozi 18.000, 15.000; locale uso rimessa mq. 100. Carandina, Di Nanni 61. 83150

AFFITTASI laboratorio piano terreno angolo mt. 120 cantina fianco deposito merci mt. 60 cortile chiuso. Valsalice 72.

AFFITTASI mq. 120 circa uso negozio laboratorio magazzino. Via Casalborgone 7. B3704

AFFITTASI negozio angolare formata tram uscita Rivoli. Telef. 581-147 pasti.

AFFITTASI negozio con alloggetto una camera servizi 25.000. Barberini Madonna di Campagna 7. Telef. 299-028.

AFFITTASI negozio con retro stabile di nuova costruzione adiacenze piazza Nizza. Telefonare 671-076. M0252

AFFITTASI negozio con soprastante alloggio, via Bologna 98 bis. Tel. 772-185.

AFFITTASI negozio con retro zona commercialissima mq. 100 con annesso locale uso magazzino. Telefonare 671-074.

AFFITTASI negozio mq. 90, S. Quintino 23, portineria. Telef. 293-895.

AFFITTASI piazza Bodoni magazzino mq. 85. Telefonare 51-924. M0214

AFFITTASI Saint Vincent negozio centralissimo bellissimo. Scrivere Sparavigna, via Manzini 5, Alassio. M0344

AFFITTASI via dei Carmine 28 negozio senza retro. Telefonare 40-055. G5028

AFFITTO ampio locale servizi uso bar caffè simili. Tarvisio 23. G5273

AFFITTO centralissimo grande ufficio, adatto commercio, professionisti; seria combinazione. Scrivere casella 4040. SPI, Torino. 82578

AFFITTO locale uso negozio laboratorio mq. 23 più tinello servizi, via Gino Capponi. Telef. 660-654. M0271

AFFITTO locali nuovi baviera Francia 110-210 mq. Telef. 73-855. G4928

AFFITTO nuovo capannone per industria pesante mq. 900 coperti più mq. 400 scoperti. Telefonare ore pasti 61-072, ore ufficio 660-400. F365

AFFITTO vendo locale mq. 140. Casetta cortile passaggio carraio. Via Monfalcone 122. M3446

BAROLO angolo Botana negozi nuovi, ampio magazzino cortile affittansi, Telefonare 44-830. M0424

CAMERA sola transessata centralissima, uso ufficio, affitto. Telefonare 41-517.

IMMOBILIARE Giardini: affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-807. 8725

LABORATORIO mq. 80 forza industriale rimesto unti pretese. Telefonare 683-285.

LIBERO affittasi S. Rita locale mq. 150 officina silenziosa. Telefonare 369-696.

NEGOZIO retro vuoto, zona mercato, adatto macelleria, oriali, salumeria ostinato, pochissimo rilievo. Telef. 72-007 ore pasti. M0340

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitto completo alloggio due camere cucina terzo bagno via Nizza angolo Biasita. Telefonare 667-304. 1910

A ferroviere piemontese abbisogna camera indipendente, camera cucina. Telefonare 871-028. 83067

A Vanchiglia camera cucina piccola 8000; grandi 11.000. Telefonare 871-028.

A 5000 mansarda centralissima Vanchiglietta alloggetti 11.000, 12.000. Telefonare 81-562. 83021

A 25.000 affitto subito alloggio 4 camere cucina servizi terzo bagno, ricostruzione indipendente, Mad. Cristina 6, primo quarto. Telefonare 655-630.

AFFITTASI libero subito alloggio 4 camere cucina cottage servizi via Carlo Alberto 18, quarto piano. Tel. 47-362.

AFFITTASI grecollinare panoramico camera cucinetta accessori una due persone, garage. Telef. 43-327. B1083

AFFITTASI primo luglio 4 camere, cucina, servizi, quarto piano, ascensore, via Tecchelli 23. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI primo piano 3 camere cucinino bagno entrata termo centrale 21.000 mensili. Telefonare 772-168. M0460

AFFITTASI primo settembre 4 camere cucina bagno, via Peyron 21 (Statuto). Visibile ore 14-16. M0277

AFFITTASI rialzato Collegno 61, signorile due camere tinello servizi. Telefonare 553-908. 83232

AFFITTASI subito alloggio signorile Crocetta cinque camere servizi. Telefono 767604, ore 8-10 e 14-16. G4996

AFFITTASI studio medico attrezzato su corso periferia. Telefonare 390-237 feriali ore 11-12 e 18-19. M0681

AFFITTASI via Barbaroux 14 due camere, cucinino. 83223

AFFITTASI via Oubbio, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno 18.000 (eventuale garage). Telefon. 47-110.

AFFITTASI via Frejus, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 30-696. B2542

AFFITTASI vicino Giulio Cesare due tinelli servizi. Ulla, Lorenzo Bruno 5.

AFFITTASI 1-2 camere servizi ristorante, Tarvisio 23. G5271

AFFITTASI 2 camere e cucina capolinea tram 8. Telefono 387-734.

AFFITTASI grande alloggio corso Matteotti 28 costituito da 8 camere, saloni, servizi, doppio ingresso. Libero subito.

AFFITTO conveniente libero corso Stupinigi, 2 e servizi, nuova casa piccolo mutuo. Telefonare 201-254. B3520

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi Cantiere. T1

CERCO estate 3. 3 camere, soggiorno, cucina, giardino, possibilmente bagno, media montagna torinese. Moretti, Carlo Felice 38, Torino. 8604

CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono ripetere esami di cure marine speciale riserva.

LAIGUEGLIA, Capomale, affittasi appartamentino arredato nuovo, fronte mare, soleggiatissimo, comodo, stagione o mensilmente. Telefonare 54.552. M0644

MONTAGNA Exilles (Valsusa) alloggetti moderni affittansi stagione estiva. Telefono 700-689. M0304

POLLONE Biellese affittasi stagione casa ampia 7 letti servizi, adatta per bambini. Telefonare 21.668. G5289

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

SIST inizio corsi estivi dattilografia, stenografia, computometria, contabilità paghe operai e contributi, lingue. Via Po 2, telefonare 47-573. 7749

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi estivi, facilitazioni. Via dalla Rocca 14, telef. 86-855.

10 LEZ. PRIV. RIPET. L. 50 p.p.

CONSULENTE aziendale matematico, paghe, contributi, vertenze sindacali. Scrivere casella 8327, SPI, Torino. M0350

AMILE dattilografia corrispondente italiano cerca serio ditta. Scrivere casella 1314, SPI, Torino. 4314

AMILI aiuto lavoranti tessile corso Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7715

AMILI lavoranti tessile corso Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà fatto per prova. 7715

AD importante ente occorre personale maschile femminile Torino dimostrazione cultura buona presenza referenze per lavoro propaganda organizzato perfettamente, ottima possibilità stagione definitiva. Presentarsi lunedì ore 9-12 se 15-18 Via Gamba, via Maria Vittoria 1, piano 2°. 3618

CAMERIERA piemontese offresi per stagione mare ristorante o pensione, quarantenne bella presenza libera subito, referenze. Telef. 856-426. Scrivere casella 9057, SPI, Torino. G5002

CERCANSI coniugi, marito domestico fisso, moglie cameriera capacissima cucito, per famiglia signorile residente città Piemonte. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. F5787

CERCASI giovane militesente prima impiego bella calligrafia ed aiuto magazziniere trentenne, referenziatissimi. Scrivere casella 6346, SPI, Torino.

CERCASI operaio falegname. Telefonare 20-307. B0775

CERCASI ragazza o cameriera per ristorante. Presentarsi via Belleria 37.

CERCASI ragazza pratica saldatrice elettronica materia plastica. C. Orbassano 114

CERCASI ragazza 16-18enne possibilmente licenza media o commerciale per avviarla importante lavoro modellatore. Telefonare 80-916. M0529

CERCASI signora 15-18enne, servizio, presenza, aiuto magazzino (fraz. Lemanne). Scrivere casella 6016, SPI, Torino

CERCASI saldatore elettrico, tornitore, aggiustatore metallurgico. Presentarsi corso S. Taleio 15. M0394

CERCASI signorina veramente pratica, contabilità ricalco macch. Scrivere referenziando a casella 4021, SPI, Torino.

CERCASI signorina volenterosa religiosa desiderosa sistemarsi definitivamente opera caritativa. Presentarsi referenze, via Casalis 34, ore 17-19. F5687

CERCASI tornitore in lamiera pratico qualunque lavoro. Presentarsi dopo le ore 18 via Giulietti 5. M0400

CERCASI tornitore pratico alberi gemito, trasversini cruscotto. Telefonare 685-408. 63220

CERCASI tuttofare referenziato ore 8-20.30. Telefonare 590-945. M0145

CERCASI 14enne apprendista bar. Telefonare 773-233. B3500

CERCO commessa pratica papetteria e ragazza 13enne o 14enne commissioni. Telefonare 765-646 ore 21. 82271

CONIUGI anziani cercano donna 50-55enne. Presentarsi Segre, via Castiglio 7. B3430

CUOCA cercasi 14-15enne per lavori domestici, cucito. Telefonare 752-513.

DONTADINI. Cercasi famiglia pratici vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia a casetta 1317, SPI, Torino.

ELETTRICISTA veramente pratico riparazioni e montaggio lampadari, fluorescenti, cercasi da importante negozio. Preferenza età 30-40. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. 82621

ELETTROTECNICO diplomato giovane destinarsi viaggiatore tecnico assume ditta importante. Scrivere casella 4073, SPI, Torino. 83408

FALEGNAME mobiliere tracciatore finito lavorazioni, esperto disegno, offro occupazione. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca coppia cuoco cameriera abili referenziati. Tel. 650-168

FOTOINCISIONE cerca operaio fresatore-montatore. Telef. 882-506. F5436

IMPORTANTE azienda carboni mette cerca elemento direttivo per reparto riscaldamenti. Richiesta provata esperienza, referenze. Scriv. casella 6301, SPI, Torino

IMPORTANTE industria cerca provetto lavorazione lamiera. Ilea, via Sette Comuni 36. Telef. 694-698. 83031

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca corrispondente tecnico-commerciale perfetta conoscenza inglese possibilmente anche francese. Scrivere casella 6354, SPI, Torino, indicando età, dettagliato curriculum, pretese. F5697

IMPORTANTE industria periferia Torino cerca perito chimico. Richiedesi esperienza, serietà. Rispote Scrivere casella 3365, SPI, Torino.

LAVORANTI a domicilio abilissime per lavoro continuativo manifattura abiti femminili serie cerca. Specificare se specialiste confezioni o fantasia. Non rispondere se non con requisiti richiesti. Referenze. Telefonare 691-302. M0268

LAVORO domiciliol Macchina Magliera avviarsi « Orion » lire 100.000. Insegnamento. Canaveri, San Quintino 4 bis.

MAGAZZINIERE anche giovane, purchè pratico ricambi auto, cerco. Inutile scrivere se non si specifica posti occupati e referenze. Scrivere Ferro, corso Casale 100 Torino. B3676

MAGLIFICIO cerca abilissime per cucitrice. Telefonare 534-154.

OFFICINA meccanica saranno stenodattilografe massimo 18enne preferibilmente già prestato servizio analogo. Scrivere casella 8345, SPI, Torino indicando età, posti occupati. F5428

PENSIONATO carcasi per pulizia 2 ore giornaliere e maschera locale sala ballo, Pensionato abitazione zona Francia, Campidoglio, Indicare pretese. Scrivere casella 8347, SPI, Torino. B3478

PER casa signorile cercansi portinai referenziati. Telefonare 46-681. M0473

PER lavoro commerciale importante azienda assume giovani non inferiori 25 anni residenti Torino et perfettamente diplomati. Necessario periodo prova per inquadramento ed inizio carriera. Scrivere casella 1308, SPI, Torino. 8988

PERITI chimici o conciari, meccanici, elettrotecnici, motoristi, preferibilmente residenti provincia Cuneo cercansi da importante industria. Scrivere casella 1294, SPI, Torino. 8218

PERSONA servizio 45enne cerca accudire vicinanze Torino. Telef. 680-941, Moncelli, Michelangelo 16. B3516

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15. Telef. 61-383. M0087

RAGAZZA tuttofare cerco. Referenze. Telefonare 360-190 ore pasti o serali.

RETTIFICATORI meccanici frequentanti corsi pratici officina specializzata, via Largo 5. 7141

SARTORIA cerca apprendista e aiutantina. Simonetti, Duca Abruzzi 35.

SARTORIA via Giolitti 15 cerca signorina aiutante 14-18 anni. F5831

SCUOLA maglierista, lezioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alla diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421

SIGNORINA seria volonterosa cercasi fuori lavoro domiciliare. Scrivere casella 9069, SPI, Torino. 45032

SIGNORINA sola, cerca tuttofare fissa, Borgaro, via Caboto 57. B0871

STAMPATORE materie plastiche cercasi da seria ditta periferia, referenze: Scrivere casella 4025, SPI, Torino. 83192

STAMPISTA pratico presso lavorazione lamiere sottili, cercasi. Telef. 793-599 ore ufficio. 82845

TECNICO veramente capace trasportatori pellami, ottime condizioni. Massima riservatezza. Scrivere casella 4012, SPI, Torino. 83100

TORNITORE meccanico meccanico militare cercasi. Telefonare 398-081. 83524

TRENTINI di prima mandamento. Presentarsi via Cuneo 24, Torino.

TUTTOFARE mezza giornata. Referenziata, Alto stipendio. Gillio, Pamparato 6. 8747

TUTTOFARE fissa offriamo ottimo stipendio camera vitto. Inanconimi. Scrivere casella 8337, SPI, Torino.

TUTTOFARE, pratica cucina, esclusi lavare, media età, libera impegni, referenziata, cerca famiglia residente villa mare periferia Savona. Ottimo trattamento. Scriv. SPI, Savona, casetta 11 Q.

URGE 17-18anne maglieriste su macchine normali n. 5. Via Bardonecchia 12, telefono 774-589, Fedele.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 18 per L. 20 cad., successo. L. 18

ABILE libero mezza giornata assegnazione lavori anche contratto. Telefonare 777-900. B3700

ABILISSIMO lavorante 25enne militare esente offresi serio sartoria. Possibilmente anche lavori interni. Telef. 265-038 dalle 14 in poi. 05134

AGRICOLTORE monferrino cerca occupazione massimo rendimento, serietà, disposto recarsi fuori provincia. Telefonare 524-821. M0484

AUTISTA 2ª 3ª Diesel praticissimo anche città, libero. Telefonare 260-620.

AUTISTA 3ª Diesel libero subito. Telefonare 370-391. B3730

CAMERIERE offresi presso casa signorile. Scrivere casella 6009, SPI, Torino.

CAPO officina esperto lavorazioni meccaniche presso produzione attrezzature preventivi esperienza trentennale offresi. Scrivere casella 8276, SPI, Torino.

COMMESSA guanti salmastri, signorina massima età svelta impiegabilissima. Telefonare 656-737 dopo ore 17. B1097

COMPTOMETRISTA, contabilità generale, steno-dattilo, buone referenze, primo impiego offresi. Telef. 45-206 ore pasti.

CONIUGI artigiani soli cercano portineria solo piccola scala. Telefonare 757-308.

CONIUGI pensionati referenziati cercano portineria custodia villa. Telef. 270-323.

CONIUGI presenza settentrionali cercano portineria. Scrivere casella 8351, SPI, Torino. M0518

CONIUGI 50enni cercano portineria stabilimento o case in costruzioni. Telefonare 370-284. 83392

CUOCA abile referenziata cameriera seria offresi libero subito. Scrivere casella 6387, SPI, Torino. B4093

DIGIANNOVENNE bella presenza offresi aiuto commessa o lavoro decoroso. Telefonare 589-238. 8311

(Continua a pag. 18)

una gradita novità:
la Saponetta MIRA

La Saponetta MIRA, dal delicato profumo e dal candido aspetto, è venduta in tutta Italia!

La Saponetta MIRA, fabbricata con le materie prime più pregiate e dal più grande complesso industriale italiano nel campo dei saponi e dei detergenti, garantisce con il marchio "MIRA LANZA" la propria qualità.

La Saponetta MIRA è il prodotto di alto pregio venduto a prezzi di concorrenza:

— Formato regolare . . Lit. 70 più dazio
— Formato bagno . . „ 100 più dazio

Oltre alla qualità ed al prezzo, la Saponetta MIRA Vi offre ciò che nessun'altra Saponetta può darVi:
LE FIGURINE DEI "GRANDI CONCORSI" KOP Up AVA MIRA!
con le quali potrete vincere "Doni a migliaia e premi per milioni".

NOVITÀ AI CONCORSI L'aumento dei costi, che si è esteso ad ogni settore della produzione nazionale, ci ha posto nell'alternativa di continuare o meno i Grandi Concorsi "KOP UP AVA Bucalo MIRA!", il cui enorme e sempre crescente interesse è dimostrato dalle migliaia di richieste di doni che giornalmente ci pervengono.

Per non troncare un'iniziativa tanto gradita ai fedeli consumatori dei Prodotti Mira Lanza, e per non venir meno al loro desiderio di ricevere Doni di qualità superiore (come quelli inclusi nostro "Catalogo Doni"), siamo venuti alla determinazione di rivedere i punteggi necessari per ottenere i Doni stessi.

Informiamo pertanto i Partecipanti ai Concorsi che, a partire dall'inizio del prossimo Concorso annuale, e cioè dal 1° Settembre 1957, e fermi restando i punteggi per i Doni da 250, 500, 1000 e 1500 punti, il numero di punti necessario per ottenere i Doni appartenenti alla massima categoria è portato da 2000 a 2500.

I PARTECIPANTI AI CONCORSI SI CONVINCERANNO PER ALTRO CHE ACQUISTANDO LA SAPONETTA "MIRA" E RACCOGLIENDO LE FIGURINE IN ESSA CONTENUTE, POTRANNO RAGGIUNGERE CON LA STESSA CELERITÀ IL NUOVO PUNTEGGIO RICHIESTO PER I DONI MAGNIFICI.

COMMERCIALE MIRA LANZA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

CUOCO lunga pratica offresi vitto e alloggio ristorante anche stagionale bassa mezza montagna. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. B3708

DICIANNOVENNE pratica ufficio scopo migliorare offresi seria industria. Telefonare 554-230 ore pasti. F5526

DICIOTTENNE bella presenza licenza industriale, intelligente e ordinata, stenodattilografia, capace conversare lingua francese, occuperebbesi come impiegata. Telefonare 274-312. B3102

DICIOTTENNE dattilografia, paghe, contributi, referenza, offresi. Telef. 682-981.

DICIOTTENNE stradario offresi subito. Telefonare 392-479.

DICIOTTENNE piemontese licenza avviamento offresi fattorino ufficio, banca. Telefonare 392-479. G5132

DICIOTTENNE 2° liceo classico dattilografia cerca primo impiego. Tel. 523-951.

DISEGNATORE meccanico pratico motori elettrici. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. F5535

DISTINTA ottima conoscenza inglese occuperebbesi ovunque preferibilmente vicemadre, assistente anche istitutrice. Telefonare 55-554. M0522

DONNA 45enne offresi tuttofare fissa. Scrivere cassetta 4097, SPI, [illegible]

EBANISTA falegname lucidatore offresi lavoro manutenzione ufficî azienda. Telefonare 590-731.

ELETTROMECCANICO 19enne specializzato presso istituto statale professionale. Bobinaggio aggiustaggio motori trasformatori, conoscenza disegno, offresi. Telefonare 862-638. S2793

ESPERTO aggiustatore provetto saldatore elettrossaldatore elettrico, lunga esperienza, offresi. Telefonare 54-333. M0455

FALEGNAME offresi prima categoria. Cantieri Ghivizzano, via Cavaiola 31, Marina Carrara Fantiano. G5088

FATTURISTA dattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi ore. Telefon. 374-740.

FOTOGRAFO abile tutto ramo offresi ovunque stabilmente. Filippini, Montemoro 2, Verona. 8741

FRATELLI, per intonaci muratura diligenti trasferisi anche fuori città, offronsi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B1147

GEOMETRA 24enne pratico lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 295-028. G5363

GEOMETRA 32enne vasta esperienza conoscenza lingue assumerebbe direzione impresa o impiegherebbesi adeguatamente disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B3604

GIOVANE coniugato piemontese pratico stampaggio bachelite e termodurenti offresi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

GIOVANE conoscente autorizzata praticissima paghe contributi impiegherebbesi mite pretese. Telef. 672-458 ore pasti.

GIOVANE elettricista praticissimo cerca impiego. Scrivere: Mazza, Boschis 1.

GIOVANE operaio tutti rami manovale offresi. Scrivere Meliera, Sansavino 251.

GIOVANE pratico cucina cerca posto fisso stagionale. Scrivere [illegible] Franco, Cervaiu (Vercelli). F5574

GIOVANE studente occuperebbesi facile lavoro. Telefonare 529-387 ore pasti.

GIOVANE tecnico specializzato nella fabbricazione di applicazioni moderne per industrie in poliestere, resina cerca adeguato impiego. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino.

GIOVANE 24enne diplomato attivo dinamico occuperebbesi presso uffici commerciale o immobiliare. Miti pretese. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino.

GIOVANE 26anno offresi compenso [illegible] disponibile subito, esonio militare. Telefonare 9-13, 16-21 al 760-798.

GOVERNANTE istitutrice universitaria seria volenterosa offresi. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.

INFERMIERA diecì anni servizio ospedaliero offresi per assistenza ammalati. Telefonare 58-603. E2765

INFERMIERA espertissima offresi. Gustan, Saluzzo 14. M0588

INFERMIERE offresi dalle [illegible] alle 15. Giardino, via Bertholet 8. G5086

INGEGNERE elettrotecnico pratico officina impianti elettronici trentenne, referenze, disposto trasferirsi qualsiasi lavoro offresi. Scriv. cassetta [illegible] G, SPI, Genova.

LAUREATA inglese parlato scritto ottimo francese stenodattilo offresi. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. G5333

MAESTRA 23enne seria affettuosa occuperebbesi periodo estivo mare come istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B1138

MAGAZZINIERE praticissimo carico scarico, esperienza, occuperebbesi subito, mite pretese. Telefonare 399-793. M0376

MURATORE ripassamento tetti parimenti, rivestimenti bagni e muratore in genere offresi. Telefonare 888-875.

OTTICO diplomato, pratico laboratorio, disposto trasferirsi offresi. Referenze. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. F5594

PENSIONATO occuperebbesi pulizia e lustrino mezza giornata abbonamento tram. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino.

PENSIONATO stabile offresi custode, aiuto magazziniere, lavori fiducia. Telefonare 21-412. B3790

PENSIONATO 37enne offresi guardiano magazziniere istitutrice o persona di fiducia. Telefonare 795-770. B1959

PERITO meccanico volenteroso, lunga pratica insegnamento offresi primo impiego industria meccanica. Servizio militare adempiuto. Marano, telef. 527-508.

QUANTO anno perito elettrotecnico studente occuperebbesi estate ufficio, officina impianti. Telefonare 672-905.

RAGIONIERA 21enne impiegherebbesi presso seria azienda. Telef. 653-629.

RAGIONIERE anziano, capace amministratore, contabile, corrispondente, sviluppo affari, offresi anche saltuariamente. Telefonare 587-870. B3776

SALDATORE specializzato elettrico prima categoria offresi. Telefonare 284-417.

SEDICENNE offresi apprendista commesso e qualsiasi impiego. Telef. 895-429.

SEDICENNE primo impiego diplomata stenodattilo complementare. Tel. 252-737.

SEGRETARIA stenodattilo esperienza ufficio perito contributi trattazione clientela privata indipendente impiegherebbesi. Telefonare 41-076. M0600

SERRANTENNE settentrionale pensionato occuperebbesi giardinaio lavori manovalanza. Telefonare 534-231. M0452

SIGNORA 40enne, ex-commerciante, offresi casalpea, commesso, altro lavoro, anche mezza giornata. Telef. 308-936.

SIGNORINA ventenne offresi casalpea commesso, altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 396-836. S3891

SIGNORINA ventenne pratica ufficio offresi. Telefonare 296-997. M0449

SIGNORINA 18enne libera subito offresi telefonista. Telefonare 299-573.

SIGNORINA 22enne, presenza, offresi casalpea ovunque serietà. Referenziatissima. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne, referenze, conoscenza francese, occuperebbesi ore pomeridiane, eventualmente cambio vitto alloggio. Scriv. cassetta 9102, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne libera subito ottimi[illegible] corrispondenza offresi. Telefonare 299-573. S2789

STUDENTE cerca impiego periodo vacanze. Telefonare 536-654. S3384

STUDENTE 18enne pratica ragioneria offresi. Telefonare 371-088. B0907

STUDENTE 19enne specializzazione aleuna, cerca qualsiasi lavoro, anche con piccola retribuzione a sola mezza giornata e per la durata di un mese. Bellagiare, Scrivere Longo, corso Francia 306, Leumann (Torino). S3878

TECNICO meccanico sfruttica buona pratica complessi industriali, macchine utensili cerca impiego. Scrivere cassetta 6372 SPI, Torino. F5532

TRACCIATORE mobili lunga esperienza praticissimo macchine offresi. Scrivere cassetta 3386, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE referenziata offresi luglio settembre custodia bambini villeggiatura montagna. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B1165

TRENTENNE istruito occuperebbesi come operaio o fattorino. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B3736

TUTTOFARE abile offresi mezza giornata, giornata. Telef. 48-223 pomeriggio. Referenze. B1113

TUTTOFARE offresi ore o mezza giornata. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

VENETA 20enne fine referenziata offresi giornata. Telefonare 371-083. S3430

VENETA 32enne occuperebbesi ore. Telefonare 700-450, pomeriggio. G5136

VENTENNE stenodattilo completissimo secondo impiego referenze ineccepibili, pratica ufficio, scopo migliorare offresi seria industria. Telefonare 776-648. B3468

VENTIDUENNE esente militare occuperebbesi amerigliatore ed molatore specialista anche altro lavoro. Fauzia Renato, via Fossata 18, Torino, M1031

VENTIDUENNE veloce dattilografa, stenografa, pratica contabilità offresi serio impiego. Telefonare 376-232. M0496

VENTIDUENNE tuttofare offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B3854

VENTIQUATTRENNE giovane volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, patente 2° scoppio Diesel, lunga pratica. Telefonare 51-933. S3353

VENTIQUATTRENNE maturità classica, dattilografo, occuperebbesi comunque anche lavori manuali. Assoluta rettitudine. Telefonare 776-105. G5074

VENTIQUATTRENNE praticissima aveba offresi [illegible] drogheria panetteria. Telefonare 662-205. B1071

VENTISETTENNE studente agraria, esente militare, volonteroso, presenza, moralità, patente 2° scoppio Diesel offresi. Telefonare 524-482 ore 10-12, 16-18. B1145

VERNICIATORE fuoco [illegible] e sintetico offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, F5515

VERNICIATORE spruzzo offresi. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. F5513

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A persona veramente introdotta media piccola industria meccanica, fabbrica utensili affida vendite Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 101 A, SPI, Milano. 8661

ABILE, distinto, pratica decennale clientela qualsiasi cerca serio rappresentanza. Scrivere cassetta 8392, SPI, Torino.

ABILISSIMI venditori vendemmo introdotti villaggio bar, altri introdotti alimentari drogherie assume fabbrica vermouth per Torino città e province Asti Alessandria Cuneo. Esigonsi massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. S3444

ANTICA importante fabbrica sedie Friuli disposta affidare rappresentanza Piemonte, con deposito Torino a persona introdotta rango e competenza. Rispondere presentando referenze ineccepibili, indirizzando cassetta 12 A, SPI, Udine. S358

ATTIVI che già visitino regolarmente ovunque qualsiasi industria avranno lauto interesse abbinando altra produzione di seria ditta quindicinale. Dettagliare ampiamente referenziando. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. M0570

AUTORIZZASI affida a persona introdotta presso officine riparazione auto camion rimorchi esclusiva con eventuale deposito per province Torino Vercelli Novara Asti Alessandria. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. F5511

CERCASI Piemonte Lombardia Liguria elementi introduttissimi aziende industrie banche. Scrivere referenziando Buoncontenti, corso Racconigi 132, Torino.

CERCASI rappresentante zona Piemonte-Liguria introduttissimo profumerie. Richiedesi persona veramente capace provvista automezzo. Ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare a casella 97 D, SPI, Milano.

CERCO piazzisti vendita burro, stipendio, provvigione. Referenziando scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. B3418

CERCO rappresentante articoli elettrici già introdotto Torino e provincia provvigione. Eth, referenze. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino.

CONCESSIONARIO birra tedesca cerca rappresentante Torino. Telefonare 593-196. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.

DITTA lana per barba Franchino, corso Vittorio 68, Torino, cerca [illegible] tante diligente viaggiare Piemonte Liguria, patente II grado, genio guida, pratico articolo, età 27-38 anni. Son telefonare, scrivere: referenze, indirizzo accluso curriculum commerciale, completamente, residente Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere. 6663

RITTA vinicola affiderebbe provincia Torino serio capace attivo. Dettagliare curriculum. Inamovibili. Scriv. cassetta 9085, SPI, Torino. G5020

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO cane boxer corso Svizzera. Telefonare 47-326. S2995

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A minus-quanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, rivolgetevi a Intipol », Madama Cristina 11), telef. 687-574. 2167

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

A istituto trentennale affidate informazioni privati, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenati, Carlo Alberto 46-51, Telefonare 47-372. S245

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO vasto assortimento argenterie gioielleria orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 8. 200

ACCHIAPPATUTTO! accertamenti informazioni premaritali, privati, commerciali: Ditteduri dell'Orsine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto, tel. 41-100, 821-549.

ALLOCCO mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Piet à 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Ratenzioni. 811

AMMOBILIAMENTO eredi svenimo: camera letto barocco, mobile lavabo rinascimento, camera scapolo, mobili vari, cucina. Telef. 58-446 pasti. 5617

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000 (inetti 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal [illegible], camera letto Biedermeier 140.000, soggiorni 150.000. Tel. 779-812.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Belli modelli, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Ratenzioni. 1265

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 8376

BICICLETTA corsa Frejus, come nuova 10.000, Benotto ragazza [illegible]. Telefonare 44-170. M0783

BILICI automatici vendiamo due bilici automatici Toledo portata kg. 1000 e kg. 3000. Telef. 23-550. 3146

BRILLANTI ora argenteria compra cambia: Indovizzera, Barlettaso 28. S2202

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Trovarete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ditte Asti. 275

CAMERE letto cucine come nuove, prezzi convenienti. Via Garibaldi 4.

CARROZZELLA bambino, molse, esc. vendesi. Telefonare 54-343. S2517

FISARMONICA Dallapé Artist come nuova vendo. Telefonare 773-345 ore pasti.

FRIGORIFERI, Bosch, Crosley, Fiat, Fulton, Ignis, Vomax, Philco, Ifer, [illegible] tel, Karson, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. [illegible]

FRIGORIFERI Bosch, CGE, Crosley, Ignis Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Ifer, [illegible], ecc. Lavadrici cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, società. Concessionario Brieno, corso Vittoria [illegible] (monumento). 3081

LAMPADARI moderni, cucine elettricità gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LIQUIDAZIONE, sgombro locali, camere, sale bamboo, Mobilificio « Roma », Barolillet 16. 867

MACCHINA magliaria svizzera « Dixon » due fronture, ad spostamenti meravigliosi disegni lire [illegible]. Insegnamento. Unsacci, San Quintino 4 bis. 4680

MOBILI « Cambella », vasta esposizione camerette lunghe ribassati cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]

MOBILI « Casalegna », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visita ter. Telefonare 21-105. 1341

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 150.000, tel. 888-670

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Artigiano « Cavallino », Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278. 2568

OCCASIONE. Prezzo rinascimento lampadario, servizi, mobile '600. Monge, Vesparei 21. M0430

OCCASIONE privato vende piccola Serivania '700, intarsiata. Telefon. 50-824.

OCCASIONE vendesi lettino passeggino seggiolone bimbo, blocco 11.000. Telefonare 682-623. G5378

PASSAPORTI, voiture, qualsiasi pratica automobilistica, amministrazioni. Coppa, corso San Martino 1. 5346

PIANOFORTI autentici garantiti, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, rateazioni, noleggio. Cucmato, via Lagrange 2, telef. 655-211. 3175

PIANOFORTI occasione vendo, comperò, riparo. Consiglio, Po 20, telef. 882-798.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

TRASFERIMENTO, vendesi divanoletto bidet cabrata rinascimento poltrona. Telefonare 794-532. [illegible]

VENDESI bella completa camera pranzo rustica [illegible] massiccia. Ore 14-15, corso G. Ferraris 68. B1055

VENDESI scaffale e banconi per abbigliamento. Telef. 885-736. 5365

VENDESI camere matrimoniale buffet ecc. Alcito, telef. 276-073. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionalissime San Secondo [illegible], telef 587-067. 5210

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 883-936. 80-236. 1071

A [illegible] rateazioni 103 familiare 600, 500 C, camioncino Ardea cassone piano. Cavalieri, Brescia 15. 6291

ABA vende permuta 1400 metano cedine, Appia, 103, belvedere, [illegible] 500, corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autostation, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, anche occasioni. Autoagenzia Bodoni Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO rivalutato 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO [illegible] E privatamente. Telefono 634-468. F5871

AFFIDATECI vendita vostra auto rivolgetevi massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, Telefono 46-007. 5419

AGENZIA autorizzata compravendita-scambio. Assortimento auto-motoscooters. Fenoglio 16, telef. 670-592. B3554

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef 50-463. Alfa 1900, 1953 ottima, 103 nuovi-seminuovi, 103 familiare 1955, 600 multipla, 600 normali, Belvedere bellissime, 1100 E diverse, 600 C, cambi, rateazioni. 5775

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Cavigliano 3 telefono 81-804. Belvedere. Ardea. 900 C. 600. 1100 E. Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 288

ALL'AUTOSALONE Bordese il 28 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti, una 600 [illegible] « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vetturet Sino al 25 giugno concorrerete alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usate. Via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681. 1357

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 61-501, Giulietta spider nuova, Giulietta seminuova, Aurelia B 12 seminuova, 1400 A Diesi, familiare nuova, seminuova, 103 nuove, elaborate, occasioni, 600 nuove, elaborate, seminuove, belvedere, 500 C giardinette, Ardea camioncino metano, [illegible] furgone. 8393

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Via S. XX Settembre 7, tel. 46-881: Ford Meteor 1957, Ford Consul lusso. Appese 2ª nuove seminuove Giulietta. 103 nuove funzionanti, 600 trasformabile, multipla nuove, Aurelia 2500, 1100 E. Campagnola nuova. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tersiore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia ultimo, Appia, Aurelia B 12, Granturismo [illegible], 1400 B, 103 Familiare, T.V. Farina, T.V. ottimi, 1900, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI sospensioni Lancia, freni, organi sterzo, avantreno, balestre, sospensioni, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, corso Tassoni 74, telefono 761-846. Sat via Montebello 31 angolo corso S. Maurizio. Tel. 839-907.

APRILIA 12 Volt, 500 A, camioncino Ba[illegible] cambio scooter. Telefonare 51-401.

ATTENZIONE! Per Fiat 103, potente freni, con speciale modifica, garanzia km. 40.000. Fream, corso Tassoni 74, telefono 761-846, Sat, via Montebello angolo corso San Maurizio. telef. 839-907.

AURELIA B-21, Alfa 1900 gialla destra, familiare 103, 600, belvedere, 500 C, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tigiano 21 5414

AUTOAGENZIA « Cemina », via Grieco-valio 3, telefono 774-238: 1400 Diesel, Appia, Ardea, 600 nuovo, seminuovo, pulmino, belvedere, 550 C ('54), 1100 E metano, furgone Appia seminuovo, Camioncino « Romeo » promiscuo, furgoni 1100 E 1953, 1953. 5033

AUTOBIANCHI le nuove 600 Fiatti giardinette, furgoni coupé dimostrazioni Bunbeam Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 3. Tel. 882-892.

AUTONOLEGGIANSI autovetture con o senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66. Tel. 23-838.

AUTONOLEGGIO vetture moderne prezzi convenienti, via Caramagna 6. Telefonare 693-030. M0296

AUTORIMESSA vende cento clienti 1100 E, giardinetta legno, 500 C, vetture '54, 500 A, Corso Montecucco 8. Telefonare 793-177. 8305

AUTOSALONE « Bertola » presenta la 600 quattro porte, sedile unico. 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute rateazioni 24 mesi. Bertola 17. 7470

BELLA 1100 E 320.000; Topolebalestrino 120.000; camioncino 500 C come nuovo; 500 C giardinetta 350.000. Torquato Tasso 9. S3532

BELLA 1400 radio 800.000, cabriolet 1100 pelle 175.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F5689

BELLISSIMA Aurelia B 21, fine 951 revisionata privato vende [illegible]. Telefonare 792-378. M0102

BELLISSIME privato urge vendere. Telefonare 292-831 ore 13-19. S3585

BERLINETTA 1100 S3; [illegible] 390.000; berlina 115.000; Topofurgoncino 60.000; camioncino 1100 E. Po 43. M9735

BUONE occasioni 500 A e C ultime vendo. Massena 52. B2153

CAMBIASI Topolino A con motoscooter. Telefonare 888-427. B3600

CAMIONCINO 1300 [illegible] nuovo liquido, miglior offerta [illegible] Umbria 18 A.

DAMIONISTI, da Carrara troverete tutti tipi autocarri medi, grandi, ribaltabili, normali e rimorchi, Telefonare 861-479. Corso Roma 48 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. 215

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-833. Acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pesi ricambio. Tutte macchine rivesse a nuovo: [illegible] Jeep, 618, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3504

CEDO contratto 600. Telefon. 71-464 ore serali. G5297

CERCO nuova 400.000 privato a privato 1400 cabriolet [illegible]. Scrivere cassetta 8325, SPI, Torino. M0342

COMPERIAMO, vendiamo auto, motoscooters, cambi, rateazioni. Agenzia Automoto, Petitti 15. B0805

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lamarmora 17. 212

COMPRO da privato 103, 6 mesi. Escluso intermediari. Telef. 661-824. M0310

CONTO privati vendo 1400, 1100 E, Ardea 5 marce, 500 C. Via Don Bosco 61

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, tetti, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia [illegible].

DOTTORE vende 103 da immatricolare anche rateizzando. Stati Uniti 7. 2503

FIAT, [illegible]sale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 502-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di affidamento, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137

FINANZIAMENTI, autorizzazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Commauto [illegible], c.so Re Umberto 5, tel. 42-811.

FODERE interno auto accessori confezionate, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 2142

GALLIARI 25, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue autoclave Pastorino, Trapani 153, telefono 368-777.

G.M.C., Austin, Rexford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, rientrati sempre pronti. De Leon, c.so Vittorio 33, telef. 48-301.

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 23, telef. 889-876

LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido. Impianti garantiti, prezzi concorrenzi. Crescentino 26, telef. 20-853.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141

METANO liquigas impianti, modernissimi qualsiasi automezzo, Marioretti [illegible] Telefono 29-109. 6170

OCCASIONE 500 A berlina lunga vendesi, cambio con scooter. Telef. 794-071.

OCCASIONISSIMA 500 A ultime 100.000; altre 80.000 [illegible] motoscooter. Telefono 380-312. [illegible]

PENTAFARMATE vendo Aprilia ultima serie colorie perfettissima. Telef. 779-412.

PRIVATO acquista da privato Ardea scura, 5 marce ultimissimo '52, perfetto cardine .Dettagliare. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino, M3778

PRIVATO vende Aurelia metano perfettissima oppure cambio. Telef. 595-634.

PRIVATO vende bellissima belvedere via Fabio Filzi 12 (S. Maria). Collegno.

PRIVATO vende Belvedere 500 C bella gomme nuove. Telefonare 81-828.

PRIVATO vende ottima 500 C unico proprietario, anche a rate, Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 C giardinetta legno gommadoltina, carrozzeria [illegible]. Telefonare 760-614. 33496

PRIVATO vende 500 C tetto chiuso, motore nuovo, perfettissima. Tel. 670-592.

PRIVATO vende 600 blu [illegible] bianche 1956, [illegible]. Telef. 890-843.

PRIVATO vende 600 come [illegible] vende Telefonare 297-185. M0467

PRIVATO vende 600 targa 200500. Telefonare 23-759. 5917

PRIVATO vende 1100-103 nuovissima, altra perfette condizioni 1955. Telefonare 257-367. M0461

RATEANDO vendonsi [illegible] nuove ed occasione, garanzie. Berlinia 17, tel. 676-870

RENAULT Brillante Dauphine [illegible] m. elegantissima, rapido consegne, cambi, rateazioni. Commissionaria via Giuria 54 tel. 697-872. 3302

ROMEO camioncino ottime condizioni; motocarro Moschi perfetto, vendo anche a rate. Visibili via Barolli 30, tel. 683-074

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600 « Fiat », via Farini 5. T5531

SPLENDIDA occasione vendo Fiat Tagliero, con ac Unione Sovietica 91, Torino si prenotano con consegna celere veicoli ed elettrosomatici. Troverete convenienti 500 C, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 ql., 615 metano, 1100 I, 666 n. 7 582 ribaltabili. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-101, 690-108.

STUDIO rinascimento, salle pelle, privato vende occasione. Telefonare 73-336.

TAPPEZZERIA carta acquistereste o prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TAPPEZZERIE in carta lavabile « Sider » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madonna Cinthia 125 angolo corso Dante. 486

TUTTO [illegible] 1100 E giardinetta legno, vera occasione vendo. Pietro Giuria 2.

UNICO proprietario vende a privato 600. Telef. 30-030 ore 13-14. S3360

VENDESI occasione autovettura Romeo furgone, altro seminuovo attrezzato pulmino, furgone 500 C carrozzato Ferrando, Via Tronzano 7, Telef. 276-357.

VENDO bellissimi Leoncini lunghi e corti, Via 515 e 630. Carnera corso Roma 46, Borgo S. Pietro. Tel. 661-479.

VENDO Rinaldi Ardea q. 46 come nuovo. Telef. 280-757. B3464

VENDO 103 bellissima gomme bianche, accessori, [illegible]. Prine, d'Acaja 20.

VENDO 500 Topolino 1948 aprilibile 4 posti perfettissimo. Telefonare 676-593.

VENDO 500 B perfetta 130.000 contanti. Telefonare 308-724 dalle 19 alle 21.

VENDO 500 C come nuova. Tel. 520-304.

VENDO 600 azzurro cobalto, km. 4000. Telefonare 360-051 ore pasti. B1133

VENDO « 500 » ottimo [illegible]. Telefonare 281-148. [illegible]

VENDO 600 come nuova. Telef. 683-292.

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 16 Telefono 838-830. 7408

500 C vendo camino con Vespa. Amerio, corso Ferrucci 76. S2383

[illegible] C 1952 come [illegible] occasione, Zacagnini, via Mazzini 50. S2961

680 accessori sei mesi, 4200 km. Telefonare 584-175. F5317

600 km. 2000, 6 mesi, privato vende. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino.

600 mesi 8 vendo a privato. Tel. 278-353.

600, mesi 6 vendo. Telef. 385-783.

600 m si 12 km. 5700 reali. Tel. 341-633 mattino. G5285

600 perfetta 1955, km. 9000. Decesso, vendo 800.000. Tel. 49-053. G5067

600 perfetto ordine 430.000; 103 rimasto nuovo 830.000. Telefonare 284-568.

600, privato vende, 4000 km., accessori. Telefonare 283-839. 811

600 vendo a privato, 6 mesi, verde chiaro, km. 3500. Telefonare 764-734.

1100 E perfetto come nuovo guida destra Aprilia 1949 unico proprietario, 1100 E coupé rivalutato gas liquido, riscaldamento 103 nuovissimo vendesi. Via Susa 35. 5391

1400, fine '55, come nuovo, occasione, privato vende. Telefonare [illegible]

21 CICLI MOTO VELOCIPEDI L. 70 p.p.

A prezzi convenientissimi Lambrette nuove ed occasioni, cambi, facilitazioni. Paqueto, Principe Amedeo 11. Tel. 63-668.

A tutti i prezzi Lambretta nuova e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 39. Telefonare 86-988. 248

APPELATI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova ed usata. Piazza Vittorio Veneto 16.

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate Gastaldelli, Pechiena 173. 1912

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina [illegible]. Cavalieri M.V., corso Vittorio 36, Torino. 2506

BIANCHI. Bargarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo, Ultimissimi modelli. Cameraua 2. 200

CAUSA malattia vendo moto Guzzi 500 Astore seminuova visibile dalle 17,30 alle 20, Ceppi, Settimo Torinese, via Brofferio 11. S2559

COPPI, bicicletta campionissimo, esclusivisti Binda-Covolo, G. Cesare 44 e 155.

DELFINO compro, vendo Motom 48 rigido, in ordine. Telefonare 309-870.

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità dei « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore [illegible], il maggior rendimento, il minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 [illegible] e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Tel. 51-934. 13378

ITOM Lire 42.000. Non prenotate passo Romero, Pinerolo 51. Ultima creazione due marce Lire 65.000 [illegible]

ITOM presenta: smorfissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi circolatori Rom. Concessionario Alliano, Vanalia 11. 481

LAMBRETTA, Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 2902

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Balliano, Vercelli 38. Telef. 22-969. [illegible